

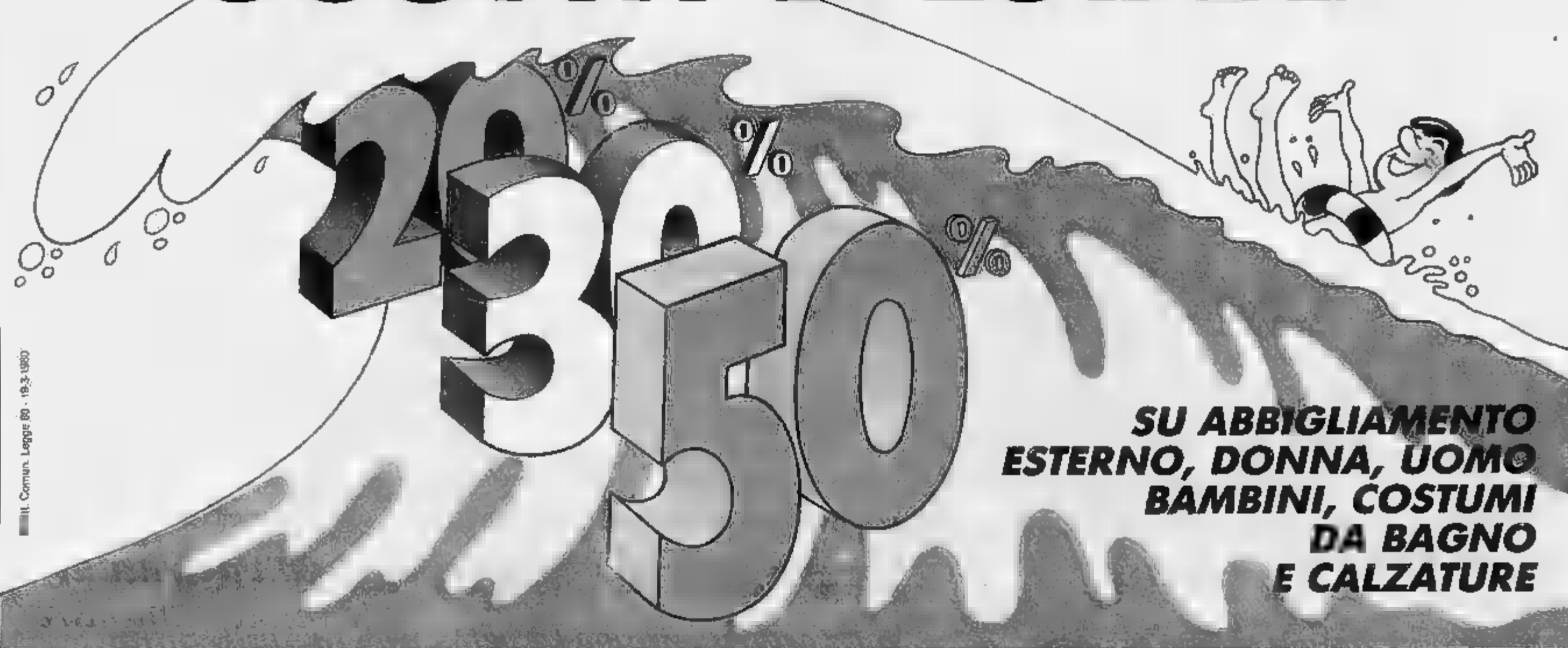
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBBLICOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45300. FESTA: POSIZIONE O DATA. RIGORE: TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 600.000 (828.000); COMMERCIALI 540.000 (768.000); PUBBLICITA' EFFETTI: 100.000 (300.000); INCHIERE DI PERSONALE, IL VENDITOR: 600.000 (792.000); FINANZIARIO E LEGALI 660.000 (792.000); MICROLOGO: 10.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECG DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VERDI RUSTICI.

IL COMUNALE SI IMPEGNA DI FRUITARE QUALSIASI INTERESSI

Furlo Colombo

Fino al 4 agosto

SCONTI D'ESTATE



4

Si chiamerà «Italia mia», il nuovo programma giornalistico condotto da Andrea Barbato in onda la domenica dalle 14,30 alle 16,30. Raitre a partire da ottobre.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Il celebre cantante americano Chuck Berry è stato incriminato per possesso di droga e abusi sessuali ■ bambini. Gli sono state sequestrate marijuana e videocassette porno.

ANNO 124 NUMERO 168 • 13

SABATO 21 LUGLIO 1990

Comincia domani sera su Raitre «Ve li ricordate?», sei puntate su personaggi che sono stati celebri

LA CRONACA *che viene dal passato*

IN Francia ■ in onda su Canal Plus e si chiama «Qu'est-ce qu'ils ont fait?», ovvero: che fine hanno fatto? In Italia sarà trasmesso da domani sera per sei puntate ■ Raitre alle 22,30 con ■ titolo «Ve li ricordate?». Il programma di Daniela Brancati (anche conduttrice) e Piero Farina (regista) segue quasi la stessa formula di quello francese: proporre ■ personaggio che ha avuto in passato un momento ■ un periodo ■ celebrità e raccontare che cosa ■ diventato oggi. Ovvero, far leva sull'effetto nostalgia del come ■ e nello stesso tempo stuzzicare una curiosità un po' vampiresca ■ invadente del telespettatore. Sono stati scelti circa cento protagonisti ■ fatti ■ cronaca nera, bianca e dorata: molti ■ opposti all'intrusione, preferendo l'oblio, alcuni hanno rifiutato l'accesamento ■ nomi di fama dubbia. Sono rimasti in otto che hanno aperto le loro ■ e le loro vite a telecamera, monitor, videoregistratori, mixer audio e video. Verso la conclusione di ogni puntata, viene introdotto a sorpresa un testimone legato in qualche modo al passato ■ personaggio intervistato.

Ecco, nell'ordine, i protagonisti delle sei puntate della trasmissione.

Raoul Ghiani. Il suo caso divise l'Italia degli Anni Cinquanta ■ colpevolisti e innocentisti: un clamoroso processo indiziario rimbalzato sulle pagine dei giornali come le puntate di un feuilleton. A Roma viene trovata strangolata Maria Martirano. E' una signora ■ media età, moglie dell'industriale Giuseppe Fenaroli. Secondo ■ commissario Nicola Sciré, il Maitre italiano dell'epoca, ■ merito è il mandante, beneficiario di una grossa assicurazione sulla vita di Maria Martirano, l'operaio elettrotecnico Raoul Ghiani lo spietato killer a pagamento, volato da Milano a Roma e ritorno per commettere il delitto. Lui ■ dichiara innocente, ma viene condannato all'ergastolo. Molte donne gli scrivono in carcere, lo corteggiano. La battaglia giudiziaria continua, mentre l'interesse dell'opinione pubblica via via ■ affievolisce. Ghiani esce 25 ■ ni dopo, nel 1983. Ottenuta la grazia, oggi è un pensionato che tenta invano di dimenticare il proprio passato. Stimato amministratore di un condominio di anziani a Firenze, è un uomo metodico e ordinato, curatissimo nella persona: qualche svago, pochi amici, amore per la musica e tanti rimpianti. Non riesce a frenare le lacrime quando compaiono le immagini della madre, morta alcuni anni fa, che difende la ■ innocenza. Una sola ■ non è cambiata ■ allora: il suo odio per Nicola Sciré, il commissario che lo incastora.

Anna Maria Moneta Caglio. Lei non ■ riuscita a dimenticare. Vive chiusa in un passato di testimone eccellente e scomodo cui imputa la causa di ogni successivo fallimento. Si sente perseguitata, e forse lo è stata. Nel 1954, sulla spiaggia ■ Torvajonica, a Roma, viene trovato il cadavere nudo di una giovane donna. E' Wilma Montesi. I primi accertamenti stabiliscono che la ragazza si è sentita male mentre faceva un pediluvio ■ è annegata. Ma la spiegazione ■ convince. E quando spunta un'altra ragazza, Anna Maria Moneta Caglio, la morte di Wilma assume le caratteristiche del tragico epilogo di un festino a base di sesso e droga. Anna Maria viene soprannominata «il cigno nero», per il suo lungo collo che lei valorizza con abiti scuri. Cominciano a spuntare ■ eccellenti, che ruotano intorno ■ quello ■ Ugo Montagna, un marchese legato agli ambienti della speculazione

edilizia. Tra i coinvolti, il musicista Piero Piccioni, figlio del ministro dc. La stampa straniera definisce il ■ Montesi «il processo del secolo». Salta il capo della polizia, salta anche ■ ministro e per la dc il processo diventa l'occasione di un cambio della guardia. Prima studentessa, poi attrice, quindi geometra, in seguito ■ e alla fine creatrice di prodotti di bellezza, l'ex «cigno» è oggi una signora di 60 anni che ne dimostra ■ e vive con la figlia a Milano.

Mustafà Hawy. Che fine ha fatto il piccolo libanese «adottato» ■ contingente italiano comandato ■ generale Franco Angioni ■ portato in Italia, sotto la protezione di Pertini? Oggi vive e studia al convitto nazionale di Roma e frequenta la seconda liceo scientifico grazie alla donazione ■ un benefattore; un disoccupato gli ha regalato ■ milioni vinti a un quiz di ■ televisione commerciale.

Giulio T. Ovvero ■ processo dell'interferone. Figlioccio di Sabin (lo scopritore del vaccino antipolio), giovanissimo medico siciliano arriva a Napoli dall'America e annuncia al mondo un test per la diagnosi precoce ■ cancro. Scoppiata la polemica, la classe medica italiana gli dà addosso, lui replica e accusa altri di cialtroneria. L'argomento è drammatico, si accendono e si spengono speranze per «il male del secolo». Tarro finisce imputato in un processo che si conclude con la condanna del suo più stretto collaboratore e con polemiche e battibecchi contro Bonifacio, il veterinario napoletano che sosteneva di aver scoperto un vaccino anticancro, isolandolo dall'intestino delle capre. Oggi Giulio Tarro ha attenuato i toni polemici, la ricerca sembra avergli dato ragione, spostandosi ■ sul terreno dell'immunologia da lui battuto anzitempo. Sabin l'ha disconosciuto, la comunità scientifica italiana quasi lo detesta, ma lui continua per la sua strada.

Biki. Trent'anni fa ■ «la capitana d'industria». Nipote di Giacomo Puccini e figlioccia di Crespi, Elvira Leonardi Boyer parte avventagliatissima, ma il suo piglio, la sua intraprendenza ■ forse più importanti del ■. In poco tempo diventa Biki, lo stilista conosciuto in tutto ■ mondo. Nel suo atelier milanese accoglie la Callas e la Loren ■ i più bei nomi di quella alta società da rotocalco. Oggi ha superato i 70 anni, ma ha ■ dinamismo di ■ quarantenne, nonostante sia ormai passato il ■ momento d'oro.

Quelli della P38. Maurizio Azzolini, Massimo Sandrini e Walter Grecchi diventano famosi per una foto pubblicata da tutti i giornali negli anni di piombo, passamontagna sul viso e pistola in mano. Studenti dell'Istituto Cattaneo di Milano, appartengono ad Autonomia operaia. Il 14 maggio del 1977 partecipano agli scontri culminati nell'assassinio del brigadiere ■ polizia Antonino Custrà. Non possono negarlo, c'è l'evidenza di quella foto: due stanno scappando, uno, Azzolini, sta puntando la P38. Vengono processati tre volte o giudicati colpevoli di concorso morale in omicidio. Ad Azzolini e Sandrini vengono concessi i benefici di legge ■ quanto minore all'epoca dei fatti. Il primo sconta tutta la pena, il secondo solo in parte, poi fugge in Francia con Grecchi ■ torna in Italia solo dopo il perdono giudiziale. Walter Grecchi è ancora all'estero e ha presentato domanda di grazia. Al di là delle loro personali vicende giudiziarie, resta, in quella foto, il simbolo di un'epoca attraversata dalla violenza.

Alessandra Pieracci

IERI OGGI

GHIANI, KILLER O FANTASMA?



ANNA MARIA MONETA, IL «CIGNO NERO» DEL CASO MONTESI



MUSTAFA', LA MASCHETTE DEGLI ITALIANI IN LIBANO



BIKI, EX REGINA DELL'ALTA MODA



QUEI TRE RAGAZZI DELLA P38



Da Raoul Ghiani a «quelli della P38». Delitti passionali, delitti politici, casi umani, fatti di costume. Nel programma di Daniela Brancati e Piero Farina sei momenti dell'Italia del dopoguerra attraverso il ricordo dei protagonisti

STORIA DI TUTTI

Album dell'Italia che vuole cambiare

QUELL'ITALIA del dopoguerra che la televisione ci riproporrà da domani, non era punteggiata soltanto di casi che avevano per protagonisti o vittime personaggi ■ Raoul Ghiani, Wilma Montesi o Anna Maria Caglio, ■ un contorno vero o presunto di mariti accusati di aver ordinato l'eliminazione della moglie e di rampolli un po' scapestrati di famiglie politicamente influenti.

Quella non ■ soltanto l'Italia della cronaca nera o delle vicende giudiziarie celebri che appassionavano il pubblico e lo dividevano fra colpevolisti ■ innocentisti. No, era anche un'Italia che aveva saputo «ricostruirsi fisicamente» con esemplare rapidità ■ sollevarsi dalle condizioni disastrose in cui la guerra l'aveva abbattuta. Sospinto dal vento della libertà il Paese aveva già realizzato una totale ricostruzione delle istituzioni politiche che erano alla base del ■ progredire, per lasciarsi alle spalle le dimensioni di società contadina ed entrare nel novero delle potenze industriali. All'Italia di Mussolini seguiva l'Italia della democrazia che si riallacciava agli ideali degli ■ risorgimentali e li sviluppava in termini moderni passando attraverso le lotte partitiche, gli ■ del proletariato, l'emigrazione interna verso il Nord, il boom economico, l'Oscar alla lira, l'insediamento nell'Europa comunitaria, ■ rinvenimento del femminismo, le denunce di Pasolini, i film di Fellini, i romanzi ■ Moravia, le tele di De Chirico, l'impegno di Carlo Levi, ■ fiamma dagli intellettuali e delle masse studentesche che promuovevano e guidavano il Sessantotto nel ■ della fantasia al potere. I socialisti entravano nella stanza dei bottoni, i comunisti nell'alcova della solidarietà nazionale. Nonostante ciò molte questioni rimanevano insolite, prima fra tutte la questione meridionale. ■ non ultima l'equità fiscale. E la mafia siciliana, la camorra napoletana, la ■ ndrangheta calabrese?

Certo, la cronaca ■ un elemento non trascurabile d'una comunità, e può anche essere la spia di fenomeni più complessi allo sguardo di attenti sociologi. Ma anche per

loro essa non è che uno dei tanti fattori della vita sociale d'una nazione, o perciò l'augurio è che nell'imminente ciclo televisivo ■ Raitre non ■ perda di vista ■ «quadro» generale del Paese, nel senso che ricordare i «protagonisti della nera» ■ trascorsi decenni non significhi farne «tout court» i personaggi centrali della nostra storia. Basterebbe che ■ capisse come ■ l'Italia sia via via mutata attraverso i decenni; come negli Anni Cinquanta gli italiani fossero ancora legati alle tradizioni civili del passato (non certo ■ quelle politiche), e come negli anni successivi, bruciando le tappe d'un risorgimento economico si siano sempre più proiettati verso il futuro. Perché altrimenti sarebbe come ■ in un «album di famiglia» ■ raccogliessero soltanto le foto degli eventi luttuosi (cosa che in effetti ■ si fa mai) ■ non anche quelle delle ricorrenze festive. C'è però ■ cronaca nera della violenza politica ■ quella del terrorismo, delle bombe, della P38 ■ che per lunghi anni ha costretto la democrazia italiana a rinchiudersi in una sorta di «bunker», ■ si è dovuto parlare ■ democrazia blindata.

Questa forma di cronaca nera ■ è strettamente connessa coi mali della società, ma l'averla neutralizzata rivela quanto siano state forti le istituzioni ■ le coscienze dei cittadini.

Anche il pubblico televisivo ■ vuole capire e non soltanto ■ divertirsi. Si pone gli interrogativi più diversi, e i fattori di palinsesti cercano ■ indovinarli. Spesso ci riescono, e ci riescono a tempo e luogo, proprio quando, a una giusta distanza, matura la curiosità. «Ve li ricordate?», chiede ora Raitre e ripropone le storie più nere. Non basta però soddisfare una più che legittima curiosità ■ telespettatore, magari di teledipendente; sarebbe augurabile che si fornissero di pari passo interpretazioni, e talvolta decodificazioni, degli avvenimenti in programma. Allora ■ che si favorisse la formazione d'una opinione pubblica di cui si ha sempre più urgente bisogno sulla strada d'una democrazia non più blindata, ma inattaccabile.

Antonio Spinesa



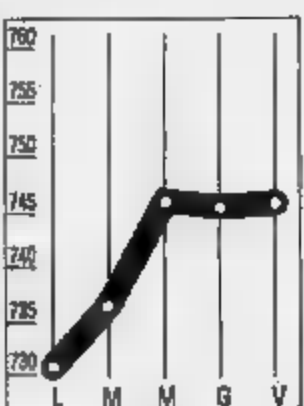
DOLLARO 1192,390

Dollaro ai minimi del 15 gennaio '88 in Italia. La Usa è stata fissata a 1202,200 lire contro le 1205,285 lire della vigilia. Francoforte il dollaro è stato quotato 1,6415, chi, dei precedenti 1,6450.



MARCO 732,265

Marco stabile sui mercati valutari italiani. Al fixing ieri la moneta tedesca è stata quotata 732,265 lire rispetto alle 732,355 lire toccate alla chiusura ufficiale della seduta precedente.



COMIT +0,04%

Borsa ancora prudente, l'indice si ferma a 745,45 punti. Dopo un avvio di seduta brillante sono prevalsi i dubbi. Sul mercato arrivano vendite dall'estero e da parte della speculazione.



RISTRETTO +0,06%

Chiusura in lieve attivo per il Ristretto con l'indice Ibi a quota 531,46. Le Pop. Milano perdono lo 0,78%, mentre la Novara guadagna lo 0,33%. Bene anche le Gallarate e la Pop. commercio e industria.

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Sabato 21 Luglio 1990 • 17

Per 350 mila lavoratori orari ridotti e 403 mila lire in più di stipendio

Contratti, la lezione dei chimici

Siglata la prima intesa dell'industria

ROMA. Il contratto per i 350 chimici dell'industria privata è pubblico e stato siglato ieri mattina dopo una seduta ininterrotta di ore. Ancora una volta la categoria è stata la prima a raggiungere un risultato positivo. I chimici hanno un paio di altre caratteristiche. La prima: imprenditori e sindacati: senza strumentali ipocrisie le parti, anche nei momenti più difficili del negoziato, si sono sempre date atto della disponibilità a tener delle reciproche esigenze: i chimici (unica categoria dell'industria) hanno ancora la Federazione unitaria formata da Cgil, Cisl e Uil e questa caratteristica ha aiutato ad evitare strumentali impuntature radicali che, per esempio, affliggono i metalmeccanici della Fiom e in misura quelli della Fim.

Il presidente della Federchimica Giorgio Porto ha sottolineato le buone relazioni industriali del settore: «La trattativa - ha detto - è stata molto difficile e complessa ma l'impegno che avevamo chiesto fin dall'inizio alla Fim (Federazione unitaria chimici) di restare all'interno delle esigenze di compatibilità economica, di compatibilità internazionale, di certezza delle regole e di programmaticità dei costi è stato ampiamente rispettato, pur significativi vantaggi per i lavoratori. Anche nei momenti più difficili le due delegazioni hanno saputo mantenere ben presenti questi quattro obiettivi». Analogo il tono del presidente dell'Asap (industria chimiche pubbliche), Fantoni: «Ancora una volta si dimostra che quando il dialogo è fatto in buona fede consente conclusioni soddisfacenti per tutti. L'Asap ha un problema: armonizzare questo contratto con le concessioni fatte nel contratto precedente. I sindacati hanno convenuto con l'Asap che il confronto sull'armonizzazione inizierà a dicembre del 1990.

Cofferati, che lascerà la segreteria dei chimici della Cgil per diventare segretario confederale, non esita a dire: «La

GLI AUMENTI E GLI ORARI

AUMENTI

AUMENTO MEDIO LORDO A REGIME (COMPRESI SCATTI CONTINGENZA) **403.000 LIRE**

UNA TANTUM **475.000 LIRE**

INCREMENTO DEI MINIMI SALARIALI DA UN MINIMO DI 225.000 LIRE MEDIE A UN MASSIMO DI 300.000 LIRE MEDIE

SUBITO 38% DELLA CIFRA COMPLESSIVA DAL 1° MARZO 1991 25% DAL 1° GENNAIO 1992 22% DAL 1° GENNAIO 1993 15%

ORARI

TURNISTI A CICLO CONTINUO RIDUZIONE DI 16 ORE ANNUE 8 ORE DAL 1° GENNAIO 1991 8 ORE DAL 1° GENNAIO 1992

GIORNALIERI RIDUZIONE DI 8 ORE PER TUTTI DAL 1° GENNAIO 1991, ARRIVANDO COSÌ A UN ORARIO NORMALE SETTIMANALE DI 40 ORE

SEMITURNISTI RIDUZIONE DI 12 ORE ANNUE 6 ORE DAL 1° GENNAIO 1991 4 ORE DAL 1° GENNAIO 1992

PER IL LAVORO NOTTURNINO DI TURNISTI E SEMITURNISTI L'INDENNITÀ VERRÀ AUMENTATA DEL 3% (1,5% DAL 1° DI GENNAIO 1991 E 1,5% DAL 1° GENNAIO 1992). PER I QUADRI L'INDENNITÀ AUMENTERÀ DI 100.000 LIRE PER IL LIVELLO "A" E DI 70.000 LIRE PER IL LIVELLO "B" DAL 1° LUGLIO

continuità di rapporti positivi tra il padronato chimico e il sindacato ha un valore politico rilevante soprattutto nell'attuale fase di stallo della stagione contrattuale. Degni, segretario generale dei chimici della Uil, afferma: «Ormai la strada per un sindacato che è d'ordine è quella del riformismo. Il movimentismo fine a se stesso (allusione al gruppo dei comunisti della Cgil e della Fiom) non paga mai. Le mediazioni sono il lievito del mestiere sindacale. Solo così, come chimici, abbiamo consolidato l'unità interna della categoria, che ha permesso di portare a casa risultati soddisfacenti e di consolidare un positivo rapporto con il padronato.

Mariani, segretario dei chimici della Cisl, mette l'accento sul fatto che è consolidato un livello di relazioni industriali avanzato, oltre ad aver isolato quanti all'interno del mondo industriale avrebbero voluto «vorrebbero praticare rapporti sporadici e subalterni. L'esecutivo della Fim al

quale i dirigenti sindacali hanno illustrato i risultati dell'accordo «lo ha accolto con un applauso». Lunedì partiranno le riunioni degli attivi regionali e territoriali e le assemblee di fabbrica dove si voterà la assemblea, dove si voterà la prima tranche dell'aumento di una tantum.

I quadri sono soddisfatti. Giuseppe Favata della Confederazione definisce l'accordo «un contratto capessero per il quale si strombazzano cifre che nella realtà non verranno pagati ai lavoratori». I quadri «si sono appellati al ministero del Lavoro affinché il contratto venga applicato alla categoria».

Sergio Devecchi

Metalmeccanici

Per i privati e i pubblici appuntamento a settembre

ROMA. Per il contratto dei metalmeccanici Federmeccanica e Confapi hanno detto «arrivederci a settembre». L'intersindacato avrà ancora un incontro martedì o mercoledì per un analogo saluto. La conclusione del contratto dei chimici faciliterà i metalmeccanici. Per il leader della Uil Bonvenuto: «Battuta la linea ultranista di settori della Confindustria si è aperto un importante spiraglio per i metalmeccanici che possono procedere con rapidità. Marini, segretario generale della Cisl, a: «L'accordo del 1° luglio è servito per superare le pregiudiziali e trattare. Sbloccata la posizione di chiusura ora le difficoltà saranno soltanto fisiologiche. Marini

ha aggiunto: «Se ci fosse qualcuno che ipotizza di trascinare il contratto metalmeccanici fino al giugno del 1991 dopo le ferie troverebbe una situazione molto dura». Il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco, dopo aver definito il contratto dei chimici una vittoria di tutto il sindacato ha rivolto ai sindacati l'invito a sostenere lo sforzo dei metalmeccanici affinché ottengano i risultati che la piattaforma richiede. Cazzola, segretario confederale della Cgil, riferendosi ai metalmeccanici rileva che agli opposti estremismi sindacali e padronali «producono risultati e appartengono all'archeologia della storia sindacale». (t. d. v.)

Indagini Istat e Confindustria

Economia a due marce ristagna la produzione ma frenano i prezzi

ROMA. Segnali contrastanti dell'industria italiana. Istat, Confindustria e Osservatorio tessile hanno presentato ieri una serie di dati che, per certi versi, fanno trasparire lo stato di salute dell'universo produttivo e, per altri, danno qualche segnale di incertezza. Fatturato. Tutto sommato positivi i dati forniti dall'Istat sul fatturato dell'industria ad aprile: rispetto allo stesso mese dell'89 si è avuta una crescita del 5,3%, percentuale però leggermente inferiore a quella di marzo, quando era stato messo a segno un più 6,7%. A questi risultati hanno contribuito sia i mercati esteri (più 5,9%), quello interno (5,1%). Complessivamente, i primi 4 mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'89, si contraddistinguono per un aumento del 5,8%, con l'incremento del 7,5% del fatturato estero e del 5,2% di quello interno. Prendendo in considerazione la destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-aprile '90, gli indici del fatturato hanno registrato un incremento del 9,2% per i beni finali di investimento, dell'8,5% i beni finali di consumo e dell'1,1% per quelli intermedi. Analizzando i settori, emerge che l'incremento maggiore è da attribuire a calzature, abbigliamento e biancheria per la casa (+14,1%). In calo, invece, l'industria della produzione e prima trasformazione dei metalli (12,6%).

Commesse. Aprile non è stato un mese positivo per gli ordinativi ai settori industriali che lavorano su commessa. E' stata registrata, infatti, una diminuzione dello 0,7% rispetto allo stesso mese dell'89 (meno 1% all'estero, e 0,6% all'interno). Nei primi quattro mesi del '90, l'indice degli ordinativi è comunque aumentato del 4,1% (più 4,9% all'estero e più 2,2% all'interno). L'analisi degli ordinativi totali per attività economica evidenzia incrementi percentuali rilevanti negli apparecchi di precisione (16,1%) e nelle calzature, abbigliamento e biancheria per la casa (14,6%). Hanno invece fatto registrare una diminuzione i trasporti diversi dagli autoveicoli (26,1%), le macchine e il materiale meccanico (3,0%).

Produzione. A questa analisi storica dell'Istat, ieri si è sovrapposta quella più «attuale» dell'ufficio studi della Confindustria, secondo cui la produzione industriale nel mese di luglio, in termini tendenziali, dovrebbe registrare un saldo negativo di un paio di punti percentuali rispetto al mese precedente. Il dato di luglio pone in luce un incremento «grezzo» del 2,2%, che, tuttavia, riflette essenzialmente un maggior numero di giornate lavorative (una in più rispetto al luglio '89): a parità di ore, la variazione tendenziale è negativa, infatti, negativa (meno 2,5%). In ripresa, seppure modesta, appare invece il volume delle vendite di prodotti industriali sia sul mercato interno (più 3%), sia su quello estero (più 6,1%).

Prezzi industriali. Tornando alle indagini Istat, sempre ieri sono stati rilevati segnali di leggera frenata da parte di alcuni indici dei prezzi industriali. A maggio, l'indice dei prezzi praticati dai grossisti è diminuito dello 0,4% nei confronti di aprile, con un incremento del 3,9% nei confronti dell'analogo mese dell'anno precedente (ed aprile l'aumento tendenziale era del 4,4%). Sul fronte dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali, l'indice è risultato invariato nei confronti del mese precedente ed in crescita del 3,6% rispetto al mese dell'89. Ad aprile l'indice aveva invece registrato un aumento sull'aprile '89 del 4%.

Tessile. Domanda interna inferiore alla normalità e ordini dall'estero globalmente in flessione: i settori tessile-abbigliamento e calzature sono un calo della domanda, ma soprattutto conferma la pesante perdita di competitività. Questi i risultati dell'ultima rilevazione dell'Ocra (Osservatorio congiunturale tessile-abbigliamento). Secondo il presidente della Feder-tessile, Giorgio Malerba, l'aumento del costo del lavoro e l'andamento dei cambi sono i maggiori responsabili della perdita di competitività. (r. e. a.)

Chiusura in lieve attivo per il Ristretto con l'indice Ibi a quota 531,46. Le Pop. Milano perdono lo 0,78%, mentre la Novara guadagna lo 0,33%. Bene anche le Gallarate e la Pop. commercio e industria.

Cgil, Cisl e Uil raggiungono un accordo per contrastare gli autonomi

Nasce la strategia anti-Cobas

Obiettivo principale le elezioni nelle aziende

ROMA. Un primo risultato positivo, al termine di lunghe discussioni, è stato acquisito da Cgil, Cisl e Uil sul problema scottante delle rappresentanze sindacali, anche in funzione anti-Cobas. Dopo tre serrate riunioni, una commissione unitaria di segretari confederali (Cazzola, Grandi e Lucchesi per la Cgil, Cavignoni e Smolizza per la Cisl, LariZZa e Veronesi per la Uil) ha concordato un documento sui punti di intesa: dissenso da superare.

Uno degli aspetti più significativi di convergenza è costituito dalla piena consapevolezza dell'urgenza di ridefinire un patto di unità d'azione, quale scelta per la qualificazione del sindacalismo confederale attraverso la ripresa di una strategia dell'unità sindacale.

Tutto ciò - precisa il documento - comporta l'adozione di regole, strumenti e prassi di democrazia associativa, nella completa valorizzazione del ruolo e dei diritti dell'iscritto e delle strutture sindacali, ma anche per rispondere alla necessità di rafforzare il rapporto tra confederazioni e lavoratori, di «verificare con criteri oggettivi la rappresentatività del pluralismo sindacale, complesso ed articolato specie in alcuni settori.

Alla Uno Holding per 263 miliardi immobili Roma Milano; il ruolo di San Paolo Finance

L'Acqua Marcia è uscita dalla Beni Stabili

Una cordata di acquirenti: Trussardi, Cremonini e tanti altri

MILANO. Il patrimonio della Beni Stabili, una delle maggiori realtà immobiliari tra Roma e Milano, è stato venduto per 263 miliardi. Grazie a questa cifra l'Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli può raddoppiare la situazione finanziaria di Bastogi e Acqua Marcia.

E la scena immobiliare italiana si arricchisce di una nuova sigla: la Uno Holding che, tramite il San Paolo Finance, ha rilevato l'86,8 per cento della Beni Stabili ceduta da Bastogi e Acqua Marcia per un importo complessivo di 263,5 miliardi (prezzo per azione le 1075 e le 1130 lire).

cos'è la Uno Holding? «Un gruppo di imprenditori che da un anno hanno deciso di fare affari assieme. Non esiste un socio di riferimento. Risponde così Nicola Trussardi, lo stilista, che è anche il presidente di Uno Holding. Nel capitale della società fi-

gurano altri nomi di rispetto: da Cremonini, il re delle carni sempre più attivo anche in finanza, ai siderurgici Roda e Sancinelli, a Ferrera Zanon e partner bancari del calibro di San Paolo Finance e Credilop. Non manca un tocco internazionale assicurato: colosso bancario spagnolo Banesto. Questa cordata, per la verità, di affari ha già fatto molto. Spiega Trussardi: «Esiste la Uno Finance, la Uno viaggi, c'è una controllata che si occupa di viaggi, un'altra di factoring e leasing e da pochi mesi la Uno immobiliare. Proprio alla Uno immobiliare finirà una parte delle azioni della Beni Stabili. Non figura più tra le proprietà il Mulino Stucky di Venezia? Romagnoli ha girato all'Acqua Marcia il fiore all'occhiello della Beni Stabili: ci sono pure sempre terreni e case di grande pregio a Roma e Milano. Per questo patrimonio in

Ugo Bertone

Il risparmio secondo uno studio Bankitalia: il 10% delle famiglie possiede la metà della ricchezza totale

L'operaio crede nei Bot

Ma solo il Nord scopre la finanza

ROMA. «Tessere di più...» è un obiettivo sindacato e della sinistra, per ristabilire la giustizia sociale verso i lavoratori dipendenti già tassati. Ma forse il Paese è cambiato: la nuova indagine Banca d'Italia-Bnl sulle attività finanziarie delle famiglie italiane suggerisce che l'obiettivo non è più valido. Non solo i lavoratori dipendenti risparmiano più di altre categorie sociali, ma tra di loro ormai gli investimenti finanziari sono molto diffusi.

Ventidue famiglie di operai su cento, e 33 di impiegati, hanno investito il loro risparmio in titoli di Stato. Quattro famiglie di operai su cento, e sette di impiegati, hanno fatto capolino in Borsa. Anzi, nel Nord industriale percentuali molto più alte. In campo finanziario sembra grande la distanza tra l'Italia centro-settentrionale, ormai europea nei comportamenti, e quella meridionale, dove anche i ricchi sono molto tradizionalisti nell'impiego del loro risparmio.

Di indagini sugli italiani e la finanza ne sono state fatte tante, ma questa è più rigorosa e più ampia delle precedenti. La combinazione fra la tradizionale indagine campionaria Bankitalia (su tutta la collettività) e quelle compiute negli anni scorsi dalla Bnl (presso i risparmiatori) ha permesso di delineare un quadro più completo e di aggirare la tradizionale reticenza degli italiani a rivelare quanti soldi hanno. Si è così scoperto, dice Pierluigi Ciocca che alla Banca d'Italia è il direttore centrale per la ricerca economica, che la quasi totalità delle famiglie, il 93,5%, possiede un conto di deposito o in banca o alle Poste; che quasi una famiglia su tre, ossia il 29,4%, possiede titoli di Stato; che, ancora, il 7,3% delle famiglie ha acquistato azioni o obbligazioni. La diffusione dei titoli di Stato, fa notare l'amministratore delegato della Bnl Paolo Savona, è la più alta nel mondo industriale, mentre

quella delle azioni e obbligazioni è ancora, da noi, inferiore.

Negli ultimi anni l'evoluzione è stata molto rapida e si può presumere che continui, sostiene Ciocca, domandandosi inoltre quanto dell'«arretratezza» finanziaria del Sud derivi da un effettivo tradizionalismo della domanda o quanto da una carenza dell'offerta, cioè delle banche. La divaricazione tra le due Italie è impressionante. Se al Nord possiedono titoli di Stato il 40,1% delle famiglie, al Sud e nelle isole si scende al 16%. Al Nord una famiglia ogni 9 possiede azioni o obbligazioni, al Sud una su 50.

Nell'insieme del Paese, si può dire che abbiano un conto in banca praticamente tutte le famiglie con reddito annuo superiore ai 25 milioni (nell'anno a cui l'indagine si riferisce, il 1987, equivalente a poco meno di 30 oggi). La media generale, per i soli depositi bancari, è l'84,7%, aggiungendo quelli postali 93,5%. Ma gli agricoltori e pensionati che abbassano la media, tra operai e impiegati dell'industria, i conti in banca sono diffusi il 90%, tra i dipendenti dello Stato il 93%.

Curiosamente, la diffusione dei titoli di Stato è massima tra i dipendenti dello Stato (30,5% delle famiglie) o la diffusione delle azioni e obbligazioni tocca il livello più alto tra i dipendenti dell'industria (10,7%). Ma certo sono i dirigenti che sentono di più questa coincidenza con il settore economico al quale appartengono, rispetto agli impiegati e agli operai. Comunque, fa notare Ciocca, al di sotto delle medie si riscontra «fortissima variabilità all'interno di ciascuna categoria; con l'impressione che ci sia ancora molto spazio per innovare gli impieghi del risparmio».

Nonostante l'ampia diffusione della finanza moderna tra gli italiani, la distribuzione delle ricchezze è in generale molto squilibrata (le ricchezze accumulate nel tempo dalle famiglie, con le eredità, sono sempre più diseguali rispetto ai reddi-

ti). Il 10% più ricco delle famiglie detiene nientemeno che il 53% della ricchezza finanziaria complessiva, mentre c'è un 20% più povero che ne possiede praticamente alcuna.

In media, la famiglia con capofamiglia classificato come impiegato ha 13 milioni di attività finanziarie (13 in depositi, poco più di 1 in titoli di Stato, un milione e mezzo in azioni o obbligazioni); la famiglia operaia ne ha poco meno, 23 milioni (quasi 15 in banca e alla Poste, sette a mezzo in titoli di Stato, ottocentomila lire in azioni); la famiglia di lavoratori autonomi

47 milioni, quella di dirigente 55, quella di professionista o imprenditore 92.

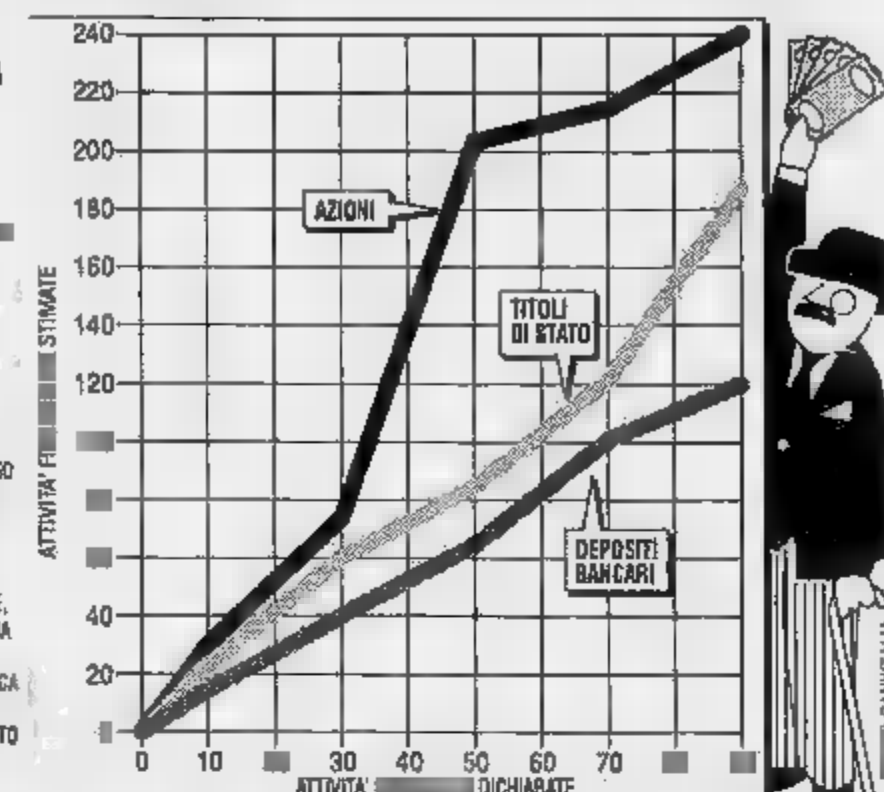
Naturalmente i più ricchi hanno, in proporzione, meno soldi in banca e più in titoli. Con il crescere del risparmio la percentuale depositata in banca diminuisce fino ai 75 milioni, poi cresce di nuovo fino ai 150. Per Ciocca questa sgradita ha a che fare con l'acquisto della casa, quasi sempre difficile in un mercato immobiliare distorto come il nostro.

Stefano Lepri

IL TRAMONTA DELLA RETICENZA

ATTIVITÀ FINANZIARIE DICHIARATE E STIMATE (IN MILIONI DI LIRE)

GLI ITALIANI SI VERGOGNANO AVERE I SOLDI: IL GRAFICO A FIANCO A SINISTRA SU QUANTO DENARO HANNO INVESTITO SU QUANTI BOT O AZIONI POSSIEDONO, CON CIFRE INFERIORI ALLA BANCA D'ITALIA, ATTRAVERSO ANALISI SOSTEGGITE, RITENE DI AVER MISURATO LO SCARTO TRA LA BUGIA E IL VERO. NELLA SCALA IN BASSO SI LEGGONO LE CIFRE DICHIARATE, IN QUELLA A SINISTRA LA STIMA DELLE CIFRE REALI. CHI DICHIARA DI AVERE IN BANCA 100 MILIONI, NE HA IN REALTÀ 40; CHI AMMETTE DI AVER INVESTITO IN BORSA 10 MILIONI, NE HA MESSI 200.



Nel giallo di Piazza Affari spuntano anche i ladri notturni, mentre la Borsa attende decisioni Consob

Una mina chiamata Lombardfin

Ci vogliono 80 miliardi per risolvere la crisi

MILANO. Per Paolo Mario Leati l'estate sarà torrida, e lunga. Finora, infatti, il piano di salvataggio è stato varato, anche se l'aiuto delle banche gli ha permesso di evitare la dichiarazione di insolvenza. Le banche hanno acconsentito infatti a rinnovare i suoi riporti abbassando lo scarto del 50 al 35%, e sono solo in attesa dell'autorizzazione della Consob. E' già bel regalo.

Anche per gli 80 miliardi in collo alla Banca Commercio e Industria e all'Istituto San Paolo di Torino si sta cercando una soluzione, sotto forma di anticipazione di titoli o sotto forma di altri riporti, in questo caso a uno scarto che dovrebbe addirittura essere inferiore al 35%. Un altro grosso aiuto. D'altra parte, questi due istituti non hanno molte scelte. Entrambi hanno finanziato il rientro dei titoli detenuti dalla fiduciaria svizzera Tadelmo: un

15% circa del capitale Paf, che è stato italianizzato per 80 miliardi. Il finanziamento sarebbe stato erogato alla Lombardfin dietro ampie assicurazioni, e dietro precisi impegni di Leati a far fronte al pagamento alla scadenza.

In realtà, ora che il momento è giunto, gli 80 miliardi che avrebbero dovuto essere messi a disposizione sono ridotti e otto. Una briciola. Così, al San Paolo e alla Commercio Industria non c'è che dare mano per evitare il fallimento di Lombardfin e il ricorso alla liquidazione coattiva in Borsa che, ovviamente, farebbe ulteriormente precipitare il titolo Paf, perdita sicura.

Aiuto significa salvataggio. La sistemazione è solo rinviata, e sulla testa di Leati resta, minacciosa, una spada di Damocle che oggi pesa per oltre 150 miliardi. Teoricamente, infatti, a prima del ribasso recente, il 32% di Paf in mano a Leati poteva valere più di 200 miliardi: oggi ne vale 110, il titolo è slittato di nuovo di 110 punti a 6500 (il massimo dell'anno, 8330 lire, fu raggiunto il 10 giugno). Qualche giorno fa, in occasione della presentazione di un libro a Milano, Leati fu visto lasciare la sala insieme al ministro Paolo Cirino Pomicino. L'evento fu letto come una prova sicura del salvataggio. In realtà un'ostentazione di questo tipo forebbe piuttosto pensare ad una mossa disperata. E' comunque fuori dubbio che, negli ultimi mesi, Leati aveva cercato appoggi politici. Tra l'altro, nella scalata alla Paf, aveva anche acquistato una quota di Attilio Monti, sobbene rilevante (circa il 2%).

Nella vicenda recente di Leati alcune cose non sono chiare: perché è ostinato in una battaglia contro Varasi che, oggi è evidente, non aveva prospettive certe? Perché ha portato guerra in assemblea Paf, essendo già in difficoltà? Qualcuno che, nei contatti politici, avesse trovato una certa benevolenza in aree ostili a Gardini e alla sua posizione in Enimont, che vedevano quindi con un certo favore l'attacco a Varasi, il quale possiede quell'1% di Enimont che dà a Gardini la maggioranza.

Nonostante gli incoraggiamenti, Leati sembra assai isolato. Può darsi che qualche «padrino» sia all'opera per dargli una mano, finora è venuto allo scoperto. Le banche implicate sperano ancora che Gianni Varasi, alla fine, si decida a acquistare almeno una parte di questi titoli Paf. Su Leati è stato si accanisce: due giorni fa qualcuno è entrato nei suoi uffici. Da un controllo sembra che manchino documenti importanti, solo una piccola somma



Il finanziere Paolo Mario Leati

di denaro. Certo i ladroncini potrebbero aver letto i nomi dei clienti cui intestati i dossier presso Lombardfin. Se ne serviva? Non si vede a quale scopo: i clienti di Lombardfin non costituiscono alcun rischio, se non quello, ipotetico, di rimetterci un po' di soldi.

Valeria Sacchi

Grandi tetti, grande sicurezza.



La nuova lastra in cemento **senza amianto**



reti stratificate di polipropilene fibrillato

SICUREZZA PER L'AMBIENTE.
SICUREZZA PER L'UOMO.



UNA TECNOLOGIA SUPERIORE:
DALLA RICERCA DI BASE
ALLA RICERCA APPLICATA.

UNIVERSITY OF SURREY
GUERFORD ENGLAND

Gruppo Fibronit

Per informazioni rivolgersi a: Gruppo Fibronit
Via Mameli, 4 - 15033 CASALE MONF. (AL) - TEL. 0142/3391

PATENT IN ITALIA E IN TUTTI I PAESI
PATENT APPLICATION IN TUTTI I PAESI

NAPOLI, Fabio Buzzi (nella foto), su Tecno, ha vinto la Mossina-Napoli di 170 miglia, ■ tappa della Venezia-Montecarlo di offshore. Al 2° posto (ma leader in classifica) Maurizio Darai (Gb Pedrini), 3° Damiano Spelta (Unghed). United Cotton di Favaretto è affondato al largo di Vibo Valentia.



LONDRA. Paul Gascoigne, fantasista inglese al Mondiale, ha vinto una causa contro il quotidiano Sunday Mirror che aveva pubblicato la notizia di una presunta relazione del calciatore (nella foto) con una svedese. Gli è stata versata una «somme consistente» perché l'accusa era falsa.



12,15	Chrono, tempo di motori	Time
13,00	Spunt show, rotacalo sportivo. Tennis. Da Stoccarda: torneo Apt, semifinale. Clima: Tour de France. Auto, Da Bari: formula Alfa Romeo	Time
13,30	Odeon Sport	Odeon
14,10	Tira a volo	Raidow
15,00	Sci nuotolo, campo calcio	Raitire
16,00	Ciclismo. Tour de France, penultima tappa cronometro	Raitire
16,30	Pallanuoto. Finale playoff primo incontro	Canoe
16,55	Car Napoli, Goodwill	Raidow
17,30	Da Seattle: servizio nuoto	Raidow
18,30	Sportsera, sportivo	Raidow

18,45	Dream 19 sportivo	Reidue
20,15	Lo sport 19 sportivo	Reidue
20,30	Pupillo Da Mario, moniale superve Post-Van Hout	Reidue
20,30	Collage Superstars ...ort universitario Uat North Carolina-Arkansas di football Air Force-Bu	Capodistria
22,15	Clellama Serviz e interviste sud Tour de France	Capodistria
22,45	Boss d'estate	Capodistria
23,00	Catolo d'estate 1 gol mai vizi tafa 1	
0,40	Notte sport Da Seattle Goodwill Games da Udine mingling ca leopora	Reidue

Sabato 21 Luglio 1990 • 23

Valdo, Dunga e Platt: la caccia continua

Il Genoa blocca Ruotolo sulla via di Napoli e acquista Pacione



Al Genoa. Pacione ritorna con Bagnoli dopo una stagione ■ Torino

ASSAGO. È mancato il botto finale, ma il mercato che si è chiuso ieri a Milano non è stato uno dei più movimentati e ricchi degli ultimi anni. Da un primo calcolo risulta un giro ■ affari ■ 400 miliardi, 100 dei quali riguardano le operazioni di B e C, il resto rientra nelle operazioni delle società di serie A. E non ■ ancora finite perché alcuni club sono ancora ■ lavoro.

Il Parma manderà lunedì a Bruxelles il ds Pastorello per definire l'immagine del terzino dell'«Anderlecht», Georges Grün, 25 anni, che costa due miliardi e mezzo e che finirà ■ contratto biennale di 600 milioni a stagione. La Fiorentina non ha ancora trovato l'accordo con il Benfica per Valdo il cui prezzo continua a lievitare: da 4 a 8 milioni di dollari, una somma che Cecchi Gori non intende sborsare. La trattativa ■ affidata al procuratore Brancini. Il Genoa, che ieri ha piazzato Perdoni in Inghilterra su Leeds, insegue l'inglese Platt. In alternativa figurano ■ brasiliano Silas e il tedesco Möller opzionato dalla Juve per la prossima stagione.

La Lazio sta cercando di collo-
care in Spagna al Tenerife l'ar-
gentino Troglio, rifiutato dal Ce-
sena, per poter tessere l'uru-
guayano Ruben Pereira bloccato
da tempo. L'Ascoli ha ceduto al
Nizza Arjanovic. Il Bologna ■
trasferendo Giovanni al Bor-
deaux.

Resta ■ sospeso anche la posizione di Dunga che, pur di andare alla Juve, ha fatto sapere che si accontenterebbe di ■ contratto biennale da 1 miliardo e 200 milioni a stagione a patto che la società bianconera fissi il costo del suo cartellino alla scadenza del contratto. Martedì prossimo il sudamericano sarà ■ Firenze e si aggogherà ai compagni. Allora si saprà qualcosa di più preciso.

Tori il Genoa è stato protagonista degli ultimi movimenti del mercato. In mattinata il presidente Spinelli si è incontrato con il napoletano Moggi per definire l'affare Ruotolo. Al rifiuto del Napoli di cedere in cambio il difensore Francini, Spinelli ha bloccato la cessione del suo centrocampista gettando un'offerta di 5 miliardi. Così è saltato anche il passaggio dal Napoli al Lecce di Zola. Il ds pugliese Cataldò, che già aveva definito nei particolari il trasferimento ■

campano, ci è rimasto molto male e ha costretto lo stesso Moggi a spiegare per telefono il suo rifiuto all'allenatore Boniek.

Ora il Lecce, che ieri ha dichiarato Viridis incedibile, ■■■ stretto a rivedere i suoi piani. Per prima ■■■■ dove ■■■■ la certezza ■■■■ avere ■■■■ libero romano Poppescu. Poi dovrà scegliere fra la conferma dell'argentino Barbas e l'acquisto di Alanikov, scaricato dalla Juve. Infine dovrà cedere l'altro argentino Pasculli per fare posto a Mazinho, che è ancora in attesa dei trasferiti della federazione brasiliana e inserire il bolognese Marronaro, attualmente svincolato e acquistato nel pomeriggio. Ma non è finita qui. Il Lecce ha prelevato dall'Avellino il difensore Amadio ■■■ cambio ■■■ Migliano e 200 milioni.

Ma torniamo al Genoa. La società ligure, battendo in volata la Roma, ha prelevato dal Torino l'attaccante Pacione, valutato 2 miliardi e mezzo, che è stato ceduto in comproprietà e che guadagnerà 10 milioni ad anno. L'ultimo affare della A? Quello del Parma che ha prelevato dalla Reggina De Marco per 900 milioni come jolly difensivo.

Il Bari ha ceduto per 2 milioni e mezzo l'attaccante Monelli al Pescara in cambio della proprietà del difensore Di Cara, valutato due miliardi, che ha firmato con la società pugliese un contratto biennale di 1.500 milioni a stagione. All'ultimo istante è scoppiato il solito giallo: il portiere della Roma Tontini, mentre veniva ceduto dalla società al Bari, firmava direttamente un contratto con il Pescara. Alla fine, dopo minacce di doferimento e licenziamento, il giovane portiere è stato trasferito al Pescara. Il Pescara, inoltre, ha ottenuto dal Torino la promessa di avere in prestito a ottobre il granata Zago, sempre che Mondonico non d'accordo, di

Con la consegna alle 19 in punto del contratto del torinese Napoli, trasferito dal Licata al Foggia per un miliardo, è finito il mercato estivo per i giocatori in costanza di contratto, ma già per lunedì sono previsti due trasferimenti con risoluzione consensuale di contratto: si tratta dell'atalantino Vertova che verrà ceduto all'Udinese e del veronese Puccinelli al Genoa.

Nino Sormani

E Protassov rimase a casa

ASSAGO. Sovietici alla ribalta sul mercato della pedata internazionale. Nell'ultimo giorno di Milano Fiori, la notizia più ghiotta arriva dalla Grecia: Protassov e Dobrowolski non potranno giocare nell'Olympiakos Pireo, ufficialmente perché troppo giovani (26 e 24 anni) rispetto allo sbarramento di ■ anni posto dalle autorità dell'Urss. In realtà entrambi pagano la leggerezza "occidentale" con cui hanno impostato la trattativa, ignorando i necessari permessi della federazione e dei club ■ appartenenza. Intanto Aleinikov, scaricato dalla Juventus, sta facendo di tutto per non rientrare in Russia, dopo aver provato le gioie e i soldi del calcio europeo. Si parla per lui di un'offerta tedesca, oltre che di un interessamento del Genoa se non riuscirà a completare la nuova ■ di stranieri dopo ■ fatto arrivare il cecoslovacco Skubravý ■ essersi avvicinato al brasiliano Branco. La società ligure sta cercando di collocare gli uruguayani Perdomo e Ruben Paz.

Dalla Samp è stato lasciato libero l'anziano Victor che starebbe per trovare una nuova collocazione in Spagna, mentre Gullego è ai ferri corti con l'Udinese, che lo ha messo fuori rosa, nonostante il giocatore lamenti di aver firmato un contratto triennale. Il Lecce deve collocare Vin-
centini e Barbas, mentre ha deciso di confermare Pasculli che avrà al suo fianco il brasiliano Mazinho e il romeno Popescu.

La Lazio che ha già acquistato Ruben Pereira non può tesserare lo fino a quando non avrà piazzato l'argentino Troglio, vicecampione del mondo. L'attaccante ■■■■ interessa al Cesena che parò è in grossi guai dovendo piazzare a sua volta Dukic e Holmquist. Il primo potrebbe ritornare in Jugoslavia, ma il giocatore vuole ■■■■ pagato ■■■■ il fondo. Per Holmquist c'è già un posto in Svezia, ■■■■ l'offerta per il suo cartellino è considerata troppo misera dal Cesena che valuta l'attaccante almeno due miliardi.

Il Bari sta piazzando Lorenzo in Spagna, ma per il suo trasferimento occorre il nulla osta della federazione argentina, mentre a Bologna, che ha appena acquistato Detari dai greci dell'Olympiakos, sta cercando una sistemazione a Geovani, fatto arrivare dal Brasile lo scorso anno per oltre otto miliardi di lire. Il centrocampista avrebbe dovuto finire al Pav Elindhoven, ■■■■■ contropartita tecnica per l'attaccante Povlsen. ■■■■ l'attaccante danese ■■■■ poche ore dalla firma ha preferito la Germania e con Geovani è rimasto senza posto. Non sarà facile per i dirigenti bolognesi collocarlo, perché Geovani guadagna molto e pretende da parte del Bologna il rispetto del contratto che scade fra due anni.

Anche la Fiorentina ha due stranieri da piazzare, nel caso confermì Dunga e arrivì Lacatula dalla Romania. Si tratta di Delyuc e Kubiak. Per quest'ultima c'è un'offerta da parte degli inglesi dell'Oxford. Per l'argentino c'è la possibilità di finire in Spagna, ma la offerta sono vaghe e soldi promessi assai pochi.

Dopo un anno di limbo, quello di oggi torna ad essere un raduno di serie A

Toro scatenato rientra nell'arena

I tifosi: «Battere la Juve non basta più»

TORINO. «Vamos a matar la Sestiera». La combriccola del Vasco si raduna all'ora di pranzo senza il suo barbuto capobanda, il capitan: «Ottimi gli acquisti, uno solo l'obiettivo: ricominciare dalla zona Uefa. Il sesto posto è la nostra portata, in concorrenza con Fiorentina e Roma. E' un Toro da difesa, perché è proprio in copertura che la società ha operato gli innesti più importanti».

La tifoseria mostra di gradire gli sforzi del tellurico Borsano e ne va in ferie dopo aver sottoscritto già 14.000 abbonamenti, a sole 4000 tessere dal record dell'anno scorso, ampiamente battuto prima di settembre. «Il purgatorio della B ha fatto bene anche a noi fans», confessa il giovane Francesco Genre, vicepresidente in carica. «Storici» torinisti, «Siamo maturati. E adesso cambieremo po' il tiro. Basta con gli appelli al glorioso passato, che a volte diventano malinconici e pure noiosi. E basta la memoria della Juve. Vogliamo batterla, ci mancherebbe, ma battere soltanto lei non ci soddisfa più. Sotto con le tre patate bollenti. Bruno: «Ha» patetico malattia, ma il virus bianconero gli andrà dopo una bella cura, magari a base di fischia. Muller: «Possiamo ancora perdonarlo, la pazienza è al limite. Se stavolta non darà l'anima, farà meglio a tirarsi le orecchie. Schillaci: «I suoi gol al Mondiale non hanno lasciato indifferenti. Se continueremo a gridergli "Rubate le gomme". In linea di principio. Poi, allo stadio, va a finire... Ma non uriamo in ballo il razzismo: qualche sano sfigo fa parte del gioco, l'importante è non perdere il senso della misura. E i tifosi? Toro promettiamo di non perderlo mai più».

Massimo Gramellini

setti della vigilia, affidati all'autorevolezza di Roberto Cravero, il capitano: «Ottimi gli acquisti, uno solo l'obiettivo: ricominciare dalla zona Uefa. Il sesto posto è la nostra portata, in concorrenza con Fiorentina e Roma. E' un Toro da difesa, perché è proprio in copertura che la società ha operato gli innesti più importanti».

La tifoseria mostra di gradire gli sforzi del tellurico Borsano e ne va in ferie dopo aver sottoscritto già 14.000 abbonamenti, a sole 4000 tessere dal record dell'anno scorso, ampiamente battuto prima di settembre. «Il purgatorio della B ha fatto bene anche a noi fans», confessa il giovane Francesco Genre, vicepresidente in carica. «Storici» torinisti, «Siamo maturati. E adesso cambieremo po' il tiro. Basta con gli appelli al glorioso passato, che a volte diventano malinconici e pure noiosi. E basta la memoria della Juve. Vogliamo batterla, ci mancherebbe, ma battere soltanto lei non ci soddisfa più. Sotto con le tre patate bollenti. Bruno: «Ha» patetico malattia, ma il virus bianconero gli andrà dopo una bella cura, magari a base di fischia. Muller: «Possiamo ancora perdonarlo, la pazienza è al limite. Se stavolta non darà l'anima, farà meglio a tirarsi le orecchie. Schillaci: «I suoi gol al Mondiale non hanno lasciato indifferenti. Se continueremo a gridergli "Rubate le gomme". In linea di principio. Poi, allo stadio, va a finire... Ma non uriamo in ballo il razzismo: qualche sano sfigo fa parte del gioco, l'importante è non perdere il senso della misura. E i tifosi? Toro promettiamo di non perderlo mai più».

La tifoseria mostra di gradire gli sforzi del tellurico Borsano e ne va in ferie dopo aver sottoscritto già 14.000 abbonamenti, a sole 4000 tessere dal record dell'anno scorso, ampiamente battuto prima di settembre. «Il purgatorio della B ha fatto bene anche a noi fans», confessa il giovane Francesco Genre, vicepresidente in carica. «Storici» torinisti, «Siamo maturati. E adesso cambieremo po' il tiro. Basta con gli appelli al glorioso passato, che a volte diventano malinconici e pure noiosi. E basta la memoria della Juve. Vogliamo batterla, ci mancherebbe, ma battere soltanto lei non ci soddisfa più. Sotto con le tre patate bollenti. Bruno: «Ha» patetico malattia, ma il virus bianconero gli andrà dopo una bella cura, magari a base di fischia. Muller: «Possiamo ancora perdonarlo, la pazienza è al limite. Se stavolta non darà l'anima, farà meglio a tirarsi le orecchie. Schillaci: «I suoi gol al Mondiale non hanno lasciato indifferenti. Se continueremo a gridergli "Rubate le gomme". In linea di principio. Poi, allo stadio, va a finire... Ma non uriamo in ballo il razzismo: qualche sano sfigo fa parte del gioco, l'importante è non perdere il senso della misura. E i tifosi? Toro promettiamo di non perderlo mai più».

La tifoseria mostra di gradire gli sforzi del tellurico Borsano e ne va in ferie dopo aver sottoscritto già 14.000 abbonamenti, a sole 4000 tessere dal record dell'anno scorso, ampiamente battuto prima di settembre. «Il purgatorio della B ha fatto bene anche a noi fans», confessa il giovane Francesco Genre, vicepresidente in carica. «Storici» torinisti, «Siamo maturati. E adesso cambieremo po' il tiro. Basta con gli appelli al glorioso passato, che a volte diventano malinconici e pure noiosi. E basta la memoria della Juve. Vogliamo batterla, ci mancherebbe, ma battere soltanto lei non ci soddisfa più. Sotto con le tre patate bollenti. Bruno: «Ha» patetico malattia, ma il virus bianconero gli andrà dopo una bella cura, magari a base di fischia. Muller: «Possiamo ancora perdonarlo, la pazienza è al limite. Se stavolta non darà l'anima, farà meglio a tirarsi le orecchie. Schillaci: «I suoi gol al Mondiale non hanno lasciato indifferenti. Se continueremo a gridergli "Rubate le gomme". In linea di principio. Poi, allo stadio, va a finire... Ma non uriamo in ballo il razzismo: qualche sano sfigo fa parte del gioco, l'importante è non perdere il senso della misura. E i tifosi? Toro promettiamo di non perderlo mai più».

IN RITIRO

Si comincia al Sestriere

TORINO. Opportunamente irrobustito da un'iniezione di «Prima vera», il Torero di Mondovì se ne va domani in montagna, sul colle del Sestriere, per la prima fase della preparazione. Break il 28 luglio, dedicato ai familiari, e dal giorno dopo tutti a Borno, con Martin Vazquez e Muller finalmente nel gruppo. L'ultima parte del pre-campionato granata si consumerà in Valle d'Aosta, dove il Torino contenderà il trofeo Baretti a Sampdoria, Fiorentina e Crystal Palace. Ultime amichevoli a Genova nella Coppa del Mediterraneo: avversari Genoa e Olimpique Marsiglia.

Oggi, dopo il raduno in sede alle 12.30, incontro con i tifosi al Fildelfia. Questa la «cassa» della prima squadra. Portieri: Marchegiani, TANCREDI. Difensori: Musi, Benedetti, Cravero, Baggio, BRUNO, ANTONI. Centrocampisti: FUSI, CARILLO, Zago, Romano, Sordo, MARTIN VAZQUEZ. Attaccanti: Lentini, BRESCIANI, Muller, Skoro. In maiuscolo i nuovi arrivati.



Martin Vazquez, il leader

Il presidente Corioni non bada alle parole alla vigilia del raduno rossoblù

Bologna protagonista in Europa

Ma i tifosi non condividono tanto ottimismo

BOLOGNA. Concluso il mercato con un attivo di 2,5 miliardi, il nuovo Bologna viene presentato oggi prima di partire per il ritiro di Sestriere, sull'Appennino. Se è andato l'euforico Meffredi, è arrivato il serio Scoglio: metà squadra ha cambiato.

Fra i nuovi, un grosso nome: Detari che già due anni fa sperava di venire in Italia. «Dopo quattordici anni il Bologna ritorna nelle competizioni europee. L'ultima volta non fu fortunato, eliminato al primo turno. Abbiamo cercato di allestire una squadra competitiva a livello internazionale e proba-

bilmente più forte anche in campionato, di quella passata», dice l'ottimista presidente Corioni. Ma nessun tifoso petroniano la pensa come lui. Anzi, fra gli «ultras» serpeggia il malcontento. Ci si attendeva di più. Si teme che Detari diventi il Geovani di turno, troppo lento. Nemmeno Detari è un po' veloce ma, stando a ciò che ha fatto in passato, dovrebbe realizzare parecchi gol. Ma come lo impiegherà Scoglio? Mezzapunta, alle spalle di Waas e di Poli. E Fabio sarà riuscito a recuperare la spinta e lo smalto di un tempo? «Mi sono già conto che Poli ha recu-

perato in pieno - dice Scoglio -. E sulle sue qualità non si discute. Il professore è un altro astro della zona. Ma una zona diversa da quella di Meffredi, non goliardica e spettacolare. Il tecnico ha già detto: «Squadra dovrà essere pronta ad attaccare e ripiegare. Il Bologna giocherà col libero (Tricella), tre difensori e tre centrocampisti in linea, i Detari arretrato rispetto alle punte. Alla riapertura delle liste potrebbe arrivare l'attaccante o il centrocampista che ora stato annunciato. In ritiro anche Bonini, che sta per accordarsi. (a.m.)

SPORTFLASH

CALCIO

Incontri di Coppa Italia in tv

MILANO. Il primo incontro di Coppa Italia a essere teletrasmesso sarà quello del Lecce (14° lo scorso campionato) ha deciso la Lega. Per il primo turno la gara di ritorno in tv sarà quella del Cesena, classificatosi al 13° posto. Per il secondo turno toccherà alla 10ª (Bari) e alla 9ª (Lazio). Per il terzo al 8ª (Bologna) e alla 7ª (Atalanta). Nei quarti 6ª (Roma) e 5ª (Samp). Tutte e due le semifinali verranno trasmesse. Nel caso fosse eliminata una squadra indicata, sarà trasmessa la gara con la squadra che avrà preso il posto.

GOODWILL GAMES

Apertura ieri a Seattle

SEATTLE. Con la sfida fra Jager e Biondi sul ghiaccio, Seattle si è tuffata ieri notte nei Goodwill Games, che stasera proseguiranno nella maratona, ancor prima della cerimonia d'apertura.

TENNIS

McEnroe battuto a Washington

John McEnroe è stato battuto nel torneo open di Washington. Rostagno nel 3° turno, 1-6, 6-1. Altri risultati: Wilkes-Moyette 2-6, 6-4, 7-5; Agassi-Bloom 6-1, 7-5; Gilbert-Spanjder 6-2, 6-3; Chang-Youl 6-1, 6-1. All'Estoril, in Portogallo, Federica Bonignoni e Laura Garrone sono passate in semifinale: la prima ha battuto Cueto 6-2, 6-6, 6-4; la seconda Zardo 3-6, 6-2, 6-1. Affrontano rispettivamente la tedesca Hack e l'argentina Tarabini.

ATLETICA

Smith, Tili a Udine

UDINE. Calvin Smith, Reinaldo Nehemiah, Stefano Tili, Ken Washington, Luca Tosi: questi alcuni degli atleti che stasera a Udine parteciperanno al primo meeting Despar, in programma nello stadio Friuli. Alla gara parteciperanno 150 atleti di 10 nazioni.

SCI

Coppa del Mondo

BERNA. Le prime quattro gare della Coppa del Mondo 1990-91 si terranno dal 6 al 9 agosto in Nuova Zelanda, sul monte Hutt. Lo ha annunciato la Fis che nei giorni scorsi le gare sono state annullate per mancanza di neve, dopo le assicurazioni avute dagli organizzatori.

TOTIP

I pronostici del concorso

Ecco i pronostici del concorso di domani, 22 luglio: Prima corsa (Roma trotto) 1-X e 1-2; Seconda corsa (Roma trotto) 2-1 e 2-X; Terza corsa (Montecatini trotto) 2-1, 1-2 e 2-X; Quarta corsa (Treviso trotto) X-2 e X-X; Quinta corsa (Taranto trotto) 2-X e 2-1; Sesta (Follonica trotto) 2-X e X-2.

MOTO

Le G. P. di Francia

LE MANS. Nelle prime prove del G. P. motociclistico di Francia in evidenza americani e spagnoli. Nelle 500 miglior tempo di Schwantz (Suzuki) con Papa (11°) all'esordio sull'Honda ufficiale di Chili; Kocinski (Yamaha) è il più veloce nelle 250; Martinez (Cobas) nelle 125 davanti a Casanova.



ESTATE.
DOPO UNA STAGIONE DI VIDEOGIOCHI,
VIDEOREGISTRAZIONI E VIDEOMUSICA,
GIOCA DAL VERO.

I telecomandi bollenti. Estate, tempo suggerimenti per nuovi divertimenti. Come una serata all'ippodromo: fresca, rilassante, emozionante. I tuoi amici e la tua famiglia vieni a scoprire l'emozione di giocare dal vero. Ai cavalli, naturalmente. Un'emozione che non finisce in uno ippodromo italiani prosegue, intensa e divertente, nelle 330 agenzie Ippiche e nelle 11.500 ricevitorie Totip sparse in tutta Italia.



SCOMMETTI
CHE TI DIVERTI?

AUTOFRANCIA

ANDATE IN VACANZA
CON UNA FIAT NUOVA!

**SCEGLIETE
TRA MIGLIAIA
DI KM
E
SEI MESI
DI AUTO GRATIS.**

AUTOFRANCIA

**FINO A
42.000 KM
GRATIS**

Quest'estate, chi compra una Fiat nuova entro il 31 luglio 1990 farà molta, moltissima strada gratis! Sono previste infatti riduzioni sul prezzo di listino chiavi in mano pari al valore del carburante per migliaia e migliaia di chilometri(*). Ad esempio, se scegliete Fiat Uno 45, risparmiate una cifra pari a oltre 8.000 km, che diventano ben 42.000 se per le vostre vacanze avete deciso di partire a bordo di una Croma Turbodiesel i.d.

(*) Media calcolata in base ai consumi ECE alla velocità di 90 km/h.

	Lira	Km totali a 90 km/h
126	350	8.000
Panda	350	7.500
Uno Bz	350	8.200
Uno Ds	550	11.500
Tipo Bz	550	10.500
Tipo Ds	800	19.000
Croma Bz	1.050	42.000
Croma Ds	1.050	42.000

Le offerte sono valide fino al 31 luglio 1990 su tutte le vetture della gamma Fiat disponibili per pronta consegna (esclusa Tempra) in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto e non sono cumulabili fra di loro o con altre iniziative in corso.

AUTOFRANCIA

**FINO A
15.000.000
A ZERO INTERESSI**

NON PAGATE PIÙ FINO ALL'ANNO PROSSIMO.

In alternativa, ecco un'altra buona ragione per andare in vacanza con una Fiat nuova: voi anticipate solo una parte del prezzo di listino, Fiat vi finanzia 5 milioni per 126 e Panda, 6 milioni per Uno, 10 milioni per Tipo e 15 milioni per Croma. Così non ci pensate più fino a gennaio '91, quando pagherete il saldo in un'unica soluzione e senza una lira di interessi.

12 MESE A INTERESSI ZERO.

Preferite dilazionare il pagamento? Detto fatto: di nuovo basta solo un anticipo. Fiat vi riserva un finanziamento in 11 rate mensili, sempre a interessi zero, a partire da settembre '90.

FINO A 36 MESI CON METÀ INTERESSI.

Fiat vi accontenta anche se avete in mente di protrarre il pagamento fino a 36 mesi: in tal caso, oltre al solito anticipo, comincerete con la prima rata a settembre '90 ed otterrete ugualmente una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi. Ecco il bello di andare in vacanza con una Fiat. Per il pagamento non c'è fretta: sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FiatSava.

**VACANZE
'90**

**FIAT
SPONSOR
UFFICIALE**

CONCESSIONARIA **FIAT** IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

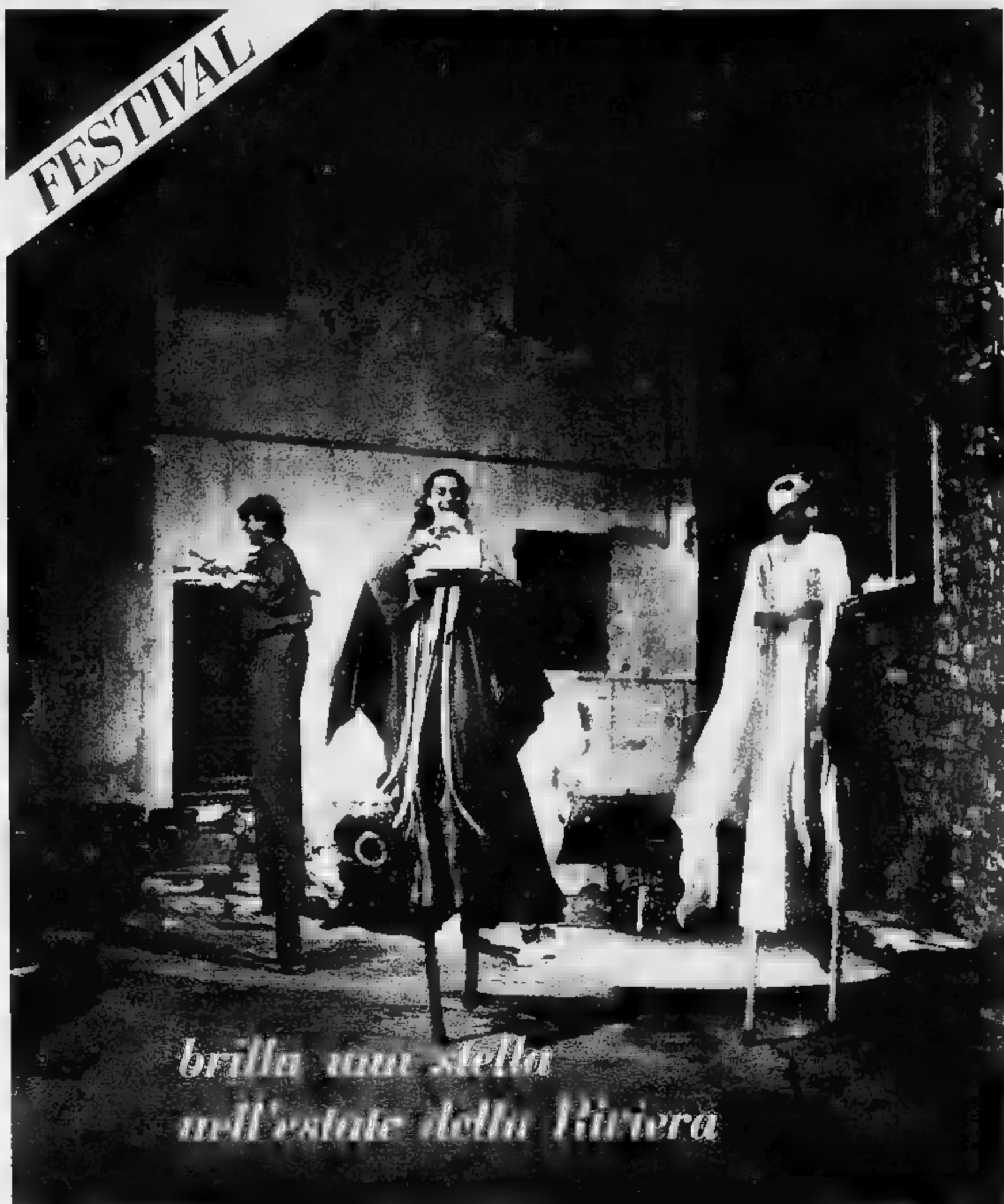
(ZONA S. PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SODALITÀ ASSOCIATI TUTTI IL MARCHIO



VILLA FARALDI

FESTIVAL



*brilla una stella
nell'estate della Riviera*

CON LA COLLABORAZIONE DELLA



**CASSA DI RISPARMIO
DI SAVONA**

FONDATA NEL 1840

FILIALE DI IMPERIA
VIA BELGRANO, 1
TEL. 0183 29.05.25 - 29.05.35

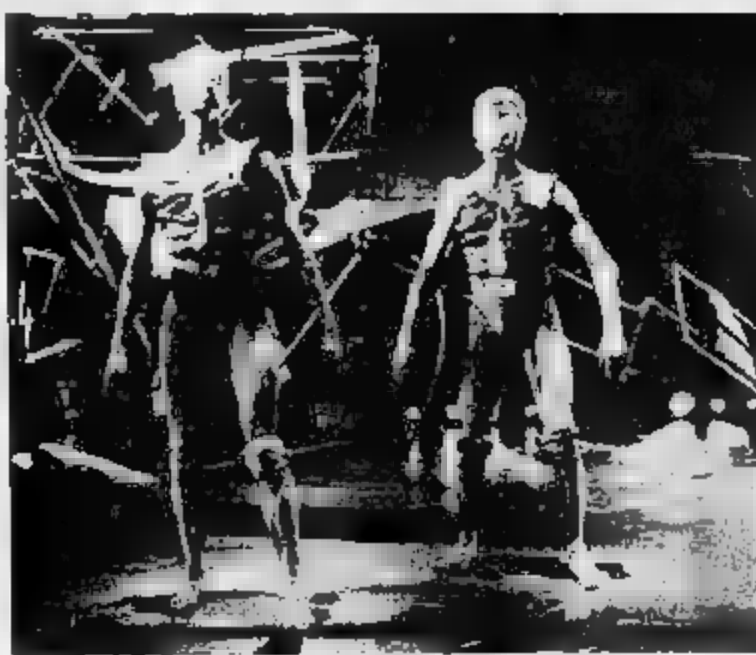
I segreti di un successo che dura da sette anni

Un Festival unico

Il pubblico è protagonista

PER Franco Amadeo, assessore provinciale alla Cultura, non esistono dubbi: «E' la sorpresa più bella, la realizzazione più significativa di questi ultimi anni. Partito in sordina, per impulso di un gruppo di artisti esteri che hanno scelto questa località immersa fra gli ulivi non solo come luogo di vacanza, ma anche di creatività, il Festival di Villa Faraldi è diventato una delle più solide e affermate manifestazioni culturali dell'estate nel ponente ligure. Ha messo radici profonde, è cresciuto di stagione in stagione, ed ora, alla settima edizione, raccoglie i frutti copiosi della laboriosa semina.

Dedicato al teatro e alla danza, dopo avere esplorato agli albori anche altri settori dello spettacolo e dell'arte, con mostre di pittura o scultura e concerti, questo Festival ha trovato dallo scorso anno, momento della svolta e della definitiva consacrazione, una precisa fisionomia, che lo differenzia da altre iniziative analoghe, però non uguali. Non offre, come molti, un teatro di prosa o di autori classici, ma sulla parola privilegia l'immagine, la gestualità e la musica, anche per superare le barriere della lingua e per attrarre spettatori stranieri. Assume un carattere internazionale, e si procura le



insegne di festival alternativo. E ciò si unisce la proverbiale ospitalità della gente, che lavora sodo, fiera di contribuire al rilancio del proprio paese (una riuscita novità di quest'anno è quella escogitata e gestita dal vulcanico Piero Fissore: l'annullo filatelico speciale su apposite cartoline, andato a ruba! per offrire al pubblico rose e assaggi della gastrono-

micale; si capiscono bene le ragioni del franco successo. A fine serata, davanti ai tavoli della degustazione, si crea un'osmosi fra spettatori, abitanti e attori. E' un'atmosfera unica, e chi sfolla a notte lungo i vicoli bui si sente forte e impegnato. Il richiamo a tornare presto, per riassaporarla magari in qualche ospitale cantina.

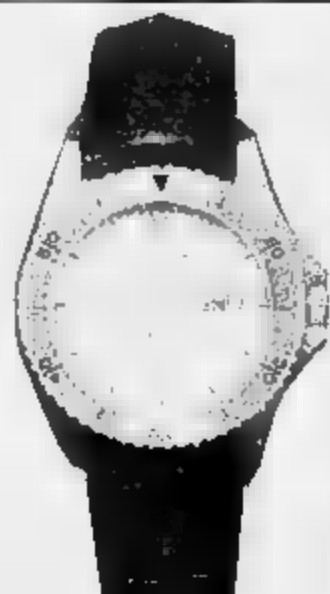
perché, questa rassegna?

Lo spiega il sindaco Angelo Limarelli, che ne è l'entusiasta animatore: «La crisi della monocultura dell'olivo, l'abbandono delle campagne e le conseguente degrado socio-economico hanno provocato una seria riflessione. Dal dibattito è emerso che le risorse ambientali, umane e artistiche della zona avrebbero potuto contribuire alla rivitalizzazione del paese e del territorio, anche attraverso la promozione di un turismo di tipo culturale ed ecologico. E Villa Faraldi, attraverso il suo Festival, vuole appunto aprire sempre più i propri orizzonti, superare i confini del comprensorio e farsi conoscere anche lontano, assieme ai prodotti posti».

Fano Delfino

Due momenti della rassegna in programma a Villa Faraldi

3



OREFICERIA

MARTINI

Concessionaria ufficiale:

LONGINES - VETTA - CITIZEN QUARTZ

DISTINTIVI MASCOTTE ITALIA '90

**NEGOZIO SPECIALIZZATO
PER COPPE - TROFEI - MEDAGLIE**

incisioni con pantografo elettronico computerizzato

VIA TORINO 111

TEL. 279.137

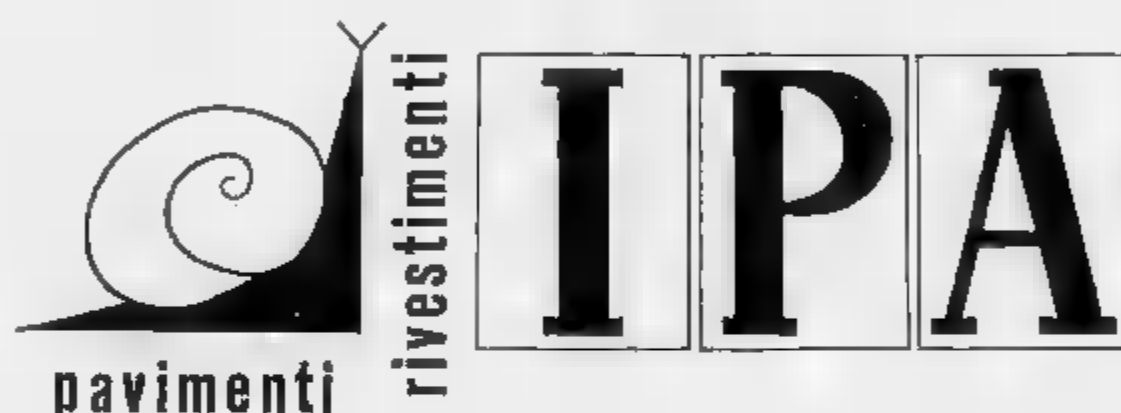
CHIUSO LUNEDI'

PONTEDASSIO



4.000 M² DI MAGAZZINI COPERTI
1.000 M² DI ESPOSIZIONI
14.000 ARTICOLI PRONTI A MAGAZZINO
UN'ESPERIENZA QUARANTENNALE NEI PAVIMENTI
E RIVESTIMENTI

e non solo...



UNA STRUTTURA AL SERVIZIO DEL PROGETTISTA
ALLA CONTINUA RICERCA DEI PRODOTTI
E DELLE SOLUZIONI MIGLIORI

e non solo...



**IPA ECOLOGICA: TECNICHE DI DRENAGGIO ACQUE
DEPURATORI DOMESTICI
DISOLEATORI E
SEPARATORI DI GRASSO**



anche un'altra coreografia: «Voices». Si ispira a voci della memoria, a ricordi, pensieri, dialoghi interiori. «E' il passato che ritorna, il futuro che sarà», spiega la Petrito. E aggiunge: «Tutto di qui è nelle "voci", flussi e riflussi». Un lavoro «minimale», che del quotidiano nella ripetitività il punto di forza.

Poi il Festival lascia la sua sede per la trasferta a Riva Ligure, seconda tappa in decentramento, dopo il festoso esordio a Pontedassio. Di scena, il Teatro dell'Archivolta di Genova, con «Angeli e soli», che il regista Giorgio Gallione ha liberamente tratto dalle Cosmicomiche di Italo Calvino. E' una «fantafavola» raffinata e comica, raccontata da 5 proteiformi creature che vagano in un precario universo in via di formazione, come anemali «viaggiatori del tempo». Ancora a Riva Faraldi martedì 24, con una «prima» italiana del «Motus!», compagnia di danza di Ginevra, impegnata nell'inquietante, scenografico «Post Antepitacura». Giovedì 26, a Deglio, sul minuscolo sagrato della chiesa, l'attore-mimo Antonio Catalano del Magopovero di Asti presenterà «Sovrapensiero», buffo incontro-dibattito con il pubblico. La chiusura, il 28, a Tovo: la Banda Osiris, accostata a Buster Keaton, propone «A tutto volume», scatenato collage di gags musicali jazz e rock.

Sono le ultime perle di collana, che comincerà a sgranarsi con «Albatros» il 1. «Il della ragione» di sembla Teatro, «Montagaband Georgette» della compagnia Muriel Sader e «Terre promesse-Terre promesse» del Teatro dell'Angelo.

s. d.

Ultimi giorni
grandi
appuntamenti
Nella foto
la Banda
Osiris

5

Gli appuntamenti

E' un finale pirotecnico

SARA' un finale pirotecnico, per questo Festival. L'ultima settimana è scoppietante di spettacoli, che susseguiranno a ritmo incalzante, distribuiti in località diverse, secondo quello che è lo spirito (e anche l'azzeccata formula) dell'ormai collaudata rassegna. Cinque gli appuntamenti ancora previsti, e costituiscono altrettante gemme, custodite

nello scrigno di quel che resta di programma interessante, compresso nell'arco di soli 9 giorni.

L'inizio a Riva (ore 22) è una prima scintillante: nasce proprio a Villa Faraldi, è stata creata per il suo Festival, l'ultima coreografia di Enrica Petrito, che sarà presentata dalla compagnia Momento Danza di Torino. Si chiama

«Onomatopea», è balletto basato sul ritmo dove convivono diversi linguaggi, diverse etnie. Le sonorità metalliche di Laurie Anderson si alternano a brani eseguiti da percussioni.

Bruno «Rose» Genaro. Ma non è tutto. Enrica Petrito, che di Villa Faraldi si è innamorata, dopo il ricevimento lo scorso anno dal suo «Shangri-la», offrirà al pubblico

PASTICCERIA

CONFETTERIA

LEONE

VIA NINO BIXIO 86 - RIVA LIGURE

*Annuncia l'apertura
del nuovo reparto
di bomboniere
e articoli da regalo in*

VIA NINO BIXIO 100

*Per i Vostri momenti
più lieti...*

Vi aspettiamo

**Ottica
Foto Fiume**

DIPLOMATO PRESSO "ENRICO FERMI" PERUGIA

Centro applicazione lenti a contatto

— sostituzione in caso di perdita — di rottura!!

Esame della vista computerizzato

Via Nino Bixio — - Tel. 0184 485.714
18015 RIVA LIGURE (IM)

Corso Sebastopoli 219 - Tel. 327.788
10135 TORINO

Corso Dante 64 - Tel. 080 914.093
70056 MOLFETTA (BA)

**ESAME DELLA VISTA
DA OCULISTA CHIRURGO
SU APPUNTAMENTO**

Una veduta di Villa Faraldi. Il Comune ha ambiziosi progetti per il paese

ANCHE in un paese come Villa Faraldi, definita la «piccola Atene tra gli ulivi», sono molti i problemi da risolvere. L'amministrazione comunale (il Consiglio è composto da 12 democristiani, che siedono sui banchi della maggioranza, e da tre comunisti, che rappresentano l'opposizione) è chiamata a intervenire su vari fronti: tra le questioni più urgenti, i nodi viari, il rifornimento idrico e il potenziamento turistico, legato alla valorizzazione delle risorse naturali. L'impegno del Comune è anche volto alla riscoperta dei valori della cultura contadina.

Le strade che collegano Villa e le frazioni (Tovo, Deglio, Tovetto e Riva Faraldi, oltre alla regione Molini e la località Mulini) ai centri costieri sono strette e tortuose, e, in alcuni casi, l'autobus non riesce a transitare.

Dice il sindaco, Angelo Limarelli: «Sono già iniziati i lavori di allargamento della strada provinciale Deglio-Riva, una spesa totale di 850 milioni. Per le strade comunali, sono stati realizzati due stralci, rispettivamente per 40 milioni del progetto di ristrutturazione tratto Villa-Deglio (3,5 chilometri). E' già stato approvato un terzo stralcio, per un importo di 150 milioni, che sarà finanziato tramite mutuo».

Un'altra strada comunale che necessita di interventi urgenti è la Tovo-Chiappa: esiste un piano che richiede una spesa di 320 milioni, ma i finanziamenti sono ancora stati reperiti. Spiega Limarelli: «Con il potenziamento degli assi viari, sarebbe possibile realizzare serie di corse di autobus tra San Bartolomeo, Villa e le varie frazioni, in modo da creare un

Migliorare strade e acquedotto E le frazioni vogliono il bus



itinerario turistico, anche attraverso l'aumento del numero dei viaggi. Annuale, la località più svantaggiata è Deglio, dove i mezzi della Riviera Trasporti non riescono ad arrivare».

Per quanto riguarda i problemi idrici, è Tovo la frazione più penalizzata per la particolare conformazione del territorio. In questo centro, che si trova a valle, e che è sempre stato più povero d'acqua, sono concentrati i serbatoi, per affrontare l'emergenza idrica. Intanto, per trovare fonti di approvvigionamento alternative, sono già stati appaltati i lavori di trivellazione in tre punti diversi, dove, secondo uno studio idrogeologico, affidato a un tecnico specializzato, si trovano falde acquifere. Occorrono circa 160 milioni che risolveranno una volta per tutte i problemi idrici.

Tra gli obiettivi del Comune anche il recupero delle risorse del territorio, come i numerosi frantoi ad acqua sparsi nella zona, soprattutto a Riva, che potrebbero diventare musei permanenti. Anche il miglioramento dell'arredo urbano, la realizzazione di lampioncini e il rifacimento della pavimentazione, costituiscono incentivi per il turismo.

Afferma il sindaco: «Tra luglio e agosto, i visitatori raggiungono quota duemila. Grazie al Festival di teatro e danza, la comunità è un attrattore di internazionalità: abbiamo ospiti dalla Germania, Norvegia, Canada e Finlandia. Il Festival ha contribuito a creare un'immagine nuova e a mutare la mentalità degli abitanti, spingendoli a non attendere gli eventi, ma a diventare più attivi e dinamici».

M. V.

6

BAGNI
*** MARTINI ***
Prop. Guido Martini

Armando Diaz - tel. 0182/90047 - CERIALE

*Vuoi trascorrere
e tue
vacanze più belle?*

Vai ai BAGNI MARTINI di Ceriale

Lì troverai sabbia naturale, attrezzature moderne, tanta cortesia e un bar dove potrai gustare un Oroscoipo di panini tra cui un deciso e forte Ariete condito con un prelibato olio extra vergine di oliva prodotto nelle vallate del Comune di Villa Faraldi.

Su un'area di 400 ettari 140 mila piante di olive

Frantoi da salvare

La produzione d'olio è calata

SONO testimoni di un'età d'oro per le campagne dell'entroterra: i numerosi frantoi che si trovano nei dintorni di Villa Faraldi, alcuni dei quali in ottimo stato di conservazione, costituiscono monumenti al lavoro dell'uomo, costruzioni che meriterebbero essere valorizzate.

Come quella di Aldo Ardoino, soprannominato «Nuccio», proprietario di un frantoio a «sangue», così definito perché l'energia motrice per il suo funzionamento era fornita da un buio oppure da un asino o un mulo. La loro diffusione è comunque minore rispetto a quella dei frantoi ad acqua.

La particolarità di questa macchina per frangere le olive a produrre l'olio, di cui Nuccio va orgoglioso, è che risale al '700, è quella di essere integra e funzionante.

Dice Nuccio, che, ogni estate, accoglie decine di turisti desiderosi di conoscere le tradizioni olivicole di Villa Faraldi e delle frazioni vicine: «La cultura agricola ha un grande valore in questa zona, sarebbe un peccato un patrimonio così ricco e interessante andasse perduto. Un modo per recuperare il mio frantoio sarebbe adibirlo a museo. Già nel passato, ha ospitato una mostra di un'artista tedesca, Rosamaria



Noecker, che ha anche scritto libri sull'alimentazione».

Un capitolo di un suo volume è dedicato all'olio di Villa Faraldi, dove, nonostante la crisi che ha colpito il settore a partire dal dopoguerra («Gli abitanti di Villa e frazioni erano ottimi produttori, ma pessimi commercianti d'olio», spiega il sindaco Limarelli), a causa della evoluzione del mercato e della difficoltà incontrata nel rinnovarsi, la coltura dell'olivo costituisce l'attività principale per una decina di famiglie.

Nonostante a Villa Faraldi ci siano circa 140 mila piante di olivo, su un'estensione complessiva di 400 ettari, l'attività è piuttosto in declino: il declino dell'olivicoltura ha coinciso anche con lo spopolamento della località. Nel 1910, nel comprensorio, abitavano 1100 persone, mentre, ora, i residenti sono scesi a 430.

Numerose sono le famiglie che, ancora, mantenendo viva una tradizione centenaria, restano caparbiamente legate a un'attività che non è più reddi-

tizia come un tempo. Tra di esse, la famiglia Corona, o i Cavigli, di Riva, o ancora i fratelli Martini, in via Roma, a Villa.

Tra i produttori, si distingue anche Antonio Morchio, sempre di Villa. Non produce grandi quantità d'olio, ma punta alla realizzazione di un prodotto di qualità, che, anche all'estero, viene sempre più apprezzato per la sua alta digeribilità e le sue caratteristiche di alimento completo.

Maurizio Vazzaro

Plantagioni di Villa Faraldi e vecchio frantoio

7

*Lungo la bella passeggiata di
Ceriale troverai i*

BAGNI GRAZIANO



*con il loro ingresso fiorito, attrezzati elegantemente, gestiti
da un giovane e sportivo pilota di rally (1° nel comune di
Villa Faraldi) che vi aspetta per farvi trascorrere le vacanze
il più ... sportivamente possibile.*



Villa Faraldi
in **...**
del Festival
rinnova la sua
tradizione
gastronomica

GLI spettatori del Festival vengono anche «presi per la gola»: come **...** epilogo di ogni rappresentazione, **...** prevista **...** degustazione **...** specialità gastronomiche, preparate dalle sapienti mani delle donne del paese.

Una trentina di persone si adoperano spontaneamente per garantire il «dulcis in fundo», a ogni tappa della rassegna **...** teatro e danza.

Il risultato è sotto gli occhi (e i denti) di tutti: una sfera di prelibatezze, arricchite dall'inconfondibile sapore dell'olio extravergine, vanto dei contadini della zona.

Focaccine alle olive, frittati **...** di mele e «pizza all'Andrea», la classica pizza **...** taglio con pomodoro, acciughe, cipolle e aglio che, secondo la tradizione, è stata particolarmente apprezzata dall'illustre navigato-

La cucina Spettacoli e spuntini

re Andrea Doria. E ancora, paté di olive e fiori ripiani, per cui **...** utilizzata una particolare qualità **...** zucchine ritorte, dette «trumbette», che si trovano solo **...** Liguria.

Non mancano le tradizionali «bugie», grandi frittelle a forma di nido, a base di ingredienti genuini, come farina, uova, zucchero e marsala. Naturalmente, il tutto è fritto **...** olio d'oliva.

Per chi avesse particolari **...** gradito gli appetitosi

stuzzichini, offerti gratuitamente **...** dalla popolazione locale. nei dintorni di Villa Faraldi sono molti i ristoranti che, a **...** pasto leggero **...** prelibato, **...** **...** spesa contenuta, insieme con un trattamento familiare.

In frazione Tovo, è possibile mangiare all'ombra **...** un pergolato. Il nome del ristorante è quanto mai appropriato: «La Campagnola». Sono ormai quindici **...** che il simpatico

«chef» Angelo Cavallo presta la sua insostituibile opera nelle cucine del locale. I primi piatti sono il **...** punto **...** forza: da non perderli, gnocchetti al pesto, il condimento principe della cucina ligure, ricavato da foglie di basilico, aglio, pinoli, formaggio e olio d'oliva. **...** con **...** pesto **...** gnocchi **...** patate valorizza reciprocamente le due specialità culinarie.

«Piatto forte» di Noemi, cuoca del Bellavista, nel capoluogo Villa, sono i ravioli, con un ripieno **...** base di verdure **...** carne di maiale: **...** tempo, si mangiavano soltanto in occasione di ricorrenze speciali, o per festeggiare un buon raccolto.

«Come secondo, solitamente preparo conigli arrosto **...** lunghi raccolti nelle campagne vicine», aggiunge Noemi, sotto lo sguardo di Antonio Ardomino, il «padrone di casa», famoso per la **...** ospitalità.

Altra tappa doverosa, per gli amanti della buona cucina, è il bar trattoria «Lina», dove, alle delizie della gastronomia ligure, si affiancano in via del tutto eccezionale specialità sarde. **...** marito della titolare, Carmine Scano, proviene infatti dalla Sardegna, dove la cucina conta su moltissimi ingredienti «poveri» **...** molto graditi. Nel menù del locale troviamo capretto, maiale allo spiedo e **...** violi verdi della casa. Altri nomi da tenere a mente sono il ristorante «Da Marco», a Deglio, **...** «Gli Ulivi» e «Da Iolanda», **...** Riva Faraldi.

A Deglio merita una visita la trattoria «Al Torchio», che offre una **...** gamma di pietanze tipiche, come le lumache al sugo di pomodoro e alla francese, con prezzemolo, aglio e una spruzzata **...** vino bianco.

e. f.

8

ALTER EGO

ABBIGLIAMENTO

VIA MARTIRI LIBERTA' 93

RIVA LIGURE

Tel. 486.125

BAR

RISTORANTE

DA

MARCO

DI

GUASTAFIERRO CIRO

PRANZI
BANCHETTI
SPUNTINI

DEGLIO FARALDI

PIAZZA S. FRANCESCO 1

TEL. 0183 41.029

0183 41.165

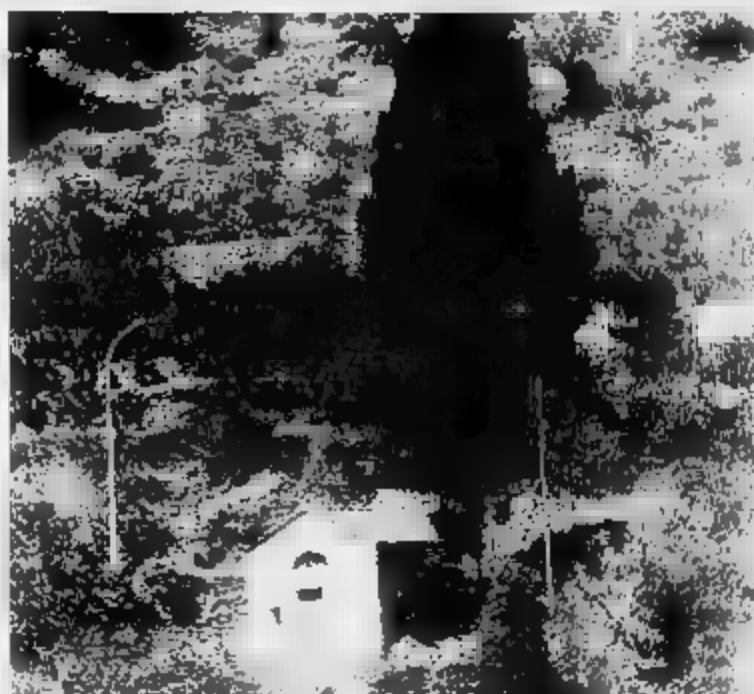
La Valle Steria, con i tre Comuni di San Bartolomeo al Mare, Cervo e Villa Faraldi racchiude nella sua cerchia un perfetto condensato delle bellezze più suggestive e ricche della Riviera di Ponente.

La valle — già nota in epoca romana quando qui facevano tappa le truppe che percorrevano la via Julia Augusta: lo dimostrano i molti resti di insediamenti stabili e antiche lapidi funerarie rinvenuti — po' ovunque e, fra l'altro, il prezioso cippo milliare custodito nella frazione di Chiappa che segnava — miglia — Roma e risalente all'anno 12. Avanti Cristo, imperatore di quel tempo molto prospero era Cesare Augusto.

Duro il travaglio delle popolazioni durante il periodo medioevale: vita magra di lotte contro una terra non certo ricca di messi, fra guerre, invasioni, incursioni saracene: la valle fu — lungo spartita tra i Clavasana, i Benedettini, la Repubblica di Genova, i Del Carretto, i Doria ed altri — ma prevalse sempre la tendenza all'autonomia, in concomitanza con il duro carattere degli abitanti costretti sempre «ad andar per mare» da cui trarre ulteriori mezzi di vita e di sostentamento.

Di tutto questo travaglio rimangono tracce profonde nelle chiese, ricche — preziose opere d'arte, negli edifici antichi che rappresentano — motivo di ricerca sempre interessante, nel «maxè», i muri a secco, frutto del lavoro e della fatica — intere generazioni.

A San Bartolomeo al Mare sorge il veneratissimo Santuario di Nostra Signora della Rovere, eretto forse sui resti di un preesistente tempio roma-



In Valle Steria Viaggio nel tempo

no — cui nascita la leggenda attribuisce ad una miracolosa apparizione della Madonna.

All'interno, fra l'altro, ci sono anche un Crocifisso catalano ed un dipinto su legno di scuola fiamminga. Poco lontano la chiesa di Paolola con un polittico del Pancalino del XVI secolo.

Il centro demografico più importante è quello di San

Bartolomeo, con la chiesa — origine longobarda danneggiata dal terremoto del 1887 — ma ricca di preziosità: un fonte battesimale del 1453, un polittico del Pancalino, una delicata scultura in legno del Bambino seduto.

■ parte di San Bartolomeo anche Paolola con la interessante chiesa dall'alto campanile dedicata, curiosamente,

alla Madonna della Neve.

Cervo costituisce, per le — caratteristiche ineguagliabili, un tutto a sé. ■ nucleo di case abbarbicate ad un costone che scendono quasi a cascata verso il mare: visto dall'alto il paese somiglia, con le sue strade strette confluenti in alto, ad una grande arpa. Dominato dalla incantevole chiesa di San Giovanni, costruita fra ■ 1586 ed ■ 1734, il paese è un autentico museo all'aperto, da scoprire da soli: nella chiesa la pala della Madonna del Soccorso, il Crocifisso ligneo attribuiti al Maragliano. Ovunque, nell'abitato, i segni di un glorioso e ricco passato: le mura, le antiche porte, i portali medioevali in pietra, i numerosi palazzi nobiliari, la chiesa ■ San Nicola, l'Oratorio ■ S. Caterina e, in alto, l'antico Castello.

All'interno della valle c'è Villa Faraldi: un Comune composto da varie frazioni, Villa, la principale, e poi Riva, Deglio, Tovo e Tovetto, ognuna con proprie caratteristiche peculiari ed antichissime, spesso risalenti ■ epoca romana ■ che sono forse prova di quanto altro potrebbe emergere da scavi e ricerche.

A Villa è interessante, fra l'altro, la chiesa, ricchissima di ornamenti. Lo stesso può dirsi di Tovetto e di Tovo, dal magnifico ed ampio panorama sul mare. Rimangono invece più nascoste nel verde degli uliveti le frazioni di Riva e Deglio.

Da ammirare, nella chiesa della prima, la statua della Vergine, del 1863, ed il coro in legno di noce; ■ Deglio la chiesa ■ S. Bernardo con ■ altro polittico del Pancalino, 1577.

Bruno T...

La Valle Steria è un perfetto condensato della Riviera dei Fiori

9

1977 AL 13 Cartoleria - Giocattoli - Articoli ■ ■ ■ & spiaggia - Profumeria
VIA NINO BIXIO 13

1983 AL 13 PROFUMERIA

L'ALTRO 13 Cartoleria - Giocattoli - Articoli mare & spiaggia
VIA NINO BIXIO 24

1990 AL 13 Profumeria

L'altro 13 Giocattoli - Articoli mare & spiaggia - Souvenirs

Il Jolly Libreria - Cartoleria
VIA ■ ■ ■ 35

UNA CATENA DI NEGOZI?
NO, SOLO UN MODO PER SERVIRVI MEGLIO!

La statua della bambina, un regalo di Fritz Roed

Il paese dell'arte

Sculptori, poeti e musicisti



La statua della bambina
■ lo studio
■ Mark Tobey

UNA piccola, deliziosa statua in bronzo posta sulla piazzetta adiacente la sede comunale ■ Villa Faraldi sintetizza al meglio ■ delle caratteristiche fondamentali di questo piccolo, ma intellettualmente intenso, paese: essa ■ presenta ■ bambina, Karolina, ed è stata offerta dal suo autore, Fritz Roed, che è il nonno, ■ bambini, ma anche a tutti gli abitanti, per ringraziarli della cordialità con la quale hanno accolto la nipotina.

Ma Fritz Roed non è un nonno ordinario: egli è il più noto degli scultori norvegesi, autore, fra l'altro, del grande monumento che celebra ad Oslo l'U-

nità nazionale norvegese.

■ Roed, per la ■ notorietà e vitalità, è forse il più conosciuto, ■ moltissimi gli altri artisti stranieri che in questo Paese hanno trovato non soltanto ispirazione e rifugio ma anche calore ■ accoglienza. In effetti il rapporto fra il ■ degli abitanti di Villa Faraldi, circa quattrocento, e quello degli artisti presenti è molto alto: avrebbe potuto provocare inconvenienti ■ ■ è invece dimostrato ricco e fecondo. E' proprio grazie a questa fusione che Villa Faraldi è uno dei paesi più frequentemente citati sui giornali stranieri.

E' una caratteristica ben sin-

tezzata da ■ altro ospite da lunga data, il poeta norvegese Kolbein Falkeid, che ha dedicato al paese poesie ricche di pathos ■ affetto.

Basta comunque un semplice elenco di altri nomi per sintetizzare ■ meglio questa felice situazione: fra i pittori Franz Wideberg, Inger Sitter, Per Gorranson, Elio Marie Johnson, che ■ anche nota gallerista, Walter Plenck, Bengt Olson, Dorotea Lohr Wenner, gallerista, Georges Dines, ceramista e pittore; fra i musicisti la notissima clavicembalista Silvia Kind, Heidi Saker, Gerard Holzer, che ■ anche scultore ■ grafico, Francis Travis, direttore

d'orchestra. E ■ Hansen Pal Bang, regista e direttore d'orchestra, Johannes Glann, architetto, Jon Lie e figlio Erik, giornalisti.

Un elenco non completo ma che tuttavia spiega l'impatto che questa originale simbiosi nordico-mediterranea, ha avuto sul paese. Fu infatti per queste presenze che a Villa Faraldi nacque la «Animazione artistica di ■ paese», primo passo ■ ■ realizzazione del prestigioso Festival attuale, giunto alla settima edizione ed in fase di costante crescita e grande espansione.

b. v.

10

**REBUFFO
GIANCARLO**

MACELLERIA

PIATTI PRONTI DI CARNE

VIA AURELIA 105

S. BARTOLOMEO AL MARE

TEL. 400.848



**Giovane
idea**

ABBIGLIAMENTO

Via Nino Bixio 51 - RIVA LIGURE

FRA le tradizioni da riscoprire, utili anche per la promozione turistica dei centri della valle Stesia, è il pallone elastico, uno sport particolarmente amato dagli abitanti di Villa Faraldi e dei centri vicini. Specialmente a Riva, dove, a partire dal dopoguerra, è in funzione uno sferisterio, che ospita partite tra le compagini locali, il «balon» conta numerosissimi estimatori.

Sono decine i praticanti di questa appassionante disciplina che seguono le gesta di grandi campioni come Beppe Novaro Mascarello, Diano Castello, sposato con una ragazza di Riva, dove risiede. Tra i beniamini, anche Ricky Aicardi, Testico, campione indiscusso di questa specialità, vincitore del titolo italiano per tre anni consecutivi (gioca nella Canalese Roero, compagine piemontese che partecipa al torneo di serie A).

Novaro Mascarello, che milita nella Don Dagnino Andora, una formazione campionata B, è tra i giocatori più seguiti: per assistere alle partite della sua squadra, molti gli abitanti di Villa di ritorno che lo seguono nelle trasferte.

Un altro dei «divi» della palla a pugno è Franco Balestra, Tavole, che è stato pluricampione italiano.

Un particolare curioso, che testimonia della passione cui gli abitanti di Villa amano questo gioco: il papà del sindaco Limarelli, Antonio, è stato un forte giocatore. Ricorda il sindaco: «Si trattava di un talento naturale, che univa genio e sregolatezza, e che ha avuto di giocare fianco a fianco con i più grandi campioni di «balon», come Spalla e Manzoni». Prosegue il sindaco: «Ha di-

Un sogno: ampliare lo sferisterio per la serie A

I divi del pallone

Il «balon» e i suoi personaggi

UNA SCUOLA

L'istruttore sarà Aicardi?

Una scuola di pallone elastico: l'importante progetto che il Comune intende realizzare per avvicinare i giovani a questo sport. Dirigerla potrebbe essere chiamato Ricky Aicardi, che ha già confermato la disponibilità. Sarebbe un ottimo esempio per i ragazzi che, per la prima volta, si accostano al balon. I corsi possono già essere intrapresi a 11 anni. Scuole di pallone elastico sono già operanti ad Andora, dove l'istruttore è il popolare Ghigliazza della Canalese, e a Pieve di Teco, dove se ne parla a Pignone. Alle lezioni potrebbero essere abbinati anche corsi di educazione fisica. Spiega Limarelli: «Proprio la presenza costante di campioni conosciuti e ammirati, che si esibirebbero in tiri dimostrativi e porterebbero il loro notevole bagaglio di esperienza, potrebbe fornire ulteriore impulso a una disciplina già notevolmente apprezzata».



Ricky Aicardi
e la piccola
Cristina

sputato il torneo cadetto, e ha vinto un campionato di serie C, ritirandosi a 45 anni, quando ancora poteva esprimersi a livelli eccellenti».

Testo delle sfide: «Si allungano i tornei estivi, e gare riservate a categorie giovanili, lo sferisterio di Riva, recentemente ristrutturato, che può ospitare fino a trecento spettatori».

Anticipano all'Associazione culturale Faraldi: «Prossimamente, l'impianto ospiterà un torneo amatoriale a carattere provinciale, promosso da noi, su imitazione di quelli che si di-

sputano attualmente in molti altri centri dell'entroterra, quali Tavole, Moano e Apricale. Tra i nostri sogni, è quello di ampliare il campo, portandolo a novanta metri, misure regolamentari che permettono di disputare gare valide per la massima serie. Nell'attesa, si potranno organizzare tornei riservati alle categorie giovanili, o partite amichevoli».

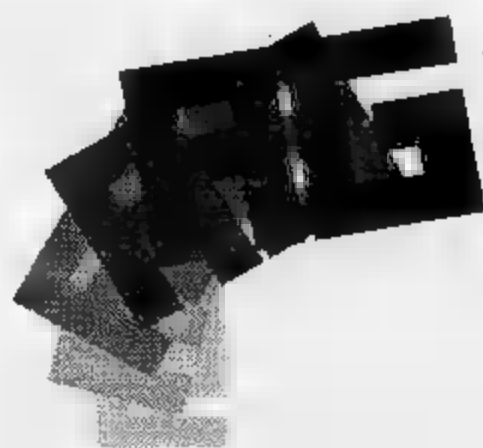
Ma quali sono le qualità necessarie al giocatore di pallone elastico? Risponde Giacomo Martini, figlio del titolare ristorante «Gli Ulivi», apprezzato giocatore: «Intanto, è ne-

cessaria una buona preparazione atletica, oltre alla potenza nel colpire la sfera di cuoio, in modo da costringere a fondo campo gli avversari, chiudendoli in difesa. Inoltre, è fondamentale il colpo d'occhio, che permette di colpire con precisione e nel punto giusto il pallone, imprimendo la massima energia».

Altri dilettanti, che cimentano in questo nobile sport, sono i fratelli Pio e Teresio Martini, e Armando Balestra, che gioca soltanto saltuarialmente.

Enrico Ferrari

11

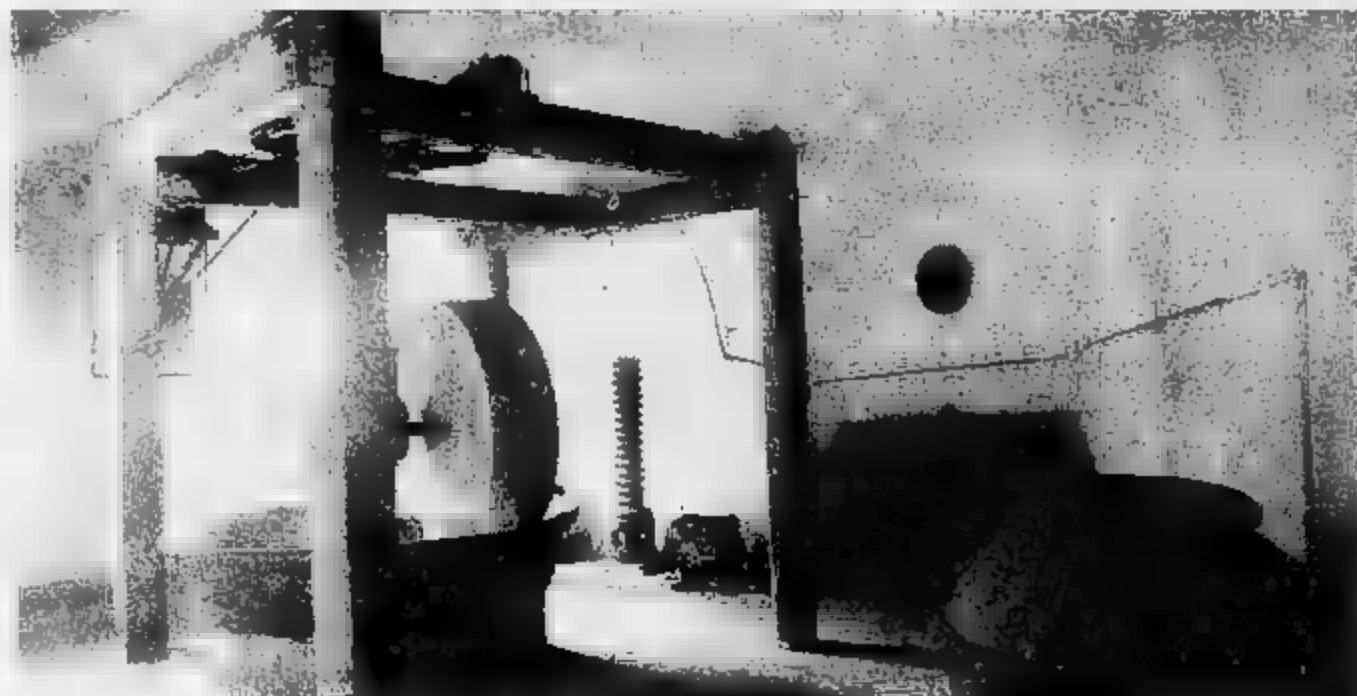


Conferma il tuo successo.

arredamenti GUIDO

Ranzo (Imperia) statale Albenga-Pieve di Teco

Fiam, B&B, Saporiti, Flou, Flexform, Brivio,
Disegno Due, Miù, Poliform, Bellato, Mobileffe, Mazzei, Paf...



Rilanciare Imperia e i centri della Valle Impero

In attesa della «28»

Presto la nuova statale

Il rilancio dell'industria ■ turismo di Imperia e delle vallate dell'entroterra passa attraverso la statale ■ Colle di Nava. E' il punto fermo del programma di tutte le amministrazioni locali, ■ quella della Provincia fino a quella del più sperduto paese dell'alta Valle Arroscia. ■ di là delle buone intenzioni i progetti concreti languono ancora nei cassetti.

Per ora l'unico tratto di strada rammodernato è quello ■ Chiusavecchia e Calderara, alle porte di Pieve di Teco. Un'opera notevole: attraverso tre gallerie si evita il lungo e tortuoso tratto del Colle S. Bartolomeo. Quando dieci anni fa fu tagliato ■ nastro inaugurale, sembrava che raggiungere Torino e gli altri centri del Basso Piemonte si sarebbe trasformato in appena qualcosa in più di una piacevole gita. Ma sono bastati pochi anni ■ molti viaggi (anche ■ amministratori) nel capoluogo piemontese per far capire ■ estrema chiarezza che il nuovo tratto non era sufficiente e ci voleva il proseguimento da Pieve di Teco al Colle di Nava. E allora sono stati fatti progetti ■ stanziati fondi. Ma, per ora, nonostante la buona volontà di tutti, il primo colpo di piccone per il proseguimento della nuova Statale 28 ■ ■ da dare.



Rimangono, intanto, i problemi di sempre, alcuni anche molto spiccioli ma che nei tranquilli paesi della Valle Impero assumono una rilevanza tale da fare cadere amministrazioni comunali e crearne altre nuove. Per esempio Pontedassio. Il primo centro che si incontra lasciando Imperia, da ■ con-



duce la ■ guerra privata contro l'Anas accusata ■ dimenticata del problema dell'inquinamento acustico del piccolo centro nel progetto di variante alla «28».

■ piano, infatti, per il momento prevede che la strada continui a passare nel cuore del paese: ogni giorno le case di Pontedassio tremano sotto il rombo dei motori di decine di camion e auto sia di giorno che ■ notte. Il nuovo sindaco, Ilvo Cabria, in tasca ha però pronto ■ piano: «Presenteremo all'A-

■ un progetto che farà deviare la statale a monte del paese ■ lo farà ricongiungere al vecchio tracciato in zona S. Lucia». ■ si parla anche di tempi molto brevi: il '92. In due anni, quindi, per Pontedassio l'incubo della statale 28 potrebbe rimanere solo un ricordo. C'è un solo problema: l'Anas dovrà valutare il progetto ■ dare ■ risposta. E visti i normali tempi di reazione ■ dell'Azienda nazionale non c'è che da augurarsi il meglio.

A Pontedassio è sul viadotto il sindaco Ilvo Cabria



13

LA SOFIM concede

PRESTITI

PERSONALI FIDUCIARI con FIRMA UNICA

CESSIONE V STIPENDIO

MUTUI SENZA SPESE ANTICIPATE

PIAZZA DANTE 24

tel. 0183 - 274.307

I M P E R I A

Ecologia e sviluppo industriale

Valle Impero in crescita

Il rilancio
Valle Impero
è legato alle
industrie

RIFORNIMENTO idrico: è l'incubo di migliaia di persone e delle principali categorie economiche. Ponente. Ne sanno qualcosa nel comprensorio dianese, dove la stagione turistica è compromessa e dove si invocano interventi e programmi.

Tanti disagi, la soluzione è forse a pochi chilometri, nel cuore della Valle Impero. Un'area dotata di un bacino imbrifero oltre 94 chilometri quadrati che secondo studio della Cisl «realizzando una serie di dighe sotterranee potrebbe diventare la idrica dell'intero comprensorio impero» come spiega Franco Pullia, segretario provinciale dell'organizzazione sindacale, da anni particolarmente attenta allo sviluppo dell'entroterra.

Quella dello sfruttamento delle risorse idriche, è tre ipotesi prospettate dalla Cisl per sostenere il processo di rilancio della Valle Impero: le altre due sono l'incentivazione della produzione ortofrutticola e il potenziamento dell'olivicoltura. Programmi in grado di assicurare un contributo alla tutela ambientale, e coabitare senza problemi l'espansione dei comparti industriale, commerciale e artigianale che negli ultimi anni hanno trovato in Valle Impero ampi spazi.

Per Pullia si dovrebbe tentare di riprodurre le condizioni create in bassa Valle Arroscia, «ristrutturando gli argini dell'Impero e dedicando gli spazi ricavati all'agricoltura specializzata». Per quanto riguarda l'olivicoltura, l'obiettivo prioritario è costituito dalla valorizzazione e dall'aumento di produzione dell'oliva «Taggiasca».

A Pontedassio, capitale della Valle Impero, stanno completando le rifiniture piano regolatore. Gli spazi disponibili non sono più moltissimi: primo piano c'è il mantenimento degli insediamenti produttivi già esistenti, poi una sempre maggiore valorizzazione della vocazione artigianale spiega il sindaco Ilvo Calzia.

Valle Impero hanno trovato sfogo molte aziende di primo piano del capoluogo come Alberti, Borelli, Kernel nel settore industriale, seguite da Italgraf e Quattro C. Sono state strutture commerciali importanti come la Schiavetti, Conad. Tra gli altri insediamenti di rilievo i depositi della Coca Cola e dell'Invernizzi, e la sede dell'Imperia Frigo. Adeguato spazio ha trovato la Riviera Trasporti, che ha realizzato un moderno e funzionale deposito. E l'elenco potrebbe continuare.

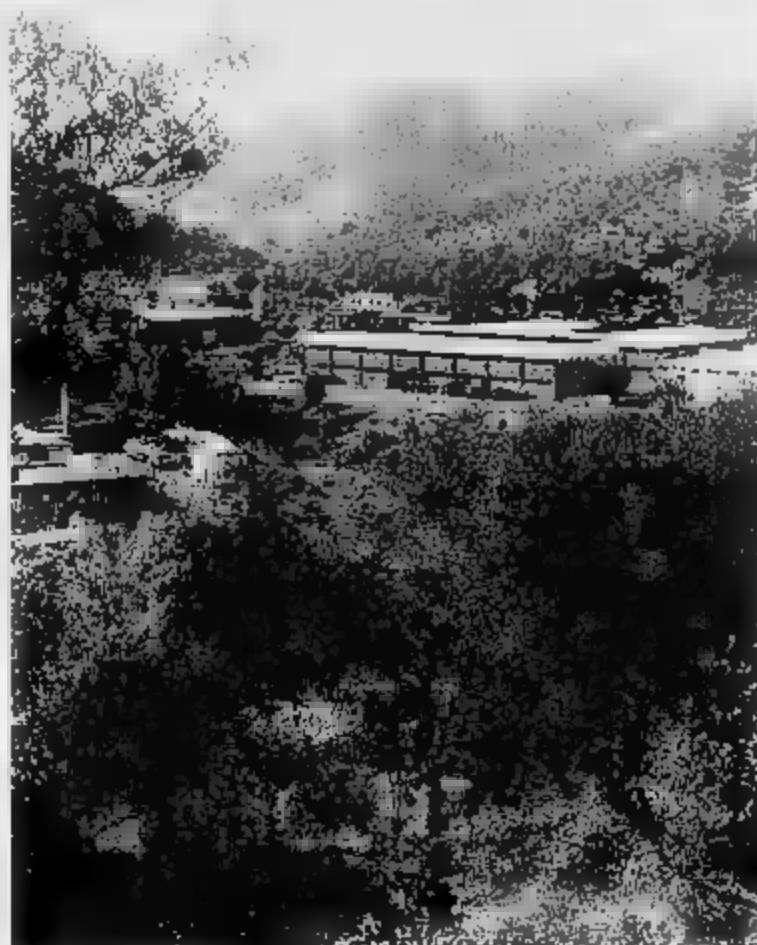
Ma una mole così consistente

te, in evoluzione, di insediamenti può turbare l'ambiente? E' un problema che si può porre agli abitanti e gli stessi imprenditori: la Borelli ad esempio, affermata ditta del settore oleario che in un anno ha fatto crescere il fatturato da 40 miliardi (oltre tonnellate d'olio d'oliva vendute) per realizzare il nuovo impianto non ha abbattuto neppure una

pianta d'olivo, le ha sradicato e trapiantato altrove.

Un'iniziativa emblematica che ben sperare in una crescita omogenea zona che attende anche il miglioramento di molti servizi. Trasporti pubblici, strutture sanitarie, scolastiche e sportive, in chiave comprensoriale.

Fulvio Daniels



14



olivetti

SYSTEMS
PARTNER

ESSEGI SISTEMI s.a.s.
ESSEGI COMPUTER s.n.l.

Via Della Repubblica 44 - IMPERIA - Tel. 272.291

Giardini V. Veneto 11 - SANREMO - Tel. 0184 503.466

**SOLUZIONI DI INFORMATICA
SU MINI E PERSONAL COMPUTER**



POTENZIAMENTO delle attività turistiche, con lo sfruttamento di aree e il miglioramento delle strutture esistenti: l'obiettivo primario dell'amministrazione comunale di Riva Ligure, che punta molto sulle scelte contenute nel nuovo piano regolatore generale, il cui studio è stato affidato all'arch. Carlo Berio.

Lo strumento urbanistico, che dovrebbe essere definito nello spazio di poche settimane, disegna la pratica Riva Ligure del futuro, più votata al turismo che alla floricultura, l'attuale spina dorsale dell'economia locale.

Spiega il sindaco Franco Montesano (dc), in carica da 15 anni: «Il piano tenderà soprattutto all'utilizzazione a fini turistico-ricettivi dell'area di regione Prati ampliata di recente con la discarica del materiale risulta degli scavi per la ferrovia a monte. L'intenzione è

Più turismo

Nasce «Riva 2»

quella di realizzare alberghi, impianti sportivi e zone verdi, instaurando un filo diretto con l'iniziativa privata. Puntiamo poi a rendere più gradevole l'aspetto del paese visto dalla via Aurelia, con nuovi giardini, aiuole, parcheggi e servizi di vario genere».

Continua: «Un altro aspetto molto importante del programma per il futuro è quello legato alla possibilità di riutilizzare le aree che saranno lasciate libere dall'attuale ferrovia, che taglia in due l'abitato. Si potrebbe mi-

gliorare notevolmente la viabilità, ora molto condizionata dalla strada ferrata. Per il litorale, pensiamo al progetto di collegamento a mare tra corso Villaregia e la zona di piazza Ughetto, per creare un'unica passeggiata. Poi, abbiamo previsto anche l'ampliamento del porticciolo grazie a una serie di interventi sulla darsena».

Insomma, tanti sogni nel cassetto, ma la speranza non trovare intoppi burocratici e reperire presto i finanziamenti. Tra le opere già av-

viate, c'è anche la sistemazione di un campetto sportivo polivalente nell'area delle case popolari, dove è pure prevista la sistemazione della viabilità. Sembra avviato a buon fine anche il piano per la sistemazione dell'antico palazzo Carrega, nel centro storico della cittadina, sede del Comune. È un edificio del 18° secolo che ora denuncia il pe-

degli anni. Con un impegno così massiccio a favore del turismo, non c'è il rischio di soffocare la floricultura? Risponde Montesano: «No. Perché credo si stia avviando verso la specializzazione, dovuta pure a fattori ambientali. E poi, agli agricoltori offriamo incentivi come le norme vantaggiose che permettono di costruirsi la casa sul proprio fondo in aree minime disponibili in appena 1500 metri quadrati».

Gianni Micaletto

Riva Ligure dal mare. La cittadina sarà più turistica che agricola

15

Cosentino ■ Favero s.n.c.



COMPRA - VENDITA
RILIEVI - PERMUTE
CESSIONI - AFFITTI
AMMINISTRAZIONI
ASSICURAZIONI

Agenzia Immobiliare
"La Rovere"

18016 SAN PIETRO AL MARE

VIA CAPRI, 1

TEL. 0183 400.819 - TEL. 0183 401.820

ALIMENTARI

LIMARELLI
MAURA

VIA AGNESI 76

RIVA FARALDI

Un esperimento per l'antico paese dei pescatori Riflettori su Riva

Sul sagrato si apre la scena

Riva Ligure
a braccetto
col teatro
Una scena
di «Angeli
e soli»

Il teatro a Riva Ligure: storia di un rapporto inedito, che comincia con un pezzetto del classico Festival di Villa Faraldi. E' lo spettacolo «Angeli e soli», proposto dall'Archivolta di Genova, ad aprire (domenica 11 luglio) un capitolo tutto nuovo della storia del piccolo centro rivierasco.

E' un'esperienza voluta soprattutto dall'ing. Mauro Polo, assessore all'Urbanistica con la passione del teatro, che, dopo qualche tentennamento iniziale, è riuscito a convincere anche i più scettici tra i suoi colleghi di giunta sulla necessità di provare a valorizzare l'immagine di Riva anche attraverso appuntamenti che esulano un po' dagli schemi tradizionali.

«E' una scommessa che ho fatto io stesso e con quei compagni di amministrazione che hanno dato una risposta della popolazione a questo genere di spettacoli, in quanto abituata a sagre paesane e altri appuntamenti impegnativi. Le prime reazioni sono state comunque positive: i commercianti chiamati a collaborare all'iniziativa hanno risposto con calore e entusiasmo», spiega Polo.

Aggiunge: «Conosco bene il Festival di Villa Faraldi perché da anni collaboro alla parte organizzativa con professionisti,



sta, collaudando i palcoscenici, gli impianti di luce e le altre strutture. E da molto tempo collavo l'idea di trasportare allo stesso appuntamento nello scenario di Riva Ligure. Per lo spettacolo dell'Archivolta è stata scelta la piazzetta Matteotti con il sagrato della chiesa di S. Maurizio, nel cuore del centro storico. Un posto che è subito piaciuto ai direttori artistici della rassegna.

Nello stesso punto, in passato, una troupe cinematografica aveva girato alcune scene del romanzo televisivo «Una donna», ambientato agli inizi del secolo, che aveva segnato il debutto dell'attrice Giuliana De Sio.

Quest'anno, il Comune ha investito di più e in maniera diversa sulle manifestazioni estive. La serie di appuntamenti si è aperta il 14 luglio con un concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, e prosegue sabato 21, nella stessa piazza Matteotti, con «Time out per la pace», uno spettacolo musicale proposto dal gruppo Giovani Nuova.

Dopo il Teatro dell'Archivolta, il 28 e 29 luglio tornerà la tradizionale mostra di composizioni floreali «Fiori d'estate», che verrà allestita nell'atrio e al primo piano del palazzo comunale.

L'altra grossa novità del calendario '90 è rappresentata dallo spettacolo pirotecnico che si svolgerà la sera dell'8 agosto sul molo di Ponente.

Altri appuntamenti, non curati direttamente dal Comune, sono quelli con la tradizionale Festa dell'Amicizia (11-15 agosto in piazza Ughetto) e la Festa dello sport (17-19 agosto, nello stesso luogo).

G. M.

16



Giacinto Ardoino

Produzione e vendita Olio Extra Vergine di Oliva
Olive in salamoia - Prodotti tipici sott'olio

Bartolomeo al Mare (Im)
Borgata Richieri, 5
Tel. (0183) 401.984

Recap. di **Andora (Sv)**
Via A. Romana, 9/A
Tel. (0182) 89221

Vi invitiamo a visitare il nostro antico frantoio a soli 3 km dal mare
APERTO TUTTI I POMERIGGI
CON VENDITA AL MINUTO



Lavanda e tradizioni

La storia di Pietrabruna

VENIVANO anche dal Piemonte, per la festa della lavanda. I vasetti di essenza erano esposti, venduti a regalati a migliaia, insieme all'olio d'oliva e al formaggio.

La prima domenica d'agosto la gente si fermava a contemplare i ■ ■ 40 mila chili di estratto, appena gocciolato dai 20 alambicchi che ribollivano giorno e notte nelle cantine.

Ora, ■ fiori violetti dall'intenso profumo di campo, resta poco: qualche fascia alle spalle ■ paese, ancora colorata dai ciuffi di lavanda.

«Colpa degli incendi», dice Giovanni Roggero, sindaco di Pietrabruna. Decine di roghi dolosi o colposi hanno devastato le boschiglie che circondano il paese, hanno invaso le fasce incolte, le migliaia ■ metri coperti

ti dalla pianta profumata che cresce spontanea sulla terra secca dei costoni. Poi, sono arrivati anche i parassiti, a infestare il fiore.

«E' stato il declino di un'economia», dice ancora il sindaco.

Per la gente di Pietrabruna la lavanda ha un significato particolare. Fu lo strumento che permise ai giovani del paese di affrancarsi dal gioco di una po-

vertà che da decenni li obbligava a cercare fortuna in Francia.

La coltivazione degli ulivi infatti non bastava al sostentamento delle famiglie. Qualcuno decise allora di aggiungere alla produzione dell'olio, quella dell'essenza di lavanda: ■ pianta che ■ richiede cure ■ offre ■ ottimo margine di guadagno. Erano gli Anni ■

«Si partiva al buio, prima ■ l'alba, lungo i sentieri della lavanda», racconta Roggero. I muli e poi i trattori portavano i teli carichi di fiori recisi. Il boom della produzione di ■ senza si ebbe intorno al 1970. La gente del paese lo ricorda con orgoglio: «Persino i francesi ■ raggiungevano Pietrabruna per le boccette di profumo».

L'essenza di lavanda resta ancora nella memoria e nelle tradizioni dei circa 600 abitanti di Pietrabruna. E secondo Giovanni Roggero, rappresenta il simbolo della tenacia ligure.

Michele Polcino

Rimane ben poco a Pietrabruna delle ■ che producevano la lavanda

17

A Roma un'importante tavola rotonda.
Siamo pronti per l'Europa del '92?

Si è tenuta ieri a Roma un'importante tavola rotonda sul tema: "Europa del '92: problemi ed opportunità". L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione "Europa del '92".

CERTO, DAL 1838.

Ras si sta preparando per la sfida del '92 ■ 150 anni. Esattamente da quando è stata fondata nel 1838 ■ Trieste ■ una città dalla vocazione così pienamente internazionale. Infatti, appena un anno dopo erano in attività le agenzie di assicurazioni Ras



Agenzia Principale di Alessio
Agente principale MAURIZIO BOCCA
Via Mazzini 42 - 17021 Alessio
Tel. 0182 40.030 - 43.020 - Telefax 45.518

Sub-agenzia di S. Bartolomeo - Cerva - Villa Faraldi
INTERED rag. MIRILIA
Via Roma 30 - 18016 S. Bartolomeo
Tel. 0183 40.22.67

ISABELLA 90

Nuova apertura concessionaria



Via Nazionale 68/70 IMPERIA Tel. 21.348

AUTOISABELLA

Concessionaria: DAIHATSU - ALICIEMME
LADA NIVA - UAZ - ARO

Via Aurelia S. BARTOLOMEO AL ■ ■ ■ Tel. 400.960
Via Tenda 1 VENTIMIGLIA Tel. 0184 357.773

Le industrie alimentari: una tradizione che risale al secolo scorso

QUASI il 19 per cento del reddito dell'Imperiese deriva dall'industria alimentare, che, storicamente, vanta una presenza consolidata a Oneglia, dove si concentrano numerose aziende olivicole e lo stabilimento della pasta Agnesi. E' infatti questo settore il pilastro su cui poggia l'intero comparto che, nonostante la crisi, dovuta tra l'altro a problemi di ristrutturazione aziendale, è sempre l'asse portante delle attività produttive.

Il settore, così come si presenta oggi, è il risultato di una lunga evoluzione. Iniziata nella prima metà dell'800, quando Oneglia divenne famosa nel mondo per il commercio e la lavorazione dell'olio. Un secolo dopo, quasi in parallelo, si è sviluppata una moderna industria lattiero casearia, grazie soprattutto alla famiglia Alberti, che si è estesa oltre provincia, impiantando nuovi stabilimenti in Piemonte (ogni giorno distribuisce 400 quintali di latte).

Comunque, sono sempre il pastificio Agnesi (dopo la vendita di azioni alla francese Gerolamo Danone, però, la famiglia è diventata socia di minoranza), che lavora il 12 per cento dell'intero prodotto nazionale, o le industrie che producono e commerciano l'olio, come la Borelli e la Kernel, la Sasso e la Carli (un giro d'affari complessivo di 610 miliardi), a diffondere in Italia e nel mondo il nome di Imperia.

A contribuire ad una fase di rilancio, dopo gli anni bui della crisi industriale, è stata una ripresa dei consumi, stimolata anche dal riaffermarsi dell'alimentazione mediterranea, basata su olio, pasta e vino. Grazie al supporto di una campagna pubblicitaria ad alto livello,

L'industria alimentare a Imperia Una tradizione con la pasta



lo, il comparto alimentare ha realizzato un incremento complessivo medio, del volume d'affari, di circa l'otto per cento annuo. Il fatturato, secondo le rivelazioni contenute in uno studio fatto eseguire dal Comune di Imperia, ammontava, a fine '88, a 660 miliardi, e è salito ancora fino a raggiungere quota 750 miliardi.

Dicono all'Unione industriale: «Questo valore del capoluogo un importante polo economico industriale del paese, tanto più notevole se correlato alla dimensione demografica dell'area, che si è stabilizzata intorno a 50 mila abitanti».

Imperia si trova infatti al 23° posto nella graduatoria compilata in base al reddito pro-capite, superando aree dotate di apparati produttivi nettamente più forti, quali Cuneo, Vicenza, Livorno e Padova.

Afferma Orazio Sappa, direttore della Camera di Commercio: «Imperia, oggi più che mai, è simbolo del commercio degli oli, che lavorati nelle aziende locali, se è vero, come è vero, che la bilancia rappresenta il 18 per cento dell'intera produzione italiana».

E spiega: «Nel capoluogo, vengono confezionati oltre un milione di quintali di olio di oliva, mentre altri 500 mila transitano attraverso le strutture mercantili».

Un esempio su tutti: la Borelli, che ha solo cinque anni di vita, con un bilancio annuo di miliardi, e che dà lavoro a oltre dipendenti (sono oltre 2000, nel complesso, le impiegate negli oleifici di Imperia), colloca la sua produzione soprattutto in America, e rafforzando la sua presenza su tutti i mercati.

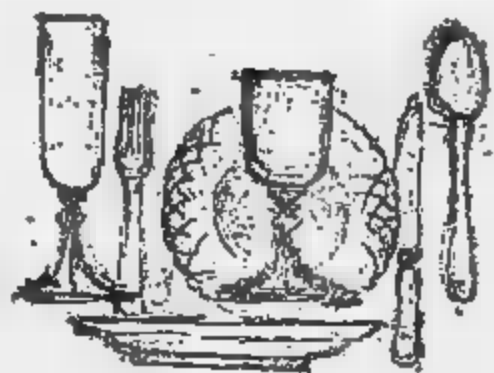
ML V.

18

BAR

RISTORANTE

"BELLAVISTA"



CUCINA ALLA BOLOGNESE

con LASAGNE
TORTELLINI
TAGLIATELLE

**TUTTE LE SPECIALITA'
GASTRONOMICHE**

**VILLA FARALDI
(IMPERIA)
TEL. (0183) 41007**

I pregi dell'oliva Taggiasca

Per un olio di qualità

CON 140 mila quintali di olio d'oliva prodotti nella campagna '89-'90, di cui almeno 25 mila di extra vergine di ottima qualità, il settore oleario si è confermato punto essenziale dell'economia del comprensorio imperiese.

E quanto sia importante il comparto per la Valle Impero, la Val Prino e per tutto l'entroterra del Dianese, dove si concentra la produzione, è per le altre zone della provincia che mantengono in vita gli uliveti, lo si è capito anche dalle tavole rotonde della tredicesima edizione delle Giornate olivicole di Lucinasco.

In quell'occasione sono emersi i problemi della categoria a livello nazionale, ma soprattutto sono scaturite interessanti proposte per valorizzare l'olio d'oliva, il cui consumo in Italia è notevolmente aumentato nell'ultimo quinquennio, passando da sette a undici chili pro capite.

L'istituzione del marchio «doc» è l'obiettivo primario degli operatori del settore. E il convegno di Lucinasco, seguito con molta attenzione da tutti i produttori e operatori locali, ha rappresentato una base importante per la tutela della qualità, un campo nel quale l'extra vergine imperiese non ha concorrenza.

Garanzie per la valorizzazione e il rilancio del comparto, che, per quantità e qualità, pone l'Italia in una posizione di primo piano a livello mondiale, sono arrivate dalla decisione del governo di finanziare, con un investimento di 10 miliardi, il tanto atteso decollo del piano olivicolo nazionale.

Il discorso sulla denominazione di origine controllata è più sentito nell'imperiese, perché la coltivazione si basa essenzialmente sullo sfruttamento della cosiddetta «oliva Taggiasca» (il cui nome deriva dai Benedettini del convento di Taggia, che, per primi, valorizzarono questo tipo di coltura) mentre in altre zone della penisola esistono produzioni variate anche in aree sostanzialmente limitate.

Quella Taggiasca è un'olivicoltura che, sotto il profilo economico, possa reggere la concorrenza di zone più dotate. Ma offre garanzie di qualità uniche, che la collocano ai vertici nazionali, con una quota del 20 per cento nella scala della produzione totale degli oli d'oliva mediterranei, nonostante la quantità non superi generalmente i 10-12 quintali di olio per ettaro, contro i 15-25 del Centro Italia e i 35-50 delle altre aree produttive.

Il mercato riconosce continua-



que i pregi dell'oliva Taggiasca, che viene trattata ancora con il classico metodo della frangitura e della conseguente spremitura nei frantoi.

A livello locale, la Cisl provinciale ha presentato di recente le proprie proposte per intervenire a sostegno del settore, che ha bisogno di incentivi per restare al passo con i tempi. L'ufficio studi e ricerche del sindacato, ha posto come obiettivi primari la ricomposizione fondiaria, l'irrigazione, le tecniche di coltivazioni moderne,

la produzione di extra vergine non subordinato al prezzo di mercato, l'aggiornamento e la formazione professionale, i piani di sviluppo per le aree omogenee.

In sostanza, secondo la Cisl, occorre creare «strutture aziendali con superfici adeguate e produrre olio extra vergine d'oliva di qualità superiore, le cui quotazioni devono essere slegate dai prezzi determinanti del mercato».

Il settore oleario traina l'economia

g. m.

19



SVILUPPO nella QUALITA'

PAOLINO ASSICURAZIONI SAS

AGENTE

GRUPPO ZURIGO ASSICURAZIONI

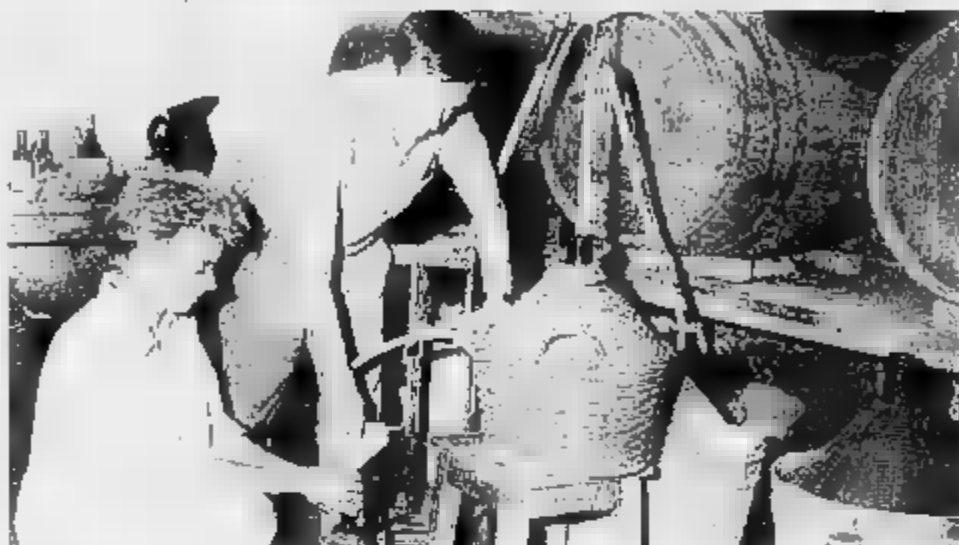
RIVA LIGURE - Via Garibaldi n. 4, Tel. 0184 486.401

ARMA DI TAGGIA - Via Stazione n. 16, Tel. 0184 448.867

L'Imperiese vanta un'ottima produzione vinicola

Una Riviera doc

Viaggio tra vitigni pregiati



In cantina e nei vigneti la Riviera ha molti «doc»

TANTA e bella: i giudizi dei viticoltori sull'uva che riempirà le botti della vendemmia '90 per il momento sono molto positivi. La provincia di Imperia ha una produzione limitata ma pregiata, una caratteristica tipica delle terre liguri dove, dalle Cinque Terre a Dolceacqua, si ricavano in media **■** mila ettolitri, non moltissimi, ma **■** buona scelta e sapore.

Tornando alla Riviera di Ponente, un ulteriore salto di qualità **■** legato alla denominazione

d'origine controllata, il marchio che viene consegnato solo **■** vini più preziosi. Quella dell'89 è stata **■** prima vera vendemmia «doc», **■** coronamento di un'iniziativa che andava avanti ormai **■** anni, sempre in crescita.

La denominazione d'origine (il «cartello» dei vini nobili della Riviera di Ponente è composto da Pigato, Vermentino, Ormeasco e Rossese e, territorialmente, comprende anche l'Albenganese), rappresenta un'occasione per migliorare la

qualità, garantire maggiormente i consumatori, sostenere la produzione e il commercio, dare nuova linfa **■** impulso a un settore importante **■** trainante dell'economia.

«Il vino di qualità **■** anche un ottimo **■** promozionale, capace **■** sostenere i nuovi circuiti turistico-gastronomici legati al rilancio della dieta mediterranea che ha ad Imperia l'indiscussa capitale», spiegano alla Camera di commercio. «Vini da tutelare dal rischio di mistificazioni e **■** moltiplicazioni che danneggerebbero irrimediabilmente l'intero settore».

Profumi e sapori della Riviera in bottiglia. L'itinerario attraverso vitigni e cantine tocca località suggestive, da Dolceacqua **■** Soldano, da Pornassio a Diano Castello, da Pieve di Teco a Pornassio. Le «proiezioni» per il '90 sono positive ma, la grande sete che sta mettendo in crisi la Riviera potrebbe avere ripercussioni negative. «Sì, a questo punto ci vorrebbe proprio **■** acquazzone e poi ancora tanto sole per completare nel migliore dei modi la maturazione», dice un viticoltore **■** valle Arroschia, il volto abbronzato, dopo l'ispezione giornaliera a uno **■** suoi vitigni di Ormeasco.

Scendendo verso **■** si passa invece nella zona del Vermentino, un «bianco» che **■**



nel Dianese una delle sue «capitali». Ora le viti hanno ancora tutte le foglie, che svolgono due importanti funzioni. Difendono i grappoli (almeno in parte) da eventuali grandinate, il nemico numero uno dell'uva che, l'anno scorso, nella zona di Dolceacqua ha distrutto oltre il 20 per cento delle colture. Le foglie, in periodo **■** siccità, svolgono anche un'altra importante funzione: si trasformano in «occhiappa-umidità».

Maurizio Fico

20



**PRATICHE AUTO
ARRICOLAZIONI
TOTO LEASING**

**DI
ELENA CLAUDIO**

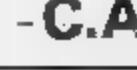
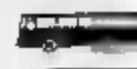
CORSO ROMA 4 - DIANO MARINA
TEL. 0183 49.81.80



**AUTOSCUOLA
ALFIERI**

P
A
T
E
N
T
I

A
B
C
D
E
F



- C.A.P.

VIA ALFIERI 16
TEL. 0183 20.922
IMPERIA

**MAFFONE
MARIANO**



**(0183) Q 651.282 - 60.986
18100 - IMPERIA**

VIA F. AIRENTI 8/BIS
CORSO GARIBALDI 13

- **BILANCE ELETTRONICHE**
- **REGISTRATORI DI CASSA**
- **MISURATORI FISCALI**
- **ATTREZZATURE PER NEGOZI**

MERCATO dei fiori: si apre il confronto con la Spagna. E' già una sfida mondiale, per il made in Sanremo, mentre Colombia, Perù e Turchia si affacciano sul Nord Europa e l'avversario olandese punta sulle vendite in Svizzera. La floricultura della provincia di Imperia non conosce tregua: ora più che mai, la provincia è tener testa ai Paesi emergenti nel panorama della produzione floricola. Al termine di un'annata critica e alla vigilia di una nuova problematica stagionale, i coltivatori del Ponente si preparano ad una rapida e strategica riconversione delle colture.

Il garofano, simbolo delle antiche fasce arrampicate a mare, lascia il posto al lilium, agli iris e ai crisantemi: fiori delicati e più vicini ai gusti dei Paesi importatori.

La «mazzeria», le corolle variopinte dei bouquet primaverili, poco impegnativa e redditizia invade il plateatico di piazza Colombo e promette di continuare nella rapida ascesa. E il principe del ricco mercato di primavera, il ramo di pesco, che quest'anno ha toccato punte di 70 mila mazzi venduti in soli 10 giorni, sembra guadagnare terreno sulla tradizionale mimosa.

La rosa di serra, invece, non teme concorrenza: la qualità «Sanremo» delle «Dallas» extra e delle «Texas» è ancora imbattuta e apprezzata sia in Italia che all'estero.

Quale sarà il futuro delle oltre 70 qualità coltivate nella fascia della provincia di Imperia? Dall'Unione provinciale floricultori, Claudio Segnoli risponde: «Non si sa. Ma bisognerebbe cercare di prevederlo. Quello che manca alla nostra produzione è la capacità di studiare le

La floricultura cerca il rilancio

E' una sfida alla Spagna



rapide evoluzioni del mercato per adeguare le colture».

Le 1598 aziende di Sanremo e le altre 4000 sparse in Riviera sono i capricci del mondo commerciale. «Finora è andata bene: è ancora crisi», dicono dal plateatico di piazza Colombo. E lo conferma il fatturato '89: oltre 170 miliardi, un aumento del 12 per cento rispetto all'annata precedente.

Intanto, restano tre nemici da combattere.

Il primo è la dispersione dei capitali. Gli ultimi rincari di gasolio, oltre al pacchetto delle imposte e ai costi di gestione di mano d'opera, impediscono alle piccole imprese di investire nel miglioramento delle strutture. Il risultato è una floricultura sempre più caratterizzata dai giganti del fiorovi-

vaismo e delle serre a discapito delle modeste aziende a conduzione familiare.

Il secondo, è il ritardo del mercato in Valle Aosta. Il solo 14 mila metri quadrati, 70 miliardi di costo, 10 miliardi di fatturato all'orizzonte, racchiude le speranze del futuro floricultore provinciale e dell'intera Riviera. «Dovrebbe diventare lo strumento per il rilancio della produzione», dicono dall'Unione floricultori. «Già si teme che i tempi del decollo siano destinati ad allungarsi. E il malcontento dei coltivatori è già più volte esploso in piazza. Infine, la crisi idrica. «Se non piove, siamo rovinati». È la frase che viene dalla fascia riarse.

La floricultura Riviera sta cercando di battere la nuova concorrenza

LA STAMPA

Supplemento redazionale al numero odierno

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli

CONDIRETTORE
Enzo Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Caccia

A CURA DI
Sandra Chiaromonte, Floriano Panero

CON LA COLLABORAZIONE DI
Pier Paolo Cervone, Stefano Delfino
Maurizio Fico

FOTOGRAFIE
Lauro Laura

AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Pateschi

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
Via Marengo 12 - Torino

ml. p.

21

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI VILLA FARALDI ENOTECA PANE & VINO IMPERIA



VIA DES GENEYS, 52

Tel. 0183 29.00.44

latte alberti



**un prezioso amico
sin dalla nascita**



Trekking
a cavallo
sui sentieri
di montagna
dell'entroterra
ligure

Si respira aria di antico. Frazione sperdute, immerse nel verde, ■ ■ ■ dietro le Alpi Marittime. Questa è l'unica regione d'Italia che consente di fare un tuffo in mare e in pochi minuti (trenta ■ sessanta, a ■ ■ ■ della zona) raggiungere le montagne. Allora si può fare sia turismo balneare e sia quello montano, anzi l'agriturismo, com'è ■ ■ ■ ribattezzato cinque anni fa.

La provincia di Imperia ha molto da offrire. Le Valli Argentine, Arroscia e dell'Impero sono state le prime a rispondere all'invito. ■ ■ ■ poco. Un alloggio o anche solo una stanza da riservare agli ospiti, ai clienti in arrivo da tutta Italia alla ricerca di una vacanza ■ contatto con la natura, lontano dalla pazzia folle di mezz'estate che assale la Riviera, la stordisce con traffico e rumori.

Le regioni più agrituristiche d'Italia sono Umbria e Toscana.

Voglia di agriturismo

Le vacanze nell'entroterra

Là ci sono fattorie e campagne che la Liguria non può offrire. Mancano tradizioni ■ spazio, per il resto nulla da invidiare e da nascondere. Intanto ■ ■ ■ dell'entroterra, condita dai sapori che solo le terrazze, tra un ulivo e l'altro, ■ ■ ■ in grado di fornire. Poi la genuinità dei prodotti e ■ ■ ■ freschezza del cibo. Perché la formula dell'agriturismo consente anche questo. ■ ■ ■ affitta un appartamento, ■ ■ ■ anche solo una ■ ■ ■ e poi si può acquistare direttamente dal padrone di casa, ■ dal vic-

no, che hanno sempre un pezzo di terra da coltivare, uova, polli, conigli, formaggette ■ ■ ■ vendere insieme ai prodotti della terra.

E durante la vacanza ■ ■ ■ si va alla facile ricerca di borghi arroccati, dei dolci declivi, ■ ■ ■ castelli e dei tracciati delle Vie del Sale su cui si svolgevano i commerci fra le genti della costa e il lontano entroterra continentale. Percorrendo la Via (a piedi o ■ ■ ■ cavallo, perché ■ ■ ■ trekking è un'altra delle attività principe dell'agriturismo) si vedono nu-

merose malghe e tratturi, mulini e frantoi.

Trovare una camera è facile. Le Aziende di soggiorno della costa hanno indirizzi e numeri di telefono. Le Camere di ■ ■ ■ mercio della Liguria hanno recentemente pubblicato una preziosa guida agrituristiche della Liguria ricca di cartine, descrizione delle zone, elenco completo delle famiglie che mettono a disposizione la loro proprietà.

Pier Paolo Cervone

23

FERRO MEDURI

ORTOFRUTTA

VIA AURELIA 78/80
S. BARTOLOMEO AL MARE

**QUANDO TI SERVE
IL MEGLIO
DELLA FRUTTA
E
DELLA VERDURA**

BAR GELATERIA al baretto

VIA ROMA 77
S. BARTOLOMEO AL MARE

**PRODUZIONE ARTIGIANALE
DI OLTRE 30 DIVERSI GUSTI
DI GELATO**

RICEVITORIA TOTOCALCIO - TOTIP - ■ ■ ■

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte". Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Brera", il restauro di San Fruttuoso di Camogli e della Basilica di Superga: questi i primi progetti per la tutela del patrimonio artistico italiano. Ma difendere i beni artistici significa anche impedirne il

deterioramento e proteggere l'ambiente naturale in cui si trovano. La sezione scientifica della Fondazione opera perciò per diffondere conoscenze ed esperienze sul tema della tutela ambientale, promuovere e finanziare iniziative concrete ed efficaci per guarire la grande malata: la Terra.

Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.



SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

FILIALE DI CERVO (IM), 18010 VIA AURELIA, 43 TEL. (0183) 404710

Ancora un mandato di esploratore per il sindaco designato: trovare una equa spartizione di giunta

Le fatiche di Zanone

Diciotto nomi per 16 assessorati

Il Sole che ride sta valutando se dare vita o no a giunte bianco-verdi. Ed è vicino al «sì» non solo in Comune, ma anche in Provincia e, forse, in Regione. Così oggi Valerio Zanone, sindaco annunciato, ritorna nel ruolo che si era assunto 15 giorni fa: sarà nuovamente esploratore. Questa volta, però, non per limitare programmi da rendere accettabili a tutti i 7 gruppi (pentapartito, verdi e pensionati) che si accingono a collaborare, ma per proporre un'equa spartizione di assessorati.

L'incarico è difficile. Se ne rende ben conto l'ex ministro, che dovrà trovare il quadrato del cerchio su 16 nomi, mentre le richieste sono almeno 18: 7 dc, 4 psi, 2 pri, 2 verdi, una liberale, una dei pensionati e una psdi. Analogo il discorso per il socialista Luigi Ricca, presidente della Provincia designato. E, anche se in termini meno traumatici, per il presidente «in pectore» della giunta regionale, Gianpaolo Brizio, dc.

Questi tre uomini, oggi, trascorreranno un sabato «mediatore», nel tentativo di disegnare quella mappa del potere che domani alle 12 porteranno ai possibili alleati.

Fra i problemi, stamano, Zanone, Ricca e Brizio, dovranno affrontare uno fresco fresco emerso nella notte dal dirittivo psdi che chiede trattative congiunte per Regione, Provincia e Comune (ora i tavoli sono separati) e tre assessori, uno per ente, mentre il pentapartito ne propone al massimo due.

Ma se il coordinamento verde, convocato per domani pomeriggio, dirà «sì» all'ingresso nelle giunte, pensionati e psdi, saranno più indispensabili. E allora potrebbe accadere

quello che, oggi, nell'incertezza, nessuno dice: psdi e pensionati sarebbero lasciati al loro destino. Tanto più che, adesso, la proposta del segretario socialista Daniele Cantore sulla spartizione delle poltrone per il sottogoverno (aziende municipalizzate) 9 consiglieri anziché 7) dovrà essere aggiornata per tener conto dell'eventuale presenza verde.

Ma come si è arrivati a questo ribaltamento, dopo i primi «no» e la perplessità delle maggiori associazioni ambientaliste all'ingresso del Sole che ride in maggioranza? Già domenica il capogruppo del psi in Sala Rossa, Beppe Garosio aveva trascorso il pomeriggio a discutere di programmi con i verdi di Gianni Vernetti e Gianni Sartorio. Un canovaccio comune era stato trovato su metri, parcheggi, centro chiuso, piano regolatore. Con garanzie rafforzate, martedì, all'incontro con Zanone. Nella stessa serata, però, le associazioni avevano riportato in alto mare la questione «verdi in giunta». Lega Ambiente e Wwf erano contrarie, Pro Natura e Italia Nostra perplesse, a favore gli Amici della terra. Vinculante, comunque, sarebbe stato il parere dell'assemblea degli iscritti convocata per giovedì alle 21. E nella notte è scattato il semaforo verde per continuare le trattative.

Poi, l'apertura contestuale del fronte in Provincia, grazie all'assicurazione che la tangenziale Est non si farà e che l'autostrada Torino-Pinerolo verrà sottoposta ad un nuovo esame per l'impatto che avrà sull'ambiente. A questo punto, i segretari della vecchia maggioranza, ieri nell'incontro delle 10, han-

no deciso di delegare l'ultima fase della trattativa ai presidenti e al sindaco annunciati. Con questo programma: oggi Zanone, Brizio e Sartorio riceveranno le richieste di tutti i partiti, domani a mezzogiorno porteranno loro la ipotesi di giunta, nel pomeriggio i sette gruppi le valuteranno e, a sera, ultima che nella notte o lunedì mattina dovrebbe concludersi con l'accordo generale sui programmi e sulle giunte. Martedì sindaco, presidenti ed assessori saranno resi noti e mercoledì saranno eletti i Consigli regionali e provinciale e ve-

nerdi in quello municipale.

Soluzioni contestate dall'opposizione missina e comunista. I primi, ieri, sono riuniti con il capogruppo Ugo Martinat, e, in un documento, hanno definito la giunta Zanone, «un debole palermitino». I secondi hanno fatto il punto con Gavino Angius, responsabile comunista per gli Enti locali, affermando che questa giunta municipale «è frutto di un patto romano su Zanone sindaco, che ora cerca appoggi eterogenei, premessa di nuova ingovernabilità».

Giuseppe Sangiorgio



Due anziani chiacchierano. Il sindaco pensionato chiede alla giunta di risolvere il problema del tempo libero.

SPERCHIO DEI TEMPI

Offerte dai lettori

Per un'occasione in ricordo del nostro

Versamenti ricevuti il 18 luglio. I fondi devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candito e al Comitato Ghibini.

I colleghi carrozzeria «Savio» in memoria di Ghibin Adriano 695.000; titolare e dipendenti della ditta «A.D.L.» di via Teti Pinti 74 Moncalieri in memoria di Di Matteo Giovanna nata Mucillo 580.000.

Gli amici di corso Agnelli in ricordo di Giovanni Gilardi 430.000; in ricordo di Aurora Ferrero in Coppola, amici e conoscenti 410.000; in memoria dello zio Gino, Pasquale, Enzo, Peppino, Enzo, Rosanna, Matteo, Manuela e Veglia 380.000; in memoria del papà della prof.ssa Luvio Rossana, i colleghi e il personale della scuola media statale di Forno Canavese 350.000; in ricordo di Franco e papà 300.000; in memoria di Arturo Carlo, fratello, sorelle e nipoti 260.000; i nipoti Nino, Dino, Laura, Ada e famiglie tutte in memoria di Cordero Secondo 250.000; in memoria dello zio Marchetti Giovanni 250.000; in memoria Bruno Losa, famiglia Losa e Tribastone 250.000; zii Bruno e Gino, cugini Rino, Luciano e Pietro in memoria di Ghibin Adriano 200.000; in memoria di Toschi-Michele 200.000.

(continua)

Assessore agli anziani? No, grazie

I pensionati: «Sarebbe inutile e senza potere»



Gli anziani e la città

I pensionati di Cgil-Cisl-Uil di un assessorato comunale alla terza età non ne vogliono sentir parlare. «Sarebbe un'ghettizzazione in più della condizione anziana; un assessorato inutile, senza deleghe, senza soldi, senza potere». Accanto alla più forte categoria del sindacato si schierano le segreterie confederali che denunciano il «disagio» della città di fronte a una di trattative per le giunte.

Il sindacato vuole rappresentare i problemi della gente e chiede di dire il suo programma della futura giunta; un bisogno di dar voce al cittadino

e i suoi diritti che diventa più acuto nel caso della terza età. I sindacati pensionati si sentono più che legittimati a parlare per i duecento mila torinesi che hanno più di 60 anni. Con i loro 70 mila iscritti vogliono difendere la parte più debole della società. Quella che si batte a sopravvivere con le minime di mezzo milione al mese, in case vecchie e in istituti spesso deprezzati.

«Un conto sono le alchimie per riuscire a trovare una maggioranza, un altro le alchimie sui problemi veri della gente», tuona il segretario camerale Cgil Cesare Damiano. I segretari del pensionati annunciano intanto che, nell'ipotesi che le voci di ingresso in giunta dell'e-

sponente del partito pensionati comporti la creazione di un assessorato alla terza età, saranno disposti a mobilitare i loro numerosi e attivissimi iscritti.

Spiegano: «Non è con un assessore in più che si risolvono i problemi degli anziani. Noi proponiamo da tempo un coordinamento interassessorile per ragionare su tutta la condizione degli anziani: dalla sanità alla casa, dall'assistenza al tempo libero, dalla cultura al lavoro. E ricordano che problemi e soluzioni sono stati elencati nel protocollo di intesa firmato con l'assessore all'assistenza subito prima delle elezioni amministrative e che dovrebbe diventare una sorta di manifesto programmatico minimo della

nuova giunta. «Quel protocollo è la dimostrazione evidente dell'inutilità di un nuovo assessore: per scrivere il testo dell'intesa abbiamo discusso con 4-5 assessori».

Argomentazioni politiche che nascondono una punta di disagio: «Non ha senso inventare un ruolo a prezzo da pagare per l'appoggio alla giunta. Nato su queste premesse sarebbe un assessorato di serie B». Quello che brucia ai pensionati Cgil-Cisl-Uil è proprio l'idea che per migliorare la vita del 20 per cento della popolazione torinese anonimi sia un progetto da parte dei partiti e nemmeno una cultura adeguata».

Marina Cassi

12.000 m² di Qualificati Servizi

RINALDI SpA
CONCESSIONARIA PER TORINO
E PROVINCIA



ESPOSIZIONE E VENDITA
C.SO FRANCIA, 262 TORINO TEL. 715696 r.a.
C.SO PESCHIERA, 321 TORINO TEL. 726074
ASSISTENZA E RICAMBI
C.SO MARCHE, 74 TORINO TEL. 715691 r.a.

La migliore combinazione di prodotto e strutture

La paradossale vicenda di Fondo, in Valchiussella, rimasto finora senza energia elettrica

Venti milioni per accendere la luce

Paese in subbuglio contro l'Enel

A Fondo è nelle altre frazioni a monte di Traversella l'aspettativa da vent'anni: «Sembrava che l'Enel si fosse dimenticata di noi: richieste, appelli, solleciti, petizioni in tutto questo tempo si sono sprecati. Poi, finalmente, tre anni fa grazie all'intervento della nostra Comunità montana qualcosa si è mosso», ricordano gli abitanti della zona.

Adesso il risultato è davanti agli occhi di tutti: una modernissima cabina dell'Enel, un sogno a poco tempo fa per chi, sempre, ha dovuto ricorrere a fonti alternative per poter accendere le lampadine in casa. Ma il sogno è ancora oggi senza lieto fine: le richieste di denaro dei funzionari dell'Enel per i successivi allacciamenti alle abitazioni stanno facendo apparire quella cabina un autentico miraggio.

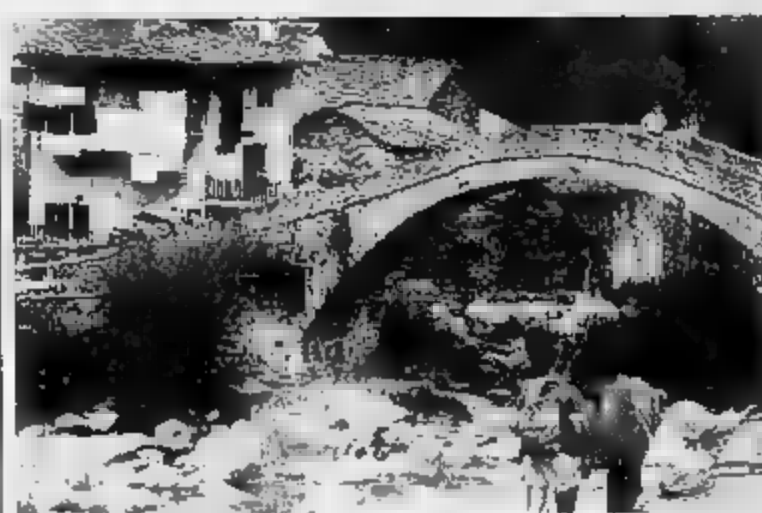
Dice Luigi Beratto: «Per portare la corrente elettrica dalla cabina a casa mia, ci vogliono poche centinaia di metri, dovrei spendere venti milioni. E' di pertinenza per gli allacciamenti è considerata la cabina di Traversella, il Comune da cui dipendiamo». Questo per i prossimi cinque anni, in base ad una precisa disposizione che l'Enel è tenuta a far applicare. «E' cifre assurde, rispetto alle mille lire che un utente di un centro di pianura deve sborsare per far arrivare la corrente elettrica in propria. Sia chiaro: non vogliamo un servizio senza dare nulla in cambio, considerate l'entità degli investimenti fatti dall'Enel per portarci la luce. Si dovrebbe arrivare ad una cifra più accettabile». Per ora l'Enel ha trovato un unico utente, la Comunità montana Valchiussella che ha allestito alla nuova cabina di Fondo l'ostello realizzato nella

vecchia scuola elementare del paese. Spiega il vicepresidente Bruno Biava: «Nel nostro bilancio abbiamo inserito 150 milioni che serviranno ad integrare il costo degli allacciamenti per le quasi quaranta famiglie che abitano in queste frazioni. Purtroppo l'Enel è irremovibile: per i primi cinque anni, gli allacciamenti si pagano a peso d'oro. Non dimentichiamo però che adesso la cabina esiste e funziona».

Ma nessuno si collegherà, il progetto di elettrificazione rurale della Comunità montana Valchiussella - così definito nel linguaggio tecnico-burocratico - resterà sulla carta. Ancora Biava: «Purtroppo, nonostante le promesse, la montagna continua ad essere considerata cenerentola quando si tratta di ripartire fondi e contributi: dotare di servizi essenziali queste zone disagiate dovrebbe essere un compito prioritario dello Stato, invece assistiamo a paradossi come questo: avere la luce vicinissima e non poterla usare solo perché costa cifre impossibili». Nella «Trattoria del Ponte» a Fondo, Luciana Bertolino continuerà a servirsi del vecchio generatore alimentato a gasolio: «Speravo davvero che quest'anno la luce sarebbe arrivata, avrei risolto anche i miei problemi con il registratore a cassa». Quando la legge stabilì che doveva installarlo, l'albergo di Fondo mise in crisi produttori di registratori a Guardasiepa. Finanza: «Non esisteva infatti in commercio un registratore alimentato a pile, comunque non con energia elettrica - ricorda Luciana Bertolino - il mio generatore non riusciva a farlo funzionare». La gente di Fondo, Chiara, Tallorino e Delpizzan è abituata ad

aspettare, anche se spesso la rabbia prevale sulla rassegnazione di essere perennemente dimenticati: «Aspetteremo altri cinque anni, sperando che le richieste dell'Enel diventino più ragionevoli». Ma in un'altra frazione ancora senza luce, Succinto, la politica tariffaria dell'Enel non interessa da un pezzo: sette famiglie si sono autotassate per costruire un generatore che sfrutta la caduta di un corso d'acqua. «Almeno per l'acqua non servono tante domande in carta da bollo».

Novara



Fino a quando senza luce le famiglie di Fondo?

L'esame di maturità può talvolta trasformarsi in un esame dei colleghi?

«Non disprezzate il lavoro altrui»

Vicepresidente del Gramsci contro i commissari severi

Commissioni troppo generose e altre troppo severe? Il professor Manfredi Di Nardo, preside dell'Istituto magistrale Gramsci, risponde a Luigi Pisano, presidente di quella quinta commissione che non ha dato neppure un «60» ad ha respinto 5 alunni interni e 7 privatisti. Il professor Pisano, ieri aveva spiegato a La Stampa come il livello modesto impedisce di arrivare al voto confessando: «E' la prima volta che mi capita». Commenta il vicepresidente Di Nardo: «Spesso gli esaminatori sembrano dimenticare le loro quotidiane attività di insegnanti. Ergono a giudici dell'altrui operato, esaminando i colleghi prima ancora che i candidati». Di Nardo si

rammarica che le procedure per l'esame di maturità offrano garanzie solo verbali di azione al giudizio pronunciato dalla scuola. Dopo anni di lavoro «dedicato alla crescita di ciascun alunno, nella maggior parte dei casi per ingiustificata diffidenza, presidenti e commissari considerano poco attendibili i giudizi positivi delle scuole di appartenenza su quegli alunni che disgraziatamente non abbiano fornito prove d'eccezione brillanti, mentre danno peso a giudizi negativi della scuola per condizionare l'esito di chi in sede d'esame ha saputo sfruttare al meglio le proprie risorse». Ne deduce che «i giudizi sono usati irrimediabilmente in modo negativo».

Per questo d'incidenza del sull'andamento degli esami cresce in misura sproporzionata: dovendo dimostrare le proprie qualità attraverso le due prove scritte e le due orali, i candidati esposti all'umore dei commissari, alla disparità di giudizio tra commissione. Si chiede quale spazio può avere il lavoro tematico dei docenti di classe, ma anche quale importanza venga attribuita al retroterra sociale e culturale dei candidati. Per questi esaminatori sembra indifferente che un candidato appartenga ad una famiglia di intellettuali a possiede i mezzi per rimpatriare le carenze, e che l'altro rappresenti il primo caso di alfabetismo nella famiglia.

BIANCA&NERA

Tentano di rapinare un agente

Il marocchino Nord Eddine Haffari, 20 anni, corso Verelli e l'amica, Antonietta Savoia, 21 anni, via Scialoja 28, in corso Emilia, l'altra notte hanno fermato due giovani su una Lancia Prisma, intimando loro di scendere. Haffari impugnava una bottiglia rotta. Uno dei due aggrediti, Fiorenzo De Paoli, 21 anni, è agente di polizia: è sceso, ha affrontato e immobilizzato il marocchino. Una pattuglia ha arrestato poco lontano la coppia che ora è fuggita.

Soggiorni estivi Fiat

Sono arrivati a destinazione i figli dei dipendenti Fiat diretti verso i soggiorni estivi di Marina di Massa, Igea Marina e Castiglione della Pescaia.

Orbassano, furto di tute e zaini

Furto negozio di articoli sportivi «Holiday Centre», in strada Torino 27. Durante la pausa-pranzo, tre uomini hanno forzato la porta a vetri e rubato scarpe, tute, magliette e zaini per alcuni milioni. Sono fuggiti Pinerolo.

Collegno, nuova ambulanza

Nuova ambulanza per la Croce Rossa, acquistata a pagata dal Comune e da varie aziende collegate. L'automezzo di corso è stato consegnato in piazza Torralto, nel corso di una breve cerimonia, cui è seguita una dimostrazione di pronto intervento in caso di incidente automobilistico.

Una caserma per i carabinieri

Il Consiglio comunale ha approvato il piano finanziario per realizzare la nuova caserma dei carabinieri in via Regio Parco 74: verrà costruito un edificio, un altro, di proprietà del Comune, verrà ristrutturato. Il costo complessivo è di 1,5 miliardi e 500 milioni. I lavori, che sono già stati appaltati, s'inizieranno entro la fine dell'anno.

Manette a marocchino

Agenti della volante 1 hanno arrestato in piazza Carlo Felice il marocchino Aouadi Mehdi Ben Mossata, 20 anni, via San Secondo. Vendevo hashish a Daniele Bazzo, 25 anni, che è stato denunciato in base alla nuova normativa.

I rifiuti cambiano immagine

Il direttivo del Consorzio di smaltimento rifiuti Torino ha incaricato la «Gerecom Italia», società di comunicazione integrata, di promuovere l'attività del Consorzio stesso. «Viviamo in una cultura di "rifiuto del rifiuto", è ora di cambiarla» dice T. Cecconi, presidente dell'ente. A partire da settembre è in programma una serie di convegni e di conferenze nelle scuole.

Settimo, handicappati

Il collettivo dei genitori dei portatori di handicap ha trasferito la propria sede da via Amendola 13 in via Volta 44, presso il centro d'incontro. La sede rimane aperta al pubblico ogni martedì dalle ore 18 alle 20.

Anna Mauro
Boutique in TORINO

ULTIME DUE SETTIMANE
DI VENDITA PROMOZIONALE CON
SCONTI del 50%

*su tutto ciò che è rimasto della
merce di stagione*

VALENTINO - MISS V - STUDIO - CARISMA
taglie comode - FEDERICA - PENNY BLACK
VALLORANI - KRIZIA JEANS - CLOSED

TORINO - Via Madama Cristina 116 - Tel 696.4191

Gabriella

Intimo donna e uomo

ULTIME DUE SETTIMANE

DI VENDITA PROMOZIONALE

CON

SCONTI del 50%

*su tutto ciò che è rimasto
per il «mare» e per la «notte»
anche in taglie comode*

PARAH - ANNA CLUB - OCEANO
ARMONIA - VAL ENTINO - MALIZIA
JOELLE - FRANCINE
GRIGIO PERLA - JULIPEP

TORINO

Via M. Cristina 139 - Tel 696.4157

214

Hardy, Gar-
to
el Signore
stabilisce
e, notissimo
n, teatrali
eda, film
e, notissimo
e. l'ultima

work

particolare
film
titolo
oni
off, sport
U...
titolo
film
atto, italiano

navigatore, la-
esorditi
di Giovanni

ato

port

film
film
e, cartone
india) femm.
Days, Inter-
- fementi
film di A. Hi-
I. Ber-
Grant
e) glosti
ation comedy

no

del sette,

avvaglia, do-
o
III, italiani
italiani
vergini
I, film
III, italiani
ica, d'is-

tori e varia-
ogrammi so-
alle non tem-
unicazione
nti.

... e dal 15 luglio

Saldi Saldi Saldi

sempre scegliendo liberamente

FACIT mercato della confezione

TORINO: Via Stampini 46 Via M. Pietà 2 Via S. Donato 3 Via Nizza 368	Corso Spezia 22 Strada S. Mauro 141 Corso Vigevano 26 Via Chiesa Salute 35 Via Monginevro 18	Rivalta - Saludaro Ivrea - Corso Botta 10 Biella - Via Italia 50 Biella - Centro Coop Cuneo - Borgomercato
---	--	--

com. a. legge d. 19-3-90

IDEA★ DI VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) A TORINO

INGROSSO e DETTAGLIO ELETTRODOMESTICI ASSOCIATI TV VIDEO HI-FI

RINGRAZIA

TUTTI VOI CHE SIETE VENUTI E AVETE ACQUISTATO NELLA NOSTRA SEDE DI VIA MOMBASIGLIO

RINGRAZIA

TUTTI VOI CHE CI AVETE PERMESSO DI ESSERE FORTI ANCHE SUL MERCATO EUROPEO

RINGRAZIA

TUTTI VOI CHE CI AVETE FATTO DELLA GRANDE E BUONA PUBBLICITA'

RINGRAZIA

TUTTI VOI DI AVERCI PERMESSO DI ESSERE I NUMERI 1

PER VOI

CAMBIEREMO ANCHE IL NOME PER POTERVI DARE GLI STESSI SERVIZI DEI MIGLIORI PAESI EUROPEI

L'APPUNTAMENTO CON IL FUTURO QUINDI E':



EUROPA 93

GIÀ 50 PUNTI VENDITA SONO NATI PER VOI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

IDEA★ EUROPA 93

UN SINCERO GRAZIE ANCHE A TUTTE LE AZIENDE PRESENTI
CON LE QUALI ABBIAMO A VOI FIN ORA PROPOSTO E VENDUTO
MIGLIAIA DI PEZZI A CONDIZIONI UNICHE SUL MERCATO

■ 10.000 MQ DI **EUROPA 93** CENTRALE ■ TORINO

■ OLTRE 100 AZIENDE ■ SETTORE RAPPRESENTATE

■ IMPORTAZIONI DIRETTE

■ SERVIZI FINANZIARI - PAGAMENTI RATEALI **EUROPA 93** ANTICIPI LEASING

■ 5.000 DIFFERENTI MODELLI DISPONIBILI A MAGAZZINO

■ SERVIZI ASSISTENZA CONSEGNE - INSTALLAZIONI GARANZIE POST-VENDITA



PIONEER - SONY - MITSUBISHI - SANYO - PHILIPS - THOMSON - PHONOLA - IRRADIO - MIVAR - SELECO - CANON - PANASONIC - AIWA - KENWOOD - TECHNICS - TOSHIBA - BOSE - JBL - SAMSUNG - BLAUPUNKT - MAJESTIC - HITACHI - GRUNDIG - CORAL - MASTER - MOTOROLA - SHARP - TDK - AGFA - COMMODORE

DEX - CANDY - IGNIS - OCEAN - INDESIT - PHILCO - S. GIORGIO - TECNOGAS - ARISTON - PER - AEG - ZEROWATT - ZOPPAS

BRAUN - MOULINEX - IMETEC - ALFATEC - MICROMAX - HOOVER - ROWENTA - DE LONGHI - VAPORELLA - TEFAL - GAGGIA - SAECO - ARGO - ALA - VETRELLA

EUROPA 93 I PRIMI PUNTI VENDITA IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SEDE CENTRALE DI VENDITA: VIA MOMBASIGLIO 77 (S. RITA) TORINO - TEL 011 363.163 FAX 326.424

NEGOZI EUROPA 93

BRUINO ELLETROCASA
ELME VIDEO
BELTRITTI
BOSCO
BONAVERO
BERTINI
CASTELMAR
COSTA
CHIAVAZZA
CORBELLINI
COMETTO
CAMPESTRIN
CASTIGLIANO
DUCIME
DALLERE
ELECTRO PLUS
ELETTROLUCE
ELETRIC SHOP
GARBARINO
GHIETTI

(TO)
Rivoli (TO)
Dronero (CN)
Lanzo T.se
Aosta
Cuneo
Tollegno (VC)
Savigliano (CN)
Bellette (CN)
Chiusa Pajo (CN)
(TO)
Rivoli (TO)
Luserna (TO)
Briocca (TO)
Borgo d'Ale (AL)
Moncalieri (TO)
Ronchi (CN)
Acqui Terme (AL)
Valenza (AL)

Via Roma 39, tel. 011 363.163
C.so Francia 83, tel. 959.7248
Via Garibaldi 3, tel. 0171/918.372
M. Cristina 121, tel. 687.927
Via Frasca 2, tel. 0123/29.425
Via Festaz 83, tel. 0165/40.482
Cont. Mondovì 26/c, tel. 693.284
Via 23/g, tel. 422.152
C.so Roma 63, tel. 0172/712.520
Via M. Rosso 59/q, tel. 384.255
Via F.lli Carle 13, tel. 734.169
Via Roma 47, tel. 333
Via F.lli Pio 18, tel. 658.5471
Via V. Veneto 24, tel. 0121/909.067
Via Umberto I 44, tel. 616.269
C.so Libertà 2, tel. 0161/46.093
Via Sestriere 44, tel. 606.8861
Via Pollino 5, tel. 0171/43.284
Via S. Defendente 14/e, tel. 311.342
Via Mazzini 35, tel. 941.585

JOLY
LA GRISALIDE
LANZA
MANZONI
MARTINI
MICHEL
PLACANICA
POMA
PRAMOTTON
PITTI
PATRITO
FRANCESCO
RONCO
RELE
TELEMARK
TROISI
VEGAL
VESPA
VIDEO
ZANINI

Verrès (AO)
Avigliana (TO)
Piosasco (TO)
Monf. (AL)
Cambiano (TO)
Torino
Tetti F.sì (TO)
Ciriè (TO)
Donnas (AO)
Borgofranco (TO)
Collegno (TO)
Canali (AT)
Moncalieri (TO)
Fossano (CN)
S. Salvatore (AL)
Isola (AT)
Grugliasco (TO)
Castagnole (AT)
Villar Focchiardo (TO)
Collegno (TO)

Via Libertà 23, tel. 0126/929.303
Via D. Balbiano 2, tel. 938.749
Via Roma 3, tel. 011 363.163
C.so Italia 69, tel. 455.120
Via Milano 7, tel. 011 363.163
C.so Moncalieri 221/d, tel. 696.3075
Via Alba 3, tel. 900.3778
Rossetti 7, tel. 321.4146
Via 132, tel. 011 363.163
Via 42/46, tel. 0125/751.292
Via Cimara 6, tel. 781.391
Via 11, tel. 0141/823.970
Str. Carignano 22, tel. 641.402
P.zza Castello 2, tel. 0172/6643
Via Prevignano 30, tel. 0131/233.153
Via Valchigione, tel. 0141/958.319
V.le 44, tel. 781.665
XXIV Maggio, tel. 0141/878.288
Via Chiesali 42, tel. 011 363.163
C.so Francia 27, tel. 411.4484

La paradossale vicenda di Fondò, in Valchiussella, rimasto finora «al buio»

Per accendere la luce 20 milioni

Paese in subbuglio contro l'Enel

VALCHIUSSELLA. A Fondò e nelle altre frazioni a monte di Traversella l'aspettavano da vent'anni: «Sembrava che l'Enel si fosse dimenticata di noi, richieste, appelli, solleciti, petizioni in tutto questo tempo sono sprecati. Poi, finalmente, tre anni fa grazie all'intervento della nostra Comunità montana qualcosa si è mosso», ricordano gli abitanti della zona.

Adesso il risultato è davanti agli occhi di tutti: una modernissima cabina dell'Enel, un sogno fino a poco tempo fa per chi, da sempre, ha dovuto ricorrere a fonti alternative per poter accendere le lampadine in casa. Ma il sogno è ancora lontano.

Lieto fine: la richiesta di denaro dei funzionari dell'Enel per i successivi allacciamenti alle abitazioni stanno facendo apparire quella cabina un autentico miraggio.

Dice Luigi Beratto: «Per portare la corrente elettrica dalla cabina a casa mia, distante poche centinaia di metri, dovrei spendere venti milioni. Base di partenza per gli allacciamenti è ancora considerata la cabina di Traversella. Il Comune da cui dipendiamo». Questo per i prossimi cinque anni, in base ad una precisa disposizione che l'Enel è tenuta a far applicare.

«E' una cifra assurda, rispetto alle 500 mila lire che un utente di centro di pianura deve sborsare per far arrivare la corrente elettrica in casa propria. Sia chiaro: non vogliamo un servizio senza dare nulla in cambio, considereremo l'entità degli investimenti fatti dall'Enel per portarci la luce. Dovrebbe arrivare ad una cifra più accessibile». Per ora l'Enel ha trovato un unico utente, la Comunità montana Valchiussella che ha allacciato alla nuova cabina di Fondò l'ostello realizzato nella



Fondò, in Valchiussella. In alto, Luciana Bertolino. In basso, il marito

vecchia scuola elementare del paese. Spiega il vicepresidente Bruno Bieva: «Nel nostro bilancio abbiamo inserito 20 milioni che serviranno ad integrare il costo degli allacciamenti per le quasi quaranta famiglie che abitano in queste frazioni. Purtroppo l'Enel è irrimediabile: per i primi cinque anni, gli allacciamenti si pagano a peso d'oro. Non dimentichiamo però che adesso la cabina esiste e funziona».

Ma se nessuno si collegherà, il progetto di «elettrificazione rurale» della Comunità montana Valchiussella - così viene definito nel linguaggio tecnico-burocratico - resterà sulla carta. Ancora Bieva: «Purtroppo, nonostante le promesse, la montagna continua ad essere considerata la cenerentola

quando si tratta di ripartire fondi e contributi: dolare i servizi essenziali queste zone disagate dovrebbe un compito prioritario dello Stato, invece assistiamo a paradossi come questo: avere la luce vicinissima e non poterla usare solo perché costi cifre impossibili». Nella «Trattoria del Ponte» di Fondò, Luciana Bertolino continuerà a servirsi del vecchio generatore alimentato a gasolio: «Speravo davvero che quest'anno la luce sarebbe arrivata, avrei risolto anche i miei problemi con il registratore a cassa». Quando la legge stabilisce dove installare l'albergo di Fondò mise in crisi i produttori di registratori: Guardia di Finanza: «Non esisteva infatti in commercio un registratore alimentato a pila».

comunque non con energia elettrica - ricorda Luciana Bertolino - il mio generatore non riusciva a farlo funzionare. La gente di Fondò, Chiara, Tallorino e Delipizzo è abituata a aspettare, anche se spesso la rabbia prevale sulla rassegnazione. «Perennemente dimenticati: Aspetteremo altri cinque anni, sperando che le richieste dell'Enel diventino più ragionevoli». In un'altra frazione ancora, luce, Succinto, la politica tariffaria dell'Enel non interessa da un pezzo: sette famiglie si autotassano per costruire un generatore che sfrutta la caduta d'un corso d'acqua. «Almeno per l'acqua non servono tante domande in carta da bollo».

Guido Novaria

Fogliazzo Sgombero però non subito

FOGLIAZZO. Non sarà fatto sgombrare, almeno per il momento, l'allevamento di maiali che è sorto qualche tempo fa in

Duchessa Jolanda, proprio nel centro del paese.

Il sindaco, Luigi Bertolino, sta infatti cercando una soluzione, d'intesa con i responsabili dell'Usl, per evitare l'immediata eliminazione dell'allevamento.

«Se non facessi così - spiega - finirei con il ridurre sul lastrico la famiglia che come attività per il sostentamento ha l'allevamento di maiali. Una situazione non può essere sostenuta ancora per molto tempo. E tuttavia non è possibile agire la forza senza tenere conto delle conseguenze che un atto del genere può avere».

La vicenda è vecchia di qualche anno e prende il via in seguito a un esposto che è stato presentato in Comune da alcuni abitanti della zona.

Oggetto della protesta, un allevamento di maiali proprietà di Carolina Molinero. Una visita dell'ufficio d'igiene dell'Usl di Chivasso ha dichiarato la stalla insalubre di prima classe. Pochi giorni dopo il sindaco aveva emesso un'ordinanza di sgombero per l'allevamento cui però per il momento - come s'è detto - non pare intenzionato a dar seguito.

«Sono passati oltre due mesi, 66 giorni per l'esattezza, ma tratta ancora a pazienza un pezzo: sette famiglie si autotassano per costruire un generatore che sfrutta la caduta d'un corso d'acqua. «Almeno per l'acqua non servono tante domande in carta da bollo».

[p.]

PROVINCIAFLASH

CIRIÈ

Le offerte di lavoro

Lunedì, nell'atrio del Cinema teatro Nuovo, verranno affisse le seguenti offerte di lavoro. LANZO: 1 ausil. socio-sanitario (td), casa di cura. CIRIÈ: 1 manovale metalme. (td); 1 coad. amministr., 8 op. suola, 1 applic. ente locale (td). CASELLE: 1 carp. metalme. (td); 1 operaio, comm. (td); 1 inserv. (td). ALA DI STURA: 1 cameriera, p. (td). CERE: 1 ausil. socio-sanitario, ente l. (td). SAN MAURIZIO: 1 dattil., 1 assist. domiciliare e 1 operatore, ente l. (td). NOLE: 1 assist. domiciliare, ente l. (td).

IVREA

I funerali

Si svolgono oggi alle 16 i funerali dell'ex presidente del Cai Bruno Piazza, morto mercoledì mentre percorreva il «sentiero Roma» alta via Masino. Messaggi di commossa partecipazione al lutto stanno giungendo ai responsabili del Cai di Ivrea, dove Piazza da molti anni costituiva un importante punto di riferimento.

CHIVASSO

Furto in falegnameria

Attrezzi da lavoro e apparecchiature da ufficio per 21 milioni sono stati rubati l'altra notte dal laboratorio arredamenti negozi-falegnameria Nicola Martino, anni, via Pavese 4. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato un portone scorrevole.

RIVAROLO

Si segnaletica

Radicali «maquillage» per la segnaletica orizzontale nelle vie e nelle piazze del centro storico: è la prima iniziativa del assessore alla Viabilità, il repubblicano Emanuele Carbone, per tentare di eliminare la sosta selvaggia, regolamentando i parcheggi: si tratta di far rispettare soprattutto le zone disco.

CUORGNE

Festa del cinghiale

Tradizionale «Festa del cinghiale», da oggi a lunedì, nella frazione Ronchi. Bernardo. Domani pomeriggio in programma giochi per bambini; funzionerà anche il padiglione gastronomico.

CHIVASSO

Festa dell'Unità

Da stasera fino a domenica 29 luglio, Festa dell'Unità presso i giardini di via Marconi. In programma dibattiti, divertimenti per tutti e tante serate danzanti. Funzionerà anche un grandioso padiglione gastronomico con specialità alla griglia.

CASTAGNETO PO

Due appuntamenti di fine settimana

Due appuntamenti per il fine settimana organizzati dal Cedas Fiat piazza Ceriana di San Gennaro. Stasera alle 21 proiezione di diapositive su viaggi turistici tra avventure e fantasia attraverso i Paesi del mondo in moto. Al termine, sangria per tutti. Domani in programma la seconda edizione di Motorally turistico attraverso le colline del Chivassese e dell'Astigiano. Iscrizioni dalle 8,30 in piazza Ceriana.

Anna Mauro

Boutique in TORINO

ULTIME DUE SETTIMANE DI VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI del 50%

su tutto ciò che è rimasto della
merce di stagione

VALENTINO - MISS V - STUDIO - CARISMA
taglie comode - FEDERICA - PENNY BLACK
VALLORANI - KRIZIA JEANS - CLOSED

TORINO - Via Madama Cristina 116 - Tel 696.4191

Gabriella

Intimo donna e uomo

ULTIME DUE SETTIMANE

DI VENDITA PROMOZIONALE

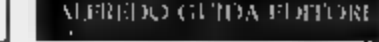
SCONTI del 50%

su tutto ciò che è rimasto
per il «giorno» e per la «notte»
anche in taglie comode

PAVANI - ANNA CLUB - OCEANO
ARMONIA - VALENTINO - MALIZIA
JOELLE - FRANCINE
GRIGIO PERLA - JULIET

TORINO

Via M. Cristina 139 - Tel 696.4157





Tuttoagonismo: le gare più belle e le sfide più singolari del weekend sportivo

E' l'ora del beach-volley

Pallavolo sulla sabbia ad Asti, corse ciclistiche a Trinità, Pecetto, Valle di Cellio e Cuneo
Sfide decisive ai tornei di calcio di Pradleva e Parodi Ligure. Cento cavalieri al concorso ippico di Alba

Dopo due ■ di silenzio torna ■ pallavolo, ma questa volta sulla sabbia. Il beach volley, protagonista assoluto delle spiagge italiane e americane si gioca anche a Asti, allo Sporting (■ Sesta).

Oggi dalle 9 ■ disputa la seconda edizione ■ trofeo Sporting al quale parteciperanno otto coppie. Molti i giocatori della Brondi, il sestetto astigiano di A2; tra i nomi di spicco quello di Mantovan, stella dell'Alpitour.

Questi gli iscritti: Martino-Mentovan, Ori-Rossi, Squizzato-Capello, Lorenzoni-Arnaud, Ruffinatti-Borsato, Reggio-Zuccotti, Casalone-Casalone e Bina-Dutto.

Il torneo, organizzato ad inviti, continuerà tutto il giorno: tutte le coppie iscritte dovranno infatti affrontarsi. Le finali sono previste per le 19.

■ nutrirà rappresentanza di atleti del Piemonte difendendo ■ oggi e domani i colori della regione ai campionati italiani juniores e promesse di Bressanone. Sono stati convocati gli astigiani Alessandra Pecchio, Patrizia Gaiotto (datentriche del record piemontese nel salto triplo), Rossella Giordano (azzurra nella marcia), Giusi Duino, Marco Valenzano, Domenica Grattapaglia, Alessandra Pecchio, Tiziana Madeddu, Patrizia Gaiotto, Maria Grasso e Antonella Festa.

Alessandria schiera oltre l'acquese Elisa Ricagno (100 metri ostacoli) sette portacolori dell'Atletica cittadina: Debora Bonanno, Ylenia Odicino, Maria Gola e Antonio De Sanctis, Gian Luca Magagnoli, Daniele Corsi, Enzo Franceschi.

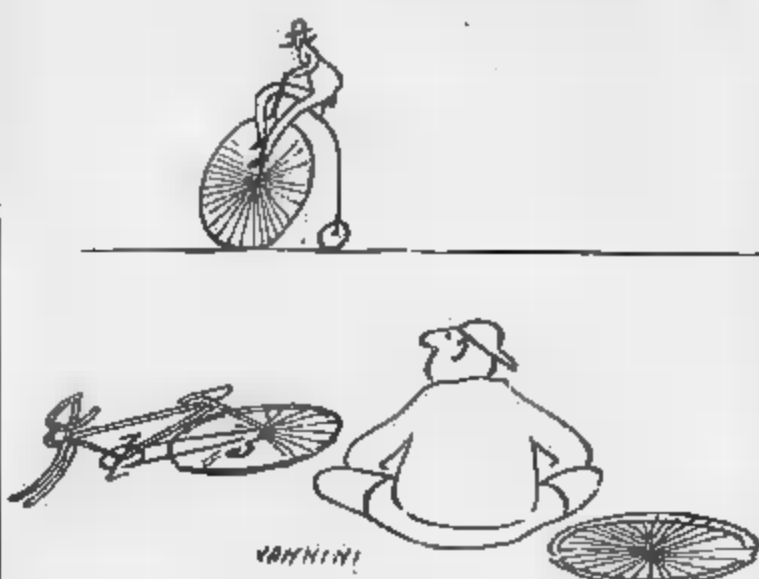
■ vercellese Valerio Donnanni prenderà parte, oggi e

domani, ai campionati italiani assoluti di tiro al bersaglio mobile in programma a Milano. Successivamente, ai primi d'agosto, il tiratore vercellese gareggerà a Mosca, ai Mondiali. Quest'anno Donnanni ha ■ partecipato a competizioni internazionali a Città del Messico, Los Angeles ■ in Guatemala dove si è classificato tra i primi. Ha poi battuto ■ primato italiano al bersaglio mobile con 573 punti, a soli quattro punti dal record mondiale.

Il primo appuntamento ciclistico è per oggi, nel Cuneese, ■ Trinità. Si corre il decimo trofeo Pietro Demarchi per motori dell'Arco D'Isop ed enti della Consulta. I corridori si misureranno su un circuito cittadino da ripetersi 15 volte. Il via sarà dato alle 15.

Organizzato dall'Anpi sport, si disputa domani a Pecetto di Valenza ■ Gran premio Unità, gara ciclistica per allievi, valida ■ prova unica del campionato provinciale. Si parte alle 15, per seguire questo percorso: Pecetto-Valle San Bartolomeo-bivio Alessandria-Valmadonna-Valenza-Pellizzari-Pecetto, ■ ripetersi tre volte per un totale ■ 70 chilometri. Favoriti d'obbligo, i valenzani Maurizio La Falce e Luigi Campaner e i fratelli Fabio e Roberto Boldino di Predosa.

Allievi in gara anche nel Vercellese. Si corre domani la trentaquattresima edizione del «Gran premio Valle ■ Cellio», con partenza e arrivo nel centro valsesiano. Il percorso misura 72 chilometri e presenta numerose asperità, compreso lo streppo finale del Cesolo che, con ogni probabilità, sarà decisivo. Il via alle 14.30.



Il Pedalo Cervaschese organizza per domani ■ terza ciclo-turistica di 87 chilometri da Cuneo a Stroppa. I partecipanti partono alle 7.30 da piazza Galimberti ■ raggiungono l'alta Valle Maira ad endatura turistica. All'arrivo a Stroppa ■ in programma una cronoscalata agonistica dalla frazione Pascherio a San Martino.

Per gli appassionati di mountain-bike l'appuntamento è per domani sui sentieri del Vercellese, ■ santuario di Graglia. Il via alla prima pedalata organizzata dalla Pro-Loce e dall'associazione Amici del santuario

sarà dato alle 9. Il percorso misura una trentina di chilometri e toccherà le località Tracchiolo, Bossole e San Carlo.

Continua a Cadepiaggio, frazione di Parodi Ligure, nell'Alessandrino, l'undicesima edizione del «Trofeo Croce Verde», torneo notturno di calcio valevole anche per l'assegnazione del quarto «Memorial Piero Massa». Vi partecipano dieci squadre suddivise in due gironi eliminatori.

Ecco il programma del week-end. Oggi: alle 21 Autostadio-Pasquali-Le spuntino Gavi; alle 22: Autosalone Lino Arquata-

Bar Centro Bosio. Domani: Real bar Arquata-Cadepiaggio; Gulliver-Oda. Le finali sono in programma il 4 agosto.

Oggi e domani si conclude ■ fase di qualificazione del torneo calcistico di Pradleva, nel Cuneese. Per la qualificazione ai quarti i giochi, nei tre gironi, sono ancora aperti. Fino ad ora ha favorevolmente impressionato per gioco e concretezza di rendimento la formazione della Pasticceria Regina delle Alpi Cervasca, indicata quale favorita. La Pizzeria Il Nilo Pradleva vanta con Adriano Bono il sbombato del torneo (5 reti), mentre il Ribero Paschera Caraglio è ■ complesso più corrotto, ■ zero penalità. Gli incontri di oggi e domani definiranno 7 degli 8 posti disponibili per i quarti.

Bocca di scena oggi e domani a Nucetto, nel Cuneese. Le tre gare della categoria C e D si sfidano nel torneo del Val Tanaro. ■ gioca anche a Trivero, nel Vercellese. Domani si disputeranno dalle 8.30 al centro sportivo del circolo aziendale Zegna i trofei «Gabriele Zanin e Domenico Oppezzo», riservati alle categorie C, D e inferiori. Le gare, a coppie e interregionali, ■ no organizzate dalla Uisp di Biella.

Ad Alba ■ oggi e domani si svolge il secondo concorso ippico interregionale Città di Alba, organizzato dalla scuderia «La Pineta» in collaborazione con il circolo ippico Piedemonte. Il concorso è articolato su sette categorie, dagli allievi alla categoria D, che vedrà impegnati anche alcuni professionisti di valore nazionale. E' prevista la partecipazione ■ un centinaio di cavalieri provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. (r. e.)

Balon

Rosso-Balocco per il vertice

MONDOVI'. Stasera il massimo campionato di pallone elastico avrà un solo padrone. A Mondovì, con inizio alle 21, ■ affrontano la Merlese Cassa di Risparmio di Saluzzo (Rosso-Rigo) a la Monferrina Gaiera (Balocco-Vogliano).

Le due squadre, dopo i successi di domenica scorsa contro Aicardi ■ Dogliotti guidano appale la classifica della serie A e lo scontro diretto di stasera lascerà quindi la vincitrice da sola sul gradino più alto.

All'andata Rosso espugnò in rimonta il campo di Vignale, recuperando da 5-9 ■ 11-9 ed infliggendo a Balocco l'unico ko casalingo stagionale.

In ■ invece il battitore della Merlese ha finora un bilancio in passivo contro le squadre di alta classifica, essendo uscito sconfitto sia contro Aicardi, sia contro Bellanti.

Le ultime gare interne hanno tuttavia mostrato un Rosso in progresso di forma e sempre più sicuro sul proprio campo e anche la vittoria di domenica ■ a Canale contro Aicardi ha confermato il buon momento del battitore di Friaia, apparso in piena efficienza soprattutto sul piano fisico.

Lo scontro al vertice di stasera pone di fronte due tra le più compatte formazioni del torneo e la differenza potrebbe essere fatta proprio da spalle o terzini. Da Vignale viene annunciato



Balocco visto da Marco Ghiglione

un Vogliano ■ grande forma, mentre sul fronte dei terzini si attende una conferma da parte dei giovani monregalesi Aloisa e Bosca che domenica a Canale hanno retto egregiamente il confronto con Ghiglione e Taznagno, indiscussa coppia regina ■ torneo. Classifica alla mano la gara di stasera è quanto di meglio possa offrire oggi il balon di serie A e si spera quindi che almeno lo scontro al vertice possa offrire uno spettacolo ■ alto livello nel panorama di un campionato sicuramente combattuto ma finora abbastanza deludente. (a. o.)

NUOVA SEDE



la cupola

ZONA CRISTO

CONCESSIONARIA

automania

C.so C. Marx 154/B
zona Cristo Alessandria
tel. 0131/345.529 - 348.821

OPEL CORSA

8.000.000

120 DA MESI RIVAZZA INFINITAMENTE

ESEMPIO 11.131.000 COSTO AUTO
3.131.000 ANTICIPO
333.000 X 24 RATE

OPEL CORSA 3P - 4P - 5P
1.6/1.2/1.3 GT/1.6
1/1.5 D/1.5 TD



● VENDITA
● ASSISTENZA
● RICAMBI

al parco del castello che ospita il Festival - dicono gli organizzatori - ha una capienza di 15 mila posti. Inoltre, abbiamo allestito un'area-campagna per i musicisti e le centinaia di ragazzi al loro seguito. Agli inizi di agosto, quando cominceranno a giungere: «Vogliamo offrire un palcoscenico alle nuove tendenze in un luogo facilmente raggiungibile dal Piemonte, dalle spiagge della Liguria, dalla vicina Francia».

A Cuneo nel 1988 su quasi diecimila aspiranti all'idoneità alla guida

Patenti, mille bocciati

Il doppio esaminatore nella prova di teoria e maggiori ostacoli in quella pratica
«La sicurezza è un'esigenza di tutti e occorre trovare un metodo per difenderla»

CUNEO. Nel quotidiano incidenti stradali la fatalità occupa un posto di assoluto riguardo. Ma non è sempre il destino a decidere le sorti degli automobilisti: altre ragioni. Una di esse è di grande attualità e coinvolge la b... del settore. Capita spesso di sentire negli ingorghi del traffico cittadino, ma anche fuori dai centri urbani più popolati, la classica frase pronunciata minacciosamente: «Chi proprio non può più delle gravi disattenzioni altrui: «Chi ti ha dato la patente?».

Il senso più giusto della domanda dovrebbe però forse riguardare il tempo ed i modi con i quali il documento è consegnato, e non accusare l'improbabile colpevole: un'affrettata assegnazione di idoneità alla guida. Sulle strade ne vedono davvero di tutti i colori tanto che l'insostenibilità del «rosso» al semaforo, paragonata agli spazzatori di velocità alle clamorose dimostrazioni di imprudenza (la guida «contromano» o la mancata osservanza delle elementari norme sul diritto di precedenza), si trasforma in una «marachella».

E' facile essere testimoni delle ricorrenti «pazzie» sulle strade. Ci sono rimedi? Per i fautori delle patenti «difficili» pare proprio di sì. Da tempo se ne parla, ma la concretezza sembra ancora parecchio lontana: la cosiddetta patente comunitaria dovrebbe restituire al documento di guida l'antico sicuro valore. Si tratta di una proposta per rendere l'esame di guida molto più impegnativo ed evitare di considerarlo (come avviene ora) semplice formalità o, peggio, un pretesto per sfornare tanti nuovi potenziali «pericoli» viaggianti. La ricetta è sia troppo facile: aumentare la durata della prova finale e portarla a

I DEILA

Professionisti del volante

Che cosa ne pensano i professionisti del volante sulla novità della patente comunitaria? Romeo Deila, pilota di rally con molta esperienza sui motori (è stato campione mondiale di karting nel 1981 e ha vinto con il fratello Piergiorgio il titolo iridato a squadre nel 1981) dice: «Non penso che sia la durata di un esame di guida a stabilire la bravura di un aspirante automobilista. In sostanza per Romeo Deila non possono bastare due, dieci, cinquanta minuti per emettere un giudizio. «Una persona può dimostrarsi preparata all'esame di guida - dice Deila - e subito dopo rendersi protagonista di un'infrazione». Ma può anche accadere il contrario. «A volte davanti agli esaminatori l'emozione gioca brutti scherzi - dice il pilota di Bene Vagienna - e una semplice manovra può trasformarsi, per un candidato che non ha lesinato l'impegno, nella più complicata del mondo, compromettendo l'esito della prova». (L. T.)

circa venti o trenta minuti, nei quali l'allievo deve essere in grado non soltanto di effettuare agevoli svolte a destra o fermate sul ciglio della strada, ma anche di compiere le manovre più complicate (la «sosta» in un pendio, la «retro» in uno spazio limitato) e di condurre il mezzo in un'autostrada a velocità sostenute.

■ quest'ultimo punto sono in molti ad essere concordi, proprio perché «normale» che un aspirante «pilota» possa avventurarsi sulle grandi arterie nazionali il giorno successivo alla consegna della patente, passando dai 50 all'ora della scuola (e dell'esame) ai 120-130 all'ora dell'autostrada, senza sicuramente rendersi conto delle reazioni di una vettura ad una velocità così elevata. Sarebbe un notevole passo avanti verso la sicurezza sulle strade. Il Piemonte e la Valle d'Aosta hanno già dato il loro sostanzioso contributo alla causa: «stati scelti per sperimentare nuovi metodi di valutazione. Da due anni esiste il doppio esaminatore

■ nella prova di teoria e anche nelle «pratiche» c'è stato ■ ritorno allo zelo: meno fretta nel giudicare, più tempo a disposizione sulle auto per «saggiare» le qualità dell'allievo.

Da queste parti i due minuti d'esame non sono di casa: l'ultima verifica prima del «saluto» al foglio rosa ne dura almeno dieci. Ed è importante rilevare come ben tre centri piemontesi figurino tra le piazze più difficili per ottenere una patente: nel ■ a Torino su circa 44.000 aspiranti oltre 9000 non hanno superato la prova, ad Asti 400 su 3400 sono rimasti a piedi. Anche Cuneo non scherza: la severità nel distribuire i documenti di guida ha provocato (sempre due anni fa) oltre 1000 bocciature ■ quasi diecimila candidati. Che cosa pensano le autoscuole della zona sulla patente comunitaria di futura istituzione? Giampiero Grosso, titolare della «Europa» di Cuneo, è fiducioso: «La sicurezza è un'esigenza di tutti ed è giusto che ■ ricerchi un metodo serio per salvaguardarla». (L. T.)

Tra le grandi modifiche ■ programma, il nuovo progetto, che vuole parificare il nostro Paese alle più evolute abitudini di Germania, Gran Bretagna e Olanda, contiene anche l'ipotesi di allargare l'esame «pratico» a due prove: ■ alla prima un esercizio di abilità attraverso un tracciato costruito ad arte con numerosi ostacoli (quasi una «gimcana»), nella seconda la guida tradizionale, ma in più versioni (su strade normali, superstrade, autostrade) e con diversa difficoltà (la marcia in salita, la svolta a sinistra in una via ■ intenso traffico veicolare). A Cuneo si sta cercando da tempo un'area da destinare alle prove d'abilità negli esami di guida. «Non è facile trovare un accordo - dice Grosso - perché ogni mio collega ha una propria idea: ma grazie all'entusiasmo per un'iniziativa così importante riusciremo ben presto ■ individuare la zona da suggerire alla Motorizzazione».

Le possibilità sono molte: corso Solero, alcune strade del quartiere «Cuneo 2», la zona sportiva al Parco della gioventù vicino alla piscina. Manca soltanto il via ufficiale alle leggi e la decisione salterà fuori. «Siamo coinvolti a fondo nella questione - dice Paolo Giannoni, titolare dell'omonima scuola guida ■ Cuneo - perché questa regolarizzazione darebbe maggior lustro alla nostra professionalità». La novità «comunitaria» rischia di compromettere il ruolo delle scuole guida? «Assolutamente no - dice Paolo Giannoni -, ■ è vero il contrario: aspettiamo con ansia il suo inserimento per poterci finalmente adeguare alla normativa Cee. E' nel nostro interesse poter avere futuri guidatori più preparati e pronti ad affrontare le insidie del traffico». (L. T.)



GINO S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

MERCEDES BENZ 300 T 4 matic	89	full optional
MERCEDES BENZ 250 D	88	met. T. A.
MERCEDES BENZ 250 D	86	met. T. A.
MERCEDES BENZ 190 D 2,5	86	met. T. A.
MERCEDES BENZ 190 E	87	bianco ■ condizionata
MERCEDES BENZ 190 E	83	bianco
MERCEDES BENZ 500 SE	83	full optional
MERCEDES BENZ 190 GE SW	86	bianco
MERCEDES BENZ 190 GE SW	83	rosso
MERCEDES BENZ 240 SW	86	passo lungo bianco

Vendita, Officina, Magazzino Ricambi e Carrozzeria

VIA TORINO 234 - CUNEO
MADONNA DELL'OLMO

TEL. 0171 411.777 - TELEX 215863

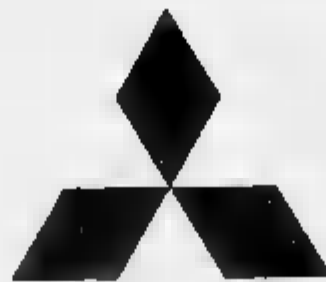
TELEFAX 0171 412.740 - MAILBOX 012070053

E' UNA REALIZZAZIONE

PK. CUNEO

Via Sebastiano Grandis 11 - Tel. (0171) 50.832

AUTOMOBILI



MITSUBISHI

NUOVI MODELLI 1990



DA L. 28.290.000 IVA COMPRESA

NUOVI
ANCHE
NEI PREZZI



DA L. 24.000.000 IVA COMPRESA

NATURALMENTE DAL TUO CONCESSIONARIO:



TOP FOUR

s.r.l.

CUNEO - Località MADONNA DELL'OLMO - Via Valle Po 1 ■ - Tel. 0171 411.747

La discoteca è sempre la meta preferita dai ragazzi: i commenti

E di notte tutti in Francia

Inchiesta fra i giovani in **Bordighera**. «Qui non c'è molto»
Albergo o seconda casa in Riviera ma dopo il tramonto si supera il confine

BORDIGHERA
NOSTRO SERVIZIO

I giovani vivono di notte. ■ tramontano ■ sole i ragazzi che si trovano ■ Bordighera, spesso al seguito dei genitori che hanno ■ seconda casa in Riviera, si incontrano e programmano la serata, magari sorvegliando ■ birra nel bar abituale.

Dice Agata Marri, 21 anni, di Milano: «Sono "costretta" dal mio a venire a Bordighera, ■ quando arrivo organizzo la vacanza a modo mio e posso dire di divertirmi. Organizzare la vacanza? «Sì, ■ di fare quello che mi piace ■ più. Ad esempio, la vita di spiaggia ■ mi diverte più di tanto, preferisco muovermi la notte».

Enrica Tarchi, 20 anni, abita a Torino ed è in vacanza ■ Bordighera per la prima volta. Alla domanda «C'è vita a Bordighera?» guarda il suo ragazzo come per cercare ■ risposta, poi dice: «Di solito andiamo in Francia, in discoteca. Qui non c'è molto».

Sono molti quelli che vivono di notte. Basta fare un giro nel bar più ■ vicino alle undici ■ mattina, per accorgersene, quando c'è gente che ordina cappuccino e brioches all'ora dell'aperitivo. Non si tratta di notti insonni per l'afa, né di stressanti lavori notturni. Dietro le voci impastate e alla cieca ci sono ore di danza su musica «house».

Quanto costa in media ogni giorno trovarsi al bar, andare poi in discoteca in Francia ■ magari fare qualche consumazione in più? «Dipende, ■ certo ■ poco ■ risponde Carlo Pozzi, 22 anni, studente di Pavia. «Circa ■ mila lire per un gelato, ■ mila per la discoteca e altrettante per una consumazione. Poi c'è anche la benzina ■ l'autostrada. Però molte volte spendiamo di meno, non andiamo tutti i giorni in discoteca. Ci sono altri modi più economici per trascorrere la serata».

Non ■ tutti ■ tiratardi i giovani in vacanza a Bordighera. Ci ■ anche quelli che si accontentano di «fare la mezzanotte». Luca Del Veglio ■ Fabrizio Miraglia, 17 anni, di Napoli, ■ no a Bordighera in occasione del «Salone dell'Umoreismo», al ■ seguito del padre di Luca, umorista. «La sera stiamo sulla passeggiata ■ mare ■ alle undici c'è già il "coprifuoco" e tutti se ■ vanno. Ci piacerebbe entrare al "Kursaal", ma è un club privato e ■ tessera è difficile

entrare. La passeggiata ■ è frequentata dai più giovani, ■ possono fare tardi, ■ Antonio e Stefano Dagnese, 17 e 15 anni, di Milano.

E gli «indigeni» cosa fanno la sera? Marco Biamonti, 20 anni, di Vallecrosia, si diverte veramente solo i fine settimana, quando, come molti altri, va in Francia in discoteca: «Prima ci troviamo al "barotto" sulla passeggiata. Frequentarlo è utile per capire ■ riserverà la serata. La gente, infatti, si muove a gruppi ■ le feste ■ la "one night" più divertenti. Poi, di solito, partiamo per la Costa Azzurra. Cinzia De Paola, 16 anni, ■ Seborga, ■ ancora troppo giovane per uscire tutte le sere: «Fra qualche ■ di andare ■ discoteca», dice timidamente.

Fra tanti giovani che si vogliono divertire non manca chi cerca il riposo più assoluto. Luca Regorda, 19 anni, di Milano, reduce dall'esame di maturità, è a Bordighera per la prima volta: «Dopo un anno stressante voglio pace e tranquillità».

Daniela Borghi



Spiegata e discoteca. Come si divertono i giovani a Bordighera? La maggioranza sceglie la Costa Azzurra. In alto da sinistra Cinzia De Paola, Luca Regorda e Marco Biamonti. Sotto Fabrizio Miraglia, Luca Del Veglio ■ Enrica Tarchi. (M. Gatti)

LETTERE DEL LETTATORE

La strada dei Tre Ponti ha i ■ troppo bassi

Una richiesta al sindaco di Sanremo e un problema urgentissimo da risolvere. ■ tratta dell'incolumità ■ tutti coloro che si trovano a passeggiare in località La Brezza, lungo la strada Tre Ponti: l'intenso traffico di auto e moto mette ogni giorno a repentaglio la vita di anziani e bambini di rientro dalla spiaggia. I dossi sono stati tempestivamente ■ zati, ma si sono rivelati insufficienti perché troppo bassi. Inoltre l'unico marciapiede della strada ■ sistematicamente occupato da auto e moto ■ sosta.

Chiedo che siano rialzati i dossi e che sia compiuto un sopralluogo da parte di un vigile Silvio Cavalli, Sanremo.

Contro la siccità bastano le dighe

«La crisi idrica è puntualmente arrivata e ora tutti si chiedono

come mai non ci si ■ pensato prima dato che di esperienze simili ne erano già state vissute altre in passato. Adesso la gente si allarma, formula progetti, ■ i presunti responsabili. Ciò che in tutta questa faccenda mi ha più meravigliato è il silenzio su alcune iniziative che, se fossero state prese a suo tempo, avrebbero impedito ogni disagio. Mi riferisco alla mancata costruzione di dighe dopo che, per anni, si è parlato almeno di tre: Giori, Tanaro, Borgomaro. Per taluna, come quella di Giori, si era giunti alla fase iniziale ■ costruzione e non sarebbe costata nulla perché l'Enel si sarebbe rifatto delle spese con i proventi dell'energia elettrica prodotta. Tutto il mondo è pieno di dighe perché debbono ■ tabù soltanto per la provincia di Imperia?». Lettera firmata.

Le lettere possono ■ spedite alle redazioni ■ La Stampa di Imperia in ■ Bonfante 1 e di Sanremo, via Gioberti 47.

Collegamenti bloccati per la frana: si chiede l'intervento di Anas e Provincia

Cesio isolata da un mese

Lo smottamento all'inizio del vecchio tracciato impedisce alle auto di transitare sulla ex statale
Appello del sindaco: «Nessuno passa più di qua: i ristoranti e i bar rischiano di chiudere»

CESIO. «La realizzazione della superstrada ■ Chiusavvecchia-Pieve ■ Taco, favorendo le comunicazioni dirette fra Liguria ■ Piemonte, già aveva penalizzato notevolmente l'economia di Cesio e del Colle ■ Bartolomeo, due località che avevano vissuto per decenni sul traffico della vecchia statale 28 che ora si è più che dimezzato. Il movimento basato sul turismo ha comunque garantito la sopravvivenza economica per i locali pubblici della zona. Ora, però, anche questa risorsa ■ quasi svanita per ■ grossa frana caduta ■ 23 giugno all'imbocco della ■ derivazione che partendo dall'inizio della superstrada va a congiungersi con la vecchia 28, diventata ■

competenza provinciale: la denuncia è del sindaco Ernesto De Guglielmi che chiede, anche in relazione ad una delibera presa unanimemente dal Consiglio comunale, un intervento urgente: «In Provincia ci hanno detto che è già stato dato incarico ad un geologo di studiare la soluzione. Sappiamo che c'è di ■ anche una vortenza con l'Anas che sarebbe responsabile della frana, avendo compiuto a suo tempo i lavori della superstrada. Purtroppo siamo noi di Cesio che sopportiamo i danni ■ che non possiamo aspettare, praticamente, di fronte alle difficoltà derivanti dalle strade di accesso alternative quasi nessun turista passa più per Cesio e il Colle San Bartolomeo.

I danni sono gravi».

In effetti Cesio, una delle località più panoramiche dell'alta valle Impero, ■ sue pinete e ■ le attrattive del Colle San Bartolomeo, ha sempre goduto di ■ discreto afflusso di turisti, attratti anche dalla bontà dei ristoranti e locali ricettivi esistenti, e ciò particolarmente in estate ed autunno. ■ paese, poco più di duecento abitanti, era stato in passato dominio dei marchesi ■ Clavesana prima, dei Savoia poi ed ■ sempre avuto una grande importanza strategica per la sua posizione dominante che permetteva di controllare i transiti lungo la valle Impero e l'adiacente alta valle Arroscia. Con il variare dei tempi e del-

la storia Cesio ha perso l'importanza strategica ■ ha puntato, per la sopravvivenza economica sull'olivicoltura, viticoltura e turismo anche se, attualmente, è il fenomeno ■ pendolarismo verso la costa ■ fornire i posti di lavoro.

Per quel che riguarda la situazione attuale spiega ■ il sindaco ■ Guglielmi: «Per colpa della frana, dovuta ad una infiltrazione sotterranea d'acqua, stiamo perdendo gran parte delle risorse derivanti ■ movimento turistico. Sia ■ Cesio che al Colle San Bartolomeo si è creata una situazione di vera crisi. I lavori devono iniziare prima che sia troppo tardi».

Bruno Viano

**calzature
trucco
marcuccio**

VENTIMIGLIA

Via Roma 14/a - Tel. 351.609

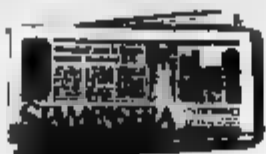
**VENDITA PROMOZIONALE
CALZATURE**

DA L. 19.000-24.000-39.000-49.000

Calzature «Valleverde» e «Alexandria» a L. 99.000

Comunicar. effettuate

Quotidianamente tua.



Tutti i martedì
le nostre rubriche
di grafologia,
scacchi, ecologia
e fotocinevideo



Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa
Tel. 6568.334/335
Pubblicità Pubblistopass
Tel. 65211
Copie arretrate
Tel. 534.914
Specchio dei tempi
Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Istruzioni
(Poligrafico dello Stato)
Tel. 6521.452

Vendita
(Libreria Internazionale del Salone)
Tel. 534.914

Previdenza biglietti
partite di calcio spettacolo
Tel. 6568.334

GRANDI AFFARI

ALLA CONCESSIONARIA **IMPERauto**

SULLA NUOVA FORD ESCORT '90

BENZINA - DIESEL - STATION WAGONS - VAN



- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici
- Vetri azzurrati
- Contagiri - Orologio digitale
- Doppi specchi elettrici
- Interni in velluto

1) FINANZIAMENTO RED-CARPET = L. 135.000 MENSILI

2) FINANZIAMENTO L. 10.000.000 SENZA INTERESSI

3) L. 1.500.000 DI SCONTO

4) FINANZIAMENTI PER A 5 ■ SENZA CAMBIALI

5) SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

IMPERauto

CONCESSIONARIA



UNA SCELTA

in Via Argine Destro località Trxenda

Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34

IMPERIA

IMPERauto DOVE IMPERA LA CONVENIENZA

LE ■ PROMOZIONALI ■ NON ■ CUMULABILI

